

• VANVITELLI

650 borse di mobilità per studiare all'estero

Australia, Madagascar, Cina
oltre alle classiche mete europee

• L'ORIENTALE

Intervista al prof. Giampiero Moretti

“Un fattore propositivo di novità e arricchimento” la diversità dei settori disciplinari

• PARTHENOPE

Terza missione: il punto con il prof. Moschera

Centenario dell'Ateneo, in progettazione le prime iniziative

• SUOR ORSOLA BENINCASA

‘Crescere danzando’: un Laboratorio che entusiasma

Planetologia comparata: un corso novità per conoscere segreti e misteri dello spazio

Lo tiene, per gli studenti di Geologia, il prof. Palomba

FEDERICO II

Terza missione: il prof. Losasso è il neo delegato del Rettore

ECONOMIA

Il Ministro Costa: “economia ed ecologia non corrono su binari diversi”

GIURISPRUDENZA

Fra le ipotesi: un ritorno alle annualità per alcuni insegnamenti

PALAZZO DELL'INNOVAZIONE

Complesso di San Giovanni: il punto sullo stato dei lavori con il delegato del Rettore

Cosenza: *“un caso di spesa intelligente e produttiva di risorse europee”*

Il Palazzo della Innovazione sarà pronto nel 2025



Antonio Protonne

FEDERICO II

- Si inquadra nella ottava edizione delle "Majorana Lectures", in onore del lavoro scientifico di Ettore Majorana che fu professore di Fisica teorica a Napoli dal 1937 al 1938, il ciclo di incontri "Quantum Gravity Foundations for Particle Physics and Cosmology" tenuti dal prof. Christof Wetterich dell'Università tedesca di Heidelberg il 27, 28 e 29 marzo, dalle ore 10.30 alle 12.30, presso l'Aula Caianello del Dipartimento di Fisica.

- Al Dipartimento di Giurisprudenza sono partiti i corsi compatti di Diritto Amministrativo. Quelli che afferiscono alla cattedra del prof. Ferdinando Pinto sono articolati in due canali. Le lezioni del corso A si tengono il 22 e 29 marzo dalle 11.30 alle 13.30, ad aprile il 5 (ore 10.30 - 13.30), il 12 (ore 11.30 - 13.30) e il 26 (ore 11.30 - 13.30), infine, nel mese di maggio il 2 (ore 12.30 - 14.30) e il 3 (ore 10.30 - 13.30). Quelle del corso B: il 28 e 29 marzo, ore 10.00 - 12.00, ad aprile il 5 (ore 10.00 - 13.00) l'11 e il 18 (in orario da definire), il 24 (ore 10.00 - 12.00), il 9 maggio (orario da definire). Tutte le lezioni si svolgono presso l'ex Dipartimento di Diritto amministrativo e scienze dell'amministrazione Ugo Forti, in via Mezzocannone 16. Nello stesso luogo si tiene il corso compatto proposto dalla cattedra della prof.ssa Renata Spagnuolo Vigorita. 26 marzo, 2, 9, 16 e 30 aprile, 7 maggio, alle ore 12.30, il calendario.

- È in corso presso il Dipartimento di Matematica il workshop "Building A Thinking Mathematics Classroom" organizzato dalle prof.sse Maria Mellone e Tiziana Pacelli. Relatore il prof. Peter Liljedahl della Simon Fraser University (Canada). Le ultime date: 22 e 29 marzo, ore 15.00 - 17.00, sala professori, primo livello del Dipartimento.

- Seminario di didattica integrativa di Digital History per quindici studenti (che abbiano già sostenuto l'esame di Storia contemporanea) del Dipartimento di Scienze Sociali. Gli ammessi (fra quanti si sono candidati entro il 12 marzo) avranno l'opportunità di coniugare le conoscenze di storia già acquisite con i metodi di ricerca, analisi e rappresentazione offerti dagli strumenti digitali. Verrà offerta loro anche la possibilità di esperire una piccola ricerca sul campo e di partecipare alla costruzione di una mappa storica on line, che costituirà la prova finale per ottenere i crediti formativi. Al seminario - che sarà articolato in cinque incontri da tre ore, dal 2 aprile al 14 maggio - parteciperanno

Appuntamenti e novità

esperti di storia digitale e di informatica digitale delle Università di Padova e di Fiume (Croazia). Responsabile dell'attività il prof. Giovanni D'Alessio.

VANVITELLI

- **Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche** va al voto il 26 marzo in prima battuta. Da eleggere il Direttore del Dipartimento. L'attuale, il prof. Angelo Itrò, ha già assolto a due mandati, dunque non può ricandidarsi. La consultazione si terrà dalle 9.00 alle 14.00, il seggio sarà ubicato presso l'Aula Giardino in via de Crecchio 8, a Napoli. 27, 28 e 29 marzo: le date di eventuali altre votazioni.

- Taglio del nastro per la Scuola di Neuropsicologia, la novità che si configura come un vero e proprio evento per il Dipartimento di Psicologia. La cerimonia inaugurale si terrà il 26 marzo alle ore 10.00 nell'Aula Magna della sede di Via Vivaldi a Caserta. Aperta a 7 laureati in Psicologia, ha la durata di cinque anni. Presenterà il percorso con un excursus sulla disciplina in Campania il prof. Dario Grossi che ne è il Direttore. Ai saluti istituzionali del Rettore Giuseppe Paolisso e della Direttrice Generale di Ateneo Annamaria Gravina, seguiranno gli interventi degli ospiti - Chiara Berti del Cun (Consiglio Universitario Nazionale), Cecilia Guariglia, a capo dell'omonima Scuola a La Sapienza di Roma, Antonella Bozzaotra, Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania - e del Direttore del Dipartimento di Psicologia Luigi Trojano.

- **Medicina** sede di Caserta: corso di recupero in Fisica Medica per gli studenti immatricolati in ritardo i quali non hanno potuto acquisire le presenze necessarie per sostenere l'esame. Si svolgerà il 29 aprile, il 6, 13 e 20 maggio, dalle ore 15.30 alle 17.30. Lezioni integrative di Istologia ed Embriologia (I anno - II semestre) per gli studenti del Corso di Laurea napoletano; si terranno il 15, 16 e 21 maggio, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, presso l'aula SP1. Altra informazione utile per i futuri medici: è possibile prenotarsi entro il 2 maggio all'Ade (Attività Didattiche Elettive) "Lo stato di male epilettico: classificazione, aspetti clinici e terapeutici" proposta dal prof. Alfonso Giordano e che avrà luogo nei giorni 9, 16 e 23 maggio, dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

L'ORIENTALE

- **"Riflessioni sullo spazio euro-mediterraneo: conflitti, nuove convergenze e richieste di partecipazione politica"**: il tema del convegno in svolgimento il 22 marzo (ore 9.30 - 12.30) nella Sala conferenze al secondo piano di Palazzo Corigliano. Apre i lavori la Rettrice Elda Morlicchio; intervengono Cosimo Risi (ex-Ambasciatore presso la Confederazione Svizzera) "Dalle primavere arabe alle nuove convergenze in Medio Oriente" e Jean-Patrick Villeneuve (USI, Lugano) "Open Government in the Mediterranean Space: Necessity or Luxury?". Coordina l'incontro la prof.ssa Ersilia Francesca, docente di Gender Politics in contesto islamico e Storia contemporanea dell'economia del Medio Oriente e Nord Africa.

- Ciclo di lezioni "Rivoluzione, democrazia, nazione: la 'storia dei concetti' e la modernità cinese", a cura di Federico Brusadelli, PhD Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg, in svolgimento fino al 29 marzo. PhD alla stessa università tedesca Phillip Grimberg, relatore degli incontri - che si terranno dal 3 al 12 aprile - sul tema "The Power of Things: private and public art collections in China". Referente per entrambe le iniziative la prof.ssa Donatella Guida, docente di Storia della Cina.

- Prosegue il seminario "Tradurre il mondo dal Sud. L'editoria meridionale tra pubblico locale e internazionalizzazione", curato dal prof. Augusto Guarino e coordinato dal prof. Marco Ottaiano. Prossimo incontro l'11 aprile alle ore 15.00, Aula Conferenze del Rettorato a Palazzo Du Mesnil, relatrice la prof.ssa Maria Cristina Lombardi: "La letteratura svedese".

PARTHENOPE

- **Nuovo delegato** del Rettore al Parthenope: è il prof. Alessandro Natalini, docente del Dipartimento di Giurisprudenza. Si occupa del coordinamento delle attività di pianificazione in materia di performance e di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

- Prosegue l'iniziativa didattica "Active innovation technology learning" promossa dall'Ateneo, responsabile il prof. Alfredo Petrosino, in collaborazione con Accenture per favorire lo sviluppo di compe-

tenze di soft e social skills. Le attività svolte (che rilasciano anche crediti formativi nell'ambito del piano di studi) sono vivamente consigliate agli iscritti ai Corsi di Laurea scientifici e tecnologici ma rivolte anche a studenti di altre discipline. Ogni corso si svolge presso la sede di Accenture al Centro Direzionale ed è costituito da un totale di 17 ore organizzate in due giorni dalle ore 11.00 alle ore 18.00 e un pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Le ultime due sessioni sono fissate per il 2, 3 e 4 aprile e il 14, 21 e 24 maggio. Gli interessati devono far pervenire le candidature all'indirizzo talentedgraduates@accenture.com (link sends e-mail) mediante il proprio indirizzo email istituzionale @studenti.uniparthenope.it.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Modifiche al calendario delle attività del corso (che consente agli studenti l'acquisizione di un punto bonus) **Imprenditorialità e start up**: il 22 marzo "Business Idea" (business model canvas e tecniche di presentazione del pitch); il 29 marzo partecipazione alla finale del contest "Dall'idea all'impresa green"; il 5 aprile "Business Plan" (un esempio pratico che illustra la struttura e i contenuti); il 12 aprile "Casi di successo di una Star Up" con i ceo di Start Up che hanno avuto successo; il 26 aprile "Simulazione di un business plan"; il 3 maggio presentazione dei progetti. Tutti gli appuntamenti si tengono in Ateneo dalle ore 14.30 alle 17.30.

UNISANNIO

- Ciclo di testimonianze e visite aziendali "L'impresa in aula" nell'Aula Magna del plesso universitario di via delle Puglie. L'iniziativa è organizzata dai professori Gilda Antonelli, Arturo Capasso, Vincenza Esposito, Olimpia Meglio, Guido Migliaccio, Riccardo Resciniti, Angelo Riviezzo e Matteo Rossi nell'ambito delle attività formative delle rispettive cattedre, in collaborazione con MisTer En-lab, laboratorio di imprenditorialità del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Ateneo. In programma gli incontri il 27 marzo con Biagio Flavio Mataluni, CEO di Bepackaging; il 10 aprile con Sandro Aliberti, responsabile marketing di Lo Conte Le Farine Magiche; l'8 maggio con Alessandro Razzano di WCM Plant Support di Ficomirrors. In chiusura, il 17 aprile, si terrà una visita aziendale all'Acca Software di Bagnoli Irpino.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà
in edicola il 5 aprileÈ vietata la riproduzione di testi, foto e
inserzioni senza espressa autorizzazione
dell'Editore il quale si riserva il diritto
di perseguire legalmente gli autori di
eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 5 ANNO XXXIV

pubblicazione n. 668
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina
Sabatino, Susy Lubranoper la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 19 marzo 2019PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET

www.ateneapoli.it

Complesso di San Giovanni: il punto sullo stato dei lavori con il delegato del Rettore

Cosenza: “un caso di spesa intelligente e produttiva di risorse europee”

Il Palazzo della Innovazione sarà pronto nel 2025

Il Complesso universitario della Federico II che è stato realizzato a San Giovanni a Teduccio senza dubbio è una delle novità più interessanti negli ultimi anni sotto il profilo dell'edilizia universitaria. Uno spazio in periferia che ospita vari Corsi di Laurea, iniziative prestigiose tra le quali la Apple Academy, incubatori d'impresa e laboratori. Una iniziativa, soprattutto, che si pone anche un obiettivo che va al di là della pur importante necessità di reperire spazi funzionali per l'Ateneo. È nata, infatti, anche con lo scopo di contribuire a dare una nuova vocazione ad un'area, quella della periferia orientale di Napoli, che si è lasciata alle spalle i suoi trascorsi industriali e cerca funzioni ed attività che possano sostituirli.

Ma a che punto è la realizzazione del polo della Federico II? Cosa manca ancora e quale è il cronoprogramma dei futuri interventi? L'uomo che può rispondere con precisione e cognizione di causa a questi quesiti è il professore **Edoardo Cosenza**, ex Preside della Facoltà di Ingegneria, già assessore regionale nella giunta Caldoro e Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli e provincia. Cosenza è stato infatti delegato dal Rettore Gaetano Manfredi a seguire da vicino lo sviluppo dei lavori e dei progetti dell'Ateneo federiciano per quanto concerne il completamento del polo di San Giovanni.

Professore, in che percentuale oggi sono stati realizzati gli interventi previsti?

“Quello che è costruito è il quaranta per cento del totale. Vari lotti sono in costruzione, altri in gara ed altri da finanziare”.

Quale è il cronoprogramma?

“Alcuni edifici saranno completati alla fine dell'anno in corso. Altri entro la primavera 2020. Per altri la data prevista di ultimazione dei lavori è la fine del 2021. Questo relativamente ai cantieri già aperti. Altre gare già sono state finanziate e serviranno circa tre anni e mezzo tra autorizzazione e lavori. L'ultimo atto sarà la costruzione del Palazzo della Innovazione. Lo stiamo progettando noi ingegneri insieme ai colleghi di Architettura e dovrebbe essere pronto nel 2025”.

Che cosa è il Palazzo della Innovazione?

“Sarà un grande pensatoio per studiosi di innovazione di tutto il mondo che verranno ad interagire con i ragazzi di Sisco e della Apple e con altre realtà già presenti a San Giovanni”.

Quale sarà alla fine il costo complessivo dell'operazione?

“Circa 250 milioni di euro”.

3.000 gli studenti che frequentano la struttura

Quali saranno i prossimi ospiti che arriveranno nel complesso universitario mano a mano che saranno ultimati i lavori in corso?

“Alcuni istituti del Cnr. Tecnologie della costruzione sarà uno di essi. Potrebbe aggiungersi una sezione che si occupa di Beni culturali. Poi laboratori vari della Federico II di Fisica e Chimica. La grande sfida è di attirare, poi, negli spazi che circondano il polo universitario realtà imprenditoriali innovative, capaci di competere

sulle nuove frontiere tecnologiche e per questo interessate ad intessere rapporti con l'Ateneo. Già sappiamo, per esempio, che un'azienda campana leader in Europa verrà qui da noi a provare i suoi trasformatori. Stipuleranno una convenzione con l'Ateneo. D'altronde abbiamo competenze e strutture che possono risultare molto interessanti anche per i privati interessati a collaborare con noi”.

Per esempio?

“Il campo di prova per i droni, solo per citare una bella esperienza tra le tante”.

Quanti studenti frequentano attualmente il polo di San Giovanni a Teduccio?

“Circa tremila, compresi i ragazzi e le ragazze della Apple Academy. Peraltro ospitiamo anche l'Academy delle Ferrovie”.

La presenza dell'Ateneo finora ha avuto ricadute positive sul territorio oppure siete una cattedrale nel deserto?

“Finora il risultato più importante è stato certamente il prolungamento della Metropolitana linea 2, con la realizzazione del capolinea a San Giovanni a Teduccio. Se non ci fosse stata l'Università dubito che si sarebbe realizzata. Poi vedo che nella zona intorno all'Università hanno aperto pizzerie, cartolerie, bar ed altre attività funzionali a rendere alcuni servizi agli studenti che ogni mattina affluiscono a San Giovanni per frequentare i corsi ed i laboratori. Insomma, qualcosa si è mosso, altro si sta muovendo e confido che in futuro l'Ateneo possa sempre più essere volano di sviluppo per quella zona. In fondo anche questa è la cosiddetta

Terza missione della quale tanto oggi si parla ed alla quale così spesso si fa riferimento”.

Quale lezione si può trarre dalla esperienza della realizzazione del polo federiciano nella periferia orientale?

“La lezione è che se ci sta continuità le cose si fanno. Questo è un progetto che è partito negli anni Novanta, quando il prof. Fulvio Tessitore, all'epoca Rettore, ed io firmammo l'accordo di programma con la Regione e con il Comune. Mi piace anche rimarcare che è un caso di spesa intelligente e produttiva di risorse europee. Stiamo provando a creare le condizioni di uno sviluppo vero in un'area periferica”.



Università Federico II

III missione: il prof. Losasso è il neo delegato del Rettore

Razionalizzare, protocollare e far emergere le tante attività svolte in Ateneo: l'obiettivo

Il prof. **Mario Losasso**, docente ad Architettura, dove ha diretto per vari anni il Dipartimento, da febbraio è il referente della Federico II per la Terza Missione. Ha ricevuto la delega dal Rettore Gaetano Manfredi.

Prof. Losasso, che cosa è la Terza Missione?

“È uno dei tre elementi sui quali si basa l'attività di Ateneo oltre alla didattica ed alla ricerca. È poco noto a chi non vive l'Università dall'interno, ma l'Anvur – l'Agenzia per la valutazione delle Università del Ministero – mette al centro dei suoi obiettivi anche la Terza Missione e quindi è uno degli indicatori di valutazione. Danno la pagella anche su questo”.

In che consiste?

“È un insieme di attività che riguarda molti settori. Prevede sostanzialmente attività di ricerca e consulenza con committenze esterne, brevetti, spin off, incubatori di impresa. Poi la partecipazione a consorzi. E il public engagement che rappresenta la rela-

zione degli Atenei rispetto alla ricaduta di carattere sociale e divulgativo delle sue attività. Per esempio una conferenza, un workshop, un tavolo tecnico sono tutti elementi di disseminazione nella società dell'attività universitaria. Rientrano nella Terza Missione anche i rapporti con le scuole, per esempio gli incontri che organizziamo negli istituti e gli Open day che si svolgono ormai da tempo in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo e nel corso dei quali gli studenti conoscono aule, laboratori ed offerta formativa. Collegata alla Terza Missione è pure la capacità di radicare sui territori l'attività formativa di alto livello dell'Università, anche un modello di alta formazione extra moenia. Una formazione non convenzionale che si collega all'acquisizione di competenze. Sinapsi e Federica, ancora, sono attività di Terza Missione in corso da tempo”.

Come si potrebbero sintetizzare tutte queste iniziative eteroge-

nee?

“Possiamo dire che per Terza Missione si intendono le ricadute di carattere socio-economico ed ambientale delle attività degli Atenei sul territorio”.

Un esempio di attività in corso che ricade in questo ambito?

“Ce ne sono moltissime. Se devo sceglierne una, mi limito a quella della quale hanno parlato molto i quotidiani nei giorni scorsi e riguarda la collaborazione con Sylvain Belleneger, il direttore del Museo di Capodimonte. È indicativa, tra l'altro, delle potenzialità di un Ateneo generalista come la Federico II, perché coinvolge vari Dipartimenti e molte diverse competenze che abbiamo nella nostra Università. Penso, per esempio, ad Agraria, ai settori umanistici, all'ingegneria informatica, alla economia dei beni culturali. In questo senso credo che la mia formazione di architetto, quindi di docente in un settore per sua natura aperto a con-

tributi disciplinari eterogenei, mi aiuterà nel nuovo compito”.

C'è un modello virtuoso al quale ispirarsi?

“Tengo a chiarire ed a puntualizzare che la Federico II certamente non comincia da oggi, ha una tradizione consolidata. Ciò premesso, esistono, nel mare magno della Terza Missione degli Atenei, belle esperienze. Ne cito una solo per dare una idea. Riguarda le attività di ricerca nel distretto della ceramica di Sassuolo. Si parla di tripla elica per indicare la collaborazione virtuosa nell'ambito della ricerca tra Università, impresa ed enti terzi”.

Se molteplici sono le attività già condotte dalla Federico II, cosa deve fare, allora, il referente?

“Quello che bisogna fare è razionalizzare e protocollare la Terza Missione che va dichiarata nei sistemi di valutazione. Dobbiamo far emergere mille attività che non sono protocollate e valorizzate come Terza Missione nella sua interezza. Per questo va svolto un lavoro di coordinamento con i singoli Dipartimenti. È stata anche allestita allo scopo una struttura di supporto tecnico-amministrativo. Secondo me dovremmo anche entrare in alcune reti nelle quali dialogano Atenei e portatori di interessi”.

Fabrizio Geremicca

POLO PENITENZIARIO UNIVERSITARIO: È REALTÀ IL PROGETTO DELLA FEDERICO II

Intervista alla **prof.ssa Marella Santangelo**, referente di Ateneo

La laurea rilasciata ai detenuti “non è un titolo di serie B”

Settantasette immatricolati per il primo anno dell'Università Federico II in carcere. **Le lezioni sono iniziate** il 19 febbraio nel penitenziario di Secondigliano e si stanno svolgendo in due sezioni ricavate all'interno di due padiglioni - Ionio e Mediterraneo - a media ed alta sicurezza. Le frequentano **54 persone**. Le altre 23 persone iscritte al primo anno - quattro donne che sono detenute nel penitenziario di Pozzuoli, reclusi a Poggioreale, Santa Maria Capua Vetere, Benevento - non potendo seguire i corsi direttamente o tramite skype, studiano sulle dispense ed attendono, appena sarà possibile, di incontrare personalmente i propri docenti ed i tutor. **“Il calendario delle lezioni** - racconta la professoressa **Marella Santangelo**, che insegna ad Architettura ed è la referente di Ateneo per il Polo penitenziario universitario - **è piuttosto fitto. Si svolgono il lunedì, il martedì, il venerdì e qualche volta il mercoledì. Abbiamo prestato attenzione, come era naturale che fosse, a non incrociare i giorni dei corsi con quelli dedicati ai colloqui con i familiari”**.

Gli studenti reclusi devono “impegnarsi, frequentare, appassionarsi”

Il primo semestre si concluderà a giugno, poi anche per gli studenti detenuti, proprio come per i loro colleghi che frequentano nelle aule universitarie, **comincerà il periodo degli esami. “Le commissioni che valuteranno gli studenti del Polo penitenziario** - prosegue la docente - **saranno le stesse che terranno al di fuori del carcere le prove della sessione estiva. È un aspetto importante e ci tengo a sottolinearlo perché la laurea che noi rilasciamo ai detenuti deve avere lo stesso valore di quella che si consegue all'esterno. Non è un titolo di serie B o qualcosa che abbiamo organizzato per spirito umanitario. I nostri studenti di Secondigliano, Poggioreale e delle altre carceri coinvolte nella iniziativa devono impegnarsi, frequentare, appassionarsi proprio come quelli al di là delle sbarre. Per metterli in condizione di farlo, sono stati ricavati spazi appositi per la lettura e l'approfondimento sui libri all'interno delle sezioni e sono state previste opportunità di incontrare i tutor”**.

Non sono pochi i **Corsi di Laurea** che la Federico II ha proposto agli studenti detenuti nel primo anno di attività del Polo penitenziario: Giurisprudenza, Scienze Politiche, Sociologia, Economia, Lettere, Scienze nutraceutiche, Scienze erboristiche, Urbanistica. **Venticinque i docenti** i quali si sono impegnati ad entrare in carcere



per tenere lezione. **Non percepiscono compensi o gettoni per la loro attività extra.** Collabora alla iniziativa anche il Centro Linguistico di Ateneo e ci si avvale di Federica, la piattaforma di e-learning dell'università. **“Giurisprudenza con undici immatricolati** - quantifica la prof.ssa Santangelo - **Scienze nutraceutiche e Scienze erboristiche, che complessivamente hanno raccolto venti iscrizioni, sono i Corsi di Laurea più gettonati tra i detenuti. Il successo di Giurisprudenza potrebbe derivare**

dalla circostanza che i reclusi hanno avuto contatti con la macchina della giustizia ed hanno sviluppato la curiosità di comprenderne il funzionamento. Scienze nutraceutiche e Scienze erboristiche hanno riscosso successo perché sono Corsi di Laurea professionalizzanti e magari per i detenuti che non hanno pene molto lunghe da scontare possono rappresentare l'avvio di un percorso lavorativo al di fuori del carcere. La richiesta di lauree professionalizzanti è stata avanzata da quasi tutti quelli con i quali

nei mesi scorsi ho avuto contatti per capire insieme quale potesse essere l'offerta formativa di maggiore interesse per loro”.

L'idea di avviare anche in Campania un Polo universitario penitenziario, sulla scia di esperienze che sono attive già da alcuni anni in altre regioni, per esempio in Lombardia, in Piemonte ed in Sardegna, è maturata un paio di anni fa circa. **“Ne parlai al Rettore Manfredi** - ricorda la prof.ssa Santangelo - **insieme ad Adriana Tocco, che era la garante per i detenuti della Campania e che purtroppo è scomparsa ad agosto 2017 senza che riuscisse a vedere realizzato questo progetto. Io mi ero già interessata del mondo della detenzione e dei penitenziari, non ero alla prima esperienza. Una delle mie linee di ricerca riguarda proprio gli spazi nel carcere e, tra l'altro, ho elaborato anche alcuni progetti che sono stati realizzati a Poggioreale. Il Rettore mi chiese di dare corpo all'idea e mi sono buttata con passione nell'avventura. Non è stato facile, come si può immaginare, attivare concretamente il primo anno. Ora si tratta di consolidare l'iniziativa e di andare avanti. Magari poi, di qui a qualche anno, sarebbe interessante aggregare anche gli altri Atenei della Campania per garantire una presenza più capillare sul territorio. I penitenziari sono in varie città e la Federico II da sola non può farsi carico delle lezioni anche nel casertano, nel beneventano, nell'avellinese e nel salernitano”**. La sfida è impegnativa ma, sottolinea Santangelo, vale la pena giocare la partita. **“Se è vero, come prevede la nostra Costituzione, che la pena deve avere una finalità rieducativa e se è vero che è anche interesse della società, quindi di ciascuno di noi, che dal carcere escano persone migliori e non peggiori di quelle che sono entrate, è indispensabile che si riempiano le giornate dei detenuti con iniziative importanti e formative. Spazi di socialità e cultura sono determinanti”**.

Non è certo la prima volta che i detenuti in Campania si iscrivono all'università. **“Non potendo frequentare le lezioni, però, si sono sempre limitati a preparare gli esami, per quanto possibile, da soli. Questo progetto propone qualcosa di completamente diverso. Siamo noi professori che entriamo in carcere a tenere i corsi, per garantire agli studenti la possibilità di frequentare pur non potendo uscire dal penitenziario. Mi pare importante per attuare la Costituzione, laddove parla di finalità rieducativa della pena”**.

In Italia, si diceva, esistono già altre esperienze di polo universitario in carcere. **“Una bella realtà** - conclude la prof.ssa Santangelo - **è per esempio quella di Sassari. Lì il regolamento che sovrintende alle immatricolazioni ed al funzionamento dei Corsi di studio all'interno del penitenziario mi pare molto ben costruito. Prevede tra l'altro, in relazione agli stranieri privi di permesso di soggiorno, che la presenza in Italia per l'esecuzione della pena debba considerarsi come presenza legale e, quindi, dà titolo all'iscrizione all'Università, purché il periodo di detenzione sia uguale o superiore alla durata legale del Corso di studi al quale il detenuto intende iscriversi”**.

Fabrizio Geremicca

Festa dell'Europa, competizione multimediale promossa dal Centro EDLupt

In occasione della Festa dell'Europa del 9 maggio, il Centro EDLupt della Federico II, con l'obiettivo di incoraggiare le nuove generazioni ad essere artefici e protagonisti del proprio destino e assicurarsi che tutti partecipino alle elezioni del Parlamento Europeo con consapevolezza e determinazione, ha organizzato l'hackathon **“HackEurope”**. Si tratta di una competizione multimediale su quattro temi: **Le scelte**. Quali sono le motivazioni legate alla scelta del voto?; **I giovani**. Come aumentare il coinvolgimento democratico dei giovani a livello locale, regionale, nazionale e comunitario?; **I diritti**. Perché il voto è un diritto fondamentale del cittadino europeo?; **Il futuro**. Cosa ci si aspetta per il futuro post elezioni? Il concorso è rivolto agli studenti delle Università campane e delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie superiori riuniti in team. I gruppi dovranno elaborare un prodotto multimediale (animazione in power point, video, graphic novel) che consenta di presentare - in massimo 2 minuti - la ricerca effettuata, con riferimento alle riflessioni maturate e alle considerazioni che si vogliono esprimere circa il voto. I prodotti dovranno essere corredati di una breve relazione di sintesi che non dovrà superare i 4.000 caratteri. L'iscrizione deve pervenire entro il 30 marzo (sul sito www.edlupt.eu/hackeurope), i lavori andranno presentati entro il 20 aprile. La cerimonia di premiazione, con la proclamazione dei team vincitori (di scuola e università), si svolgerà il 9 maggio presso una delle sedi dell'Ateneo federiciano. In palio la possibilità di prendere parte ad una giornata intensiva di formazione legata alle tematiche europee e all'Europa, erogata dall'APRE.



Parte l'edizione 2019 di Start Cup Campania

Un premio speciale per il miglior progetto di impresa di area umanistica

Ritorna **Start Cup Campania**, il Premio per l'Innovazione promosso dalle Università campane e finalizzato a mettere in gara gruppi di persone che elaborano idee imprenditoriali basate sulla ricerca e l'innovazione. Per l'edizione 2019 ci sono alcune novità rispetto alle competizioni che si sono svolte in passato. Una di esse è che il bando prevede un premio speciale di 1500 euro per l'Innovazione culturale e sociale destinato al miglior progetto di impresa sviluppato nell'area delle discipline umanistiche, alla quale deve necessariamente afferire almeno il capogruppo. È la prima volta che accade e forse non è un caso che succeda quando la direzione dell'edizione campana di Start Cup - il coordinamento operativo rimane al Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa della Federico II - è affidato ad un Ateneo con un indirizzo spiccatamente umanistico, il Suor Orsola Benincasa, in collaborazione con un'altra Università che fa degli studi umanistici uno dei suoi punti di forza, L'Orientale. *"L'idea - dice la professoressa Valeria Del Tufo, Prorettore al Suor Orsola e direttrice dell'edizione 2019 - è nata dalla constatazione che finora le squadre che hanno partecipato*

a Start Cup e che si muovevano in ambito umanistico hanno evidenziato una certa debolezza nella redazione del business plan. Quest'anno ci sarà un percorso di formazione con grande attenzione verso l'area umanistica. Vogliamo stimolare alla partecipazione mostrando come si possa creare impresa innovativa anche a partire da una formazione umanistica e vorremmo garantire ai gruppi che proveranno a farlo una più solida competenza per il business plan. La cultura di innovazione in ambito umanistico è diffusa, ma non abbastanza". Quello per i gruppi a vocazione umanistica, peraltro, non è l'unico premio speciale. Sarà, infatti, assegnato il riconoscimento **'Pari Opportunità'**, finalizzato a promuovere il principio dell'imprenditorialità femminile. Ci sarà, poi, un premio per **gruppi costituiti esclusivamente da studenti** i quali presentino il business plan ridotto. Un altro premio, **'Contaminazione'**, per i gruppi costituiti da membri provenienti da almeno due Atenei campani, aderenti all'iniziativa, con un progetto afferente ad almeno due tra le seguenti aree: umanistica, tecnico-scientifica, scienze della vita, scienze sociali. Per le categorie **'Studenti'**, **'Pari Opportunità'** e **'Contaminazione'** i riconoscimenti sono



> La prof.ssa Valeria Del Tufo

da 500 euro per il gruppo primo classificato nella relativa categoria. *"Per facilitare l'incontro tra persone di Atenei diversi - dice la professoressa Del Tufo - abbiamo già pensato ad una piattaforma Facebook del Suor Orsola alla quale si potrà accedere anche dalle altre Università campane. Una piazza virtuale dedicata agli aspiranti giocatori della Start Cup Campania i quali potranno incontrarsi sui social, stabilire contatti e proporsi per formare le squadre".*

In attesa che partano quelli virtuali, sono già iniziati, intanto, gli incontri reali nei vari Atenei per presentare la competizione 2019. L'undici marzo, per esempio, si è svolta una iniziativa ad Ingegneria, nell'Aula Magna nel complesso di Fuorigrotta. L'hanno organizzata **Mario Raffa**, delegato alla Start Cup Campania 2019 per la Federico II, e **Pierluigi Rippa**, responsabile operativo. L'iniziativa si colloca nell'ambito del ciclo **'Verso Rent 2020'**. A novembre 2020, infatti, la Federico II organizzerà la conferenza internazionale sull'Imprenditorialità Research on Entrepreneurship. L'organizzazione promotrice di questa conferenza è l'ECSB, European Council for Small Business in partnership con EIASM, European Institute for Applied Studies in Management. L'evento accoglierà circa 300 studiosi provenienti da tutto il mondo per discutere sugli avanzamenti in corso nell'ambito delle ricerche su imprenditorialità, innovazione, piccole imprese. La Federico II aveva già ospitato questa conferenza nel 2002.

"Start Cup - commenta Rippa - è

una iniziativa ormai consolidata che permette di confrontarsi con l'innovazione e che negli anni ha prodotto anche alcune start up che hanno ottenuto risultati molto brillanti sul mercato". Aggiunge: *"Al di là, peraltro, dei risultati che potranno ottenere le iniziative che si presentano alla competizione, direi che la gara è un'occasione per tutti, in particolare per gli studenti, di cimentarsi con il lavoro di squadra e di mettere le competenze acquisite all'Università alla prova di un piano d'impresa. Insomma, sui vinca o si perda, Start Cup è una esperienza estremamente formativa".*

Le iscrizioni sono aperte fino al 23 aprile. Da maggio ad ottobre le idee imprenditoriali ammesse avranno diritto a partecipare ad eventuali attività di formazione in aula e di tutoraggio finalizzate alla stesura del business plan, articolato su temi di gestione di imprese quali strategie, marketing, organizzazione, contabilità, finanza e tutela della proprietà industriale. Entro l'otto settembre i proponenti dovranno inoltrare alla Direzione del Premio il proprio progetto di impresa, redatto utilizzando la modulistica predisposta allo scopo, in formato elettronico, secondo le modalità che verranno rese note in tempo utile mediante il sito web. Entro il 4 ottobre, il Comitato Scientifico concluderà i lavori e procederà alla proposta di attribuzione dei premi disponibili sulla base di una graduatoria di merito dei progetti di impresa ritenuti idonei. **Ai cinque vincitori** spetteranno premi in denaro rispettivamente di 5.000, 3.000, 2.000, 1.000 e 1.000 euro.

Ma chi può partecipare alla gara? Sono ammessi al Premio gruppi composti da almeno tre persone fisiche, italiane o straniere, nei quali almeno il capogruppo rientri in una delle seguenti categorie: docenti o ricercatori, dottorandi o titolari di assegni di ricerca, laureati o dottori di ricerca (nell'ultimo quinquennio), studenti, personale tecnico-amministrativo di una delle Università promotrici. È ammessa l'iscrizione dei gruppi che hanno partecipato alle precedenti edizioni, senza risultare vincitori, nonché dei gruppi vincitori purché presentino una nuova idea imprenditoriale. La partecipazione è gratuita.

Fabrizio Geremicca

Primavera in Floridiana

Partecipano Federico II e Suor Orsola

Eventi di arte, scienza, letteratura, teatro, danza, musica, salute, botanica e antiche discipline orientali per la seconda edizione della rassegna **"Primavera in Floridiana"**. Oltre 60 gli appuntamenti nel Museo e nel Parco vomerese che si terranno fino al 16 giugno. All'iniziativa collaborano anche l'Università Federico II e il Suor Orsola Benincasa; consulente il prof. Alberto Ritieni, docente di Chimica degli Alimenti al Dipartimento di Farmacia federiciano. Tra i tanti appuntamenti, nel mese di aprile (il 13, ore 11.00 - 12.30) per **'Conversazioni in Floridiana'** incontro con il prof. Andrea Mazzucchi, docente di Filologia dantesca (Federico II) su **"In nome della rosa"**; il 18 (ore 17.00 - 19.00) nell'ambito dei **'Giovedì del Benessere'** si terrà **"Craft Beer Experience: la birra artigianale"** guidati dalla prof.ssa Stefania Albrizio, docente di Chimica a Farmacia. Anche quest'anno, inoltre, nell'area antistante il Museo l'8 e 9 giugno sosterà il Campus Salute, progetto finalizzato alla prevenzione e tutela della salute con visite mediche gratuite coordinato dal Presidente Annamaria Colao, professore ordinario di Endocrinologia (Federico II). La partecipazione agli incontri è con il biglietto del Museo Duca di Martina (intero 4 euro, ridotto 2).

Suor Orsola Benincasa

Rassegna **"Le nuove frontiere del crimine"**

"Le nuove frontiere del crimine" è il tema del quarto ciclo della rassegna **"Un libro al mese"** ideata dal Centro di Ricerca ReS Incorrupta del Suor Orsola Benincasa diretto dal prof. **Aldo Sandulli**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza. L'obiettivo dell'iniziativa: analizzare la letteratura sui temi criminali da diversi punti di vista: da quello psicologico a quelli criminologico, educativo, giurisdizionale. Il primo appuntamento si è svolto il 18 marzo, protagonista la discussione sul volume **"Corruzione e Anticorruzione. Dieci Lezioni"**, scritto, ricostruendo il loro lavoro all'Autorità Nazionale Anti Corruzione, dal magistrato Raffaele Cantone e dal giurista Enrico Carloni, professore di Diritto amministrativo all'Università di Perugia. Il programma prosegue presso la sede centrale dell'Ateneo in Corso Vittorio Emanuele 292, il 10 aprile alle 15 con un dibattito su **"Le nuove frontiere della criminalità organizzata"** in occasione della presentazione del volume di Catello Maresca e Paolo Chiariello **"La Mafia è buona!"** (Rogiosi Editore) e giovedì 9 maggio, sempre alle ore 15, con una riflessione su **"Le nuove frontiere del giornalismo d'inchiesta"** in occasione della presentazione del volume di Paolo Miggianno **"NA K14314. Le strade della Méhari di Giancarlo Siani"** (Alessandro Polidoro Editore).



- *Vanvitelli*
- **ORIENTA**

Giornate di orientamento sui Corsi di Laurea dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli

Dal 28 al 29 Marzo 2019

io scelgo
l'Università
Vanvitelli

ore 08:30 - Apertura spazi espositivi
ore 09:30 - Incontri di orientamento
ore 12:00 - Intrattenimento per gli studenti (stand di orientamento, gadget, giochi a premi)
ore 13:30 - Chiusura giornata



**Aulario, Via R. Perla,
Santa Maria Capua Vetere (CE)**

www.unicampania.it



● Università
● degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

“La ricerca spaziale è un settore che permette di conciliare passione, curiosità intellettuale e piatto a tavola”

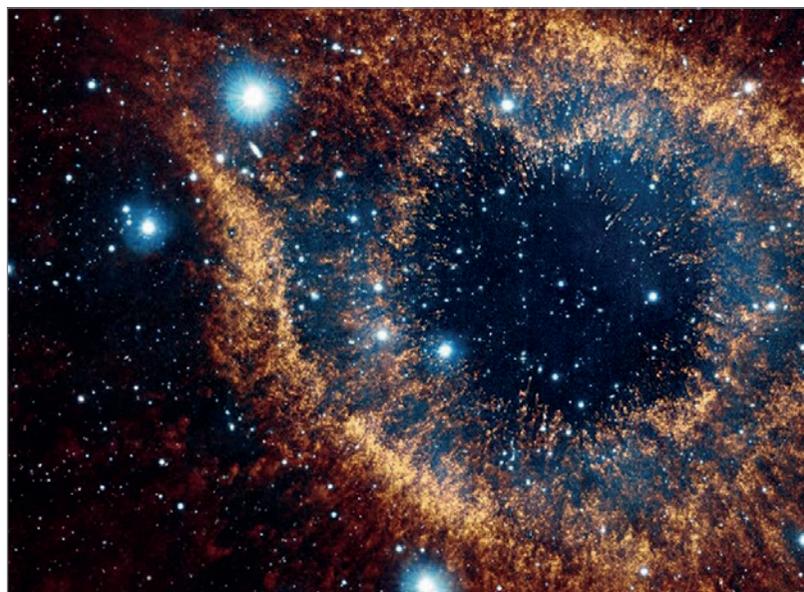
Planetologia comparata: un corso novità per conoscere i segreti ed i misteri dello spazio

Lo tiene, per gli studenti di Geologia, il **prof. Palomba**

C'è un nuovo corso per gli studenti della Laurea Magistrale in Geologia ed è dedicato alle meraviglie degli astri, dei pianeti, degli asteroidi e del sistema solare. Si chiama **Planetologia comparata**, è iniziato da alcuni giorni ed è tenuto dal professore **Ernesto Palomba**, un astrofisico romano che ha vissuto a Napoli per dieci anni e che ha lavorato con vari gruppi impegnati nella preparazione e nella gestione di importanti missioni spaziali. Un planetologo esperto in spettroscopia e pianeti rocciosi. **“Ripercorremo le diverse teorie sull'origine del nostro sistema solare – spiega il prof. Palomba – ed esamineremo le caratteristiche dei vari pianeti. Quelli terrestri rocciosi e quelli più grandi gassosi. Studieremo anche i piccoli corpi come le comete e gli asteroidi. Per ognuno investigheremo a fondo caratteristiche fisiche e geologiche”.** Un corso interdisciplinare, dunque, a cavallo tra scienze fisiche e geologiche. **“Le lezioni - prosegue il docente - abbracceranno aspetti diversi, tutti di interesse per gli studenti di Geologia. I vulcanismi, per esempio, la mineralogia, la spettroscopia. Il programma prevede anche vari interventi di ospiti che lavorano all'Agenzia Spaziale Italiana ed all'Istituto Nazionale di Astrofisica. Terranno una serie di seminari che saranno particolarmente interessanti perché aiuteranno gli studenti ad entrare nel vivo delle attività e delle esperienze di chi lavora per conoscere sempre meglio i segreti ed i misteri dello spazio. Si parlerà ovviamente anche di alcune missioni spaziali, quelle che accrescono la curiosità e le conoscenze che abbiamo del sistema solare. Le navicelle spaziali sono come le caravelle che nel '500 salpavano alla scoperta di nuovi mondi. I racconti e le testimonianze dei marinai equivalgono alle immagini che oggi, con le moderne tecnologie, portano lo spazio a casa di ciascuno di noi”.**

“È un campo che non delude”

Planetologia comparata, si diceva, è una novità nel panorama dell'offerta didattica napoletana. **“Credo - conferma il docente - che sia la prima volta che si tiene questo corso nella vostra città. Anche a Roma non è che ci siano molte iniziative del genere. Se ricordo bene, anni fa, una docente, purtroppo oggi scomparsa, tenne un corso a La Sapienza. Forse c'è qualcosa di simile a Roma tre, ma non ne sono sicuro”.** A pochi giorni dall'inizio delle lezioni, hanno manifestato l'intenzione di iscriversi al corso sei studenti, i quali hanno contattato via mail il docente. **“Più o**



meno - commenta il professore - è il numero che mi aspettavo. Certo, se poi dopo la presentazione del corso si aggiungerà qualcun altro, sarà il benvenuto”.

Oltre alla passione ed al fascino dello spazio, c'è un motivo molto concreto che dovrebbe indurre gli studenti ad approfondire le tematiche relative ai pianeti ed al sistema solare. **“È un campo che offre buone opportunità nel percorso professionale. Magari uno studente fa un post doc e ci sono innumerevoli opportunità di lavorare, se si è disponibili ad andare fuori, a viaggiare ed a girare. Nessuno tra gli studenti che si sono laureati con me - poco meno di una decina - sta a casa con i genitori senza fare nulla oppure si è dovuto adattare ad un mestiere completamente scollegato dal suo percorso universitario. Un paio si sono trasferiti in Germania e lavorano nell'Agen-**

zia spaziale tedesca. Uno è stato assunto nell'Agenzia spaziale italiana. Un altro è entrato nell'Istituto nazionale di astrofisica. C'è poi un giovane che gira il mondo, perché è la sua passione, e lavora in varie realtà, tutte legate alla ricerca nello spazio”.

Gli asteroidi primitivi e gli smartphone

Insomma, **“questo della ricerca spaziale è un settore che permette di conciliare passione, curiosità intellettuale e piatto a tavola. Non mi pare poco. Parlo per esperienza. Oltre che di pianeti, stelle e comete, io sono un grande appassionato di storia antica. Temo, però, che se per mestiere avessi deciso di seguire questo mio secondo amore, difficilmente avrei avuto le stesse opportunità lavora-**



tive e professionali che ho trovato da quando ho deciso di dedicarmi allo spazio. Se uno ha interesse, un minimo di attitudine ed ha desiderio di impegnarsi, questo è un campo che non delude. Purtroppo, le scienze attirano sempre meno studenti in Italia. È un tallone di Achille della nostra formazione ed un limite enorme. Bisognerebbe invertire la rotta a partire dalla scuola”.

Palomba ha iniziato la sua carriera di astrofisico occupandosi soprattutto di **Marte, il pianeta rosso** verso il quale, di qui a qualche anno, potrebbe fare rotta una missione spaziale analoga a quella che sbarcò sulla luna nel 1969. **“Attualmente - prosegue il docente - mi dedico soprattutto ai piccoli corpi, gli asteroidi primitivi. Hanno uno straordinario interesse scientifico, perché ci aiutano a capire sempre meglio quale sia stata l'origine della Terra ed hanno anche un interesse commerciale tutt'altro che trascurabile”.** In un futuro non troppo lontano, infatti, **dagli asteroidi potrebbero essere estratte risorse indispensabili per produrre smartphone, computer, televisori, pannelli solari ed altri oggetti tecnologicamente avanzati. “Le riserve terrestri di minerali sono ovviamente limitate - conclude il prof. Palomba - e l'ipersfruttamento degli ultimi anni ha fatto sì che sia sempre più complicato estrarli. Senza dimenticare che l'attività mineraria ha costi ambientali tutt'altro che trascurabili. Per questo gli asteroidi potrebbero diventare una riserva preziosa per chi saprà e vorrà sfruttarla”.**

Fabrizio Geremicca

In breve

Scienze Biologiche. Gli studenti iscritti alla Triennale del centro storico (Corso di Laurea ad esaurimento) hanno un'altra data in calendario per poter presentare domande di cambio gruppo relative ai corsi del secondo semestre. Giovedì 28 marzo l'Ufficio Area didattica di Scienze (primo piano di via Mezzocannone 16) riceverà le richieste dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e dalle ore 14.30 alle 16.30. **Chimica Industriale.** I laureati Triennali con una media degli esami inferiore a 23 potranno sostenere fino ad un massimo di tre

volte la prova di accesso alla Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale. La novità è in vigore da marzo.

Scienze della Terra. **“Submarine mass transport deposits: processes and products from an outcrop perspective”:** il titolo del seminario che si svolgerà presso il Dipartimento di Scienze della Terra il 27 marzo alle ore 15.00 (Aula Geo 2, edificio 10 del Complesso di Monte Sant'Angelo). Relatore il prof. Kei Ogata, Facoltà di Scienze della Vrije Universiteit di Amsterdam. **Centro Museale di Ateneo.** Terza edizione del corso di Disegno Naturalistico presso il Museo di Fisica in via Mezzocannone, 8.

L'iniziativa, organizzata dall'Associazione naturalistica Ardea, prevede quattro appuntamenti (dalle ore 13.00 alle 16.00) curati da Andrea Accennato, illustratore naturalista freelance. Il programma: 3 aprile **“Introduzione al disegno”**; 10 aprile **“I soggetti naturalistici”**; 17 aprile **“L'acquarello e il colore - parte I”**; 24 aprile **“L'acquarello e il colore - parte II”.** Conclusione con una lezione dell'illustratore Marco Preziosi. Costo di iscrizione: 70,00 euro (60 per i soci Ardea). L'iniziativa è a numero chiuso, fino ad un massimo di 20 unità. Informazioni e prenotazioni: 3382688942; a.accennato@gmail.com; www.ardea-onlus.it.

Incontri con le aziende, visite tecniche, nuovi insegnamenti: tante attività nei Corsi di Laurea ad Ingegneria

Gli ingegneri costruiscono la società, mettono in pratica il loro sapere teorico, realizzano, in poche parole "L'ingegneria è fare" come ha sintetizzato Henry Petroski, famoso ingegnere. Sono consapevoli di questa missione gli studenti dei cinque Dipartimenti del Collegio di Ingegneria, che ogni giorno frequentano le aule del complesso di San Giovanni, l'Aulario di via Claudio e le sedi di Piazzale Tecchio, via Nuova Agnano e Monte Sant'Angelo.

Esami ancora in corso di svolgimento e libri aperti per le nuove lezioni. Cosa riserverà agli studenti il secondo semestre? Quali novità li attendono? La parola ai Coordinatori dei Corsi.

"Gli anni scorsi abbiamo avuto qualche problema in merito alla capienza delle aule, problema ora superato grazie alla suddivisione in sei canali tra Piazzale Tecchio, via Claudio e la sede di San Giovanni", spiega il prof. **Antonio Lanzotti** per **Ingegneria Meccanica** (Dipartimento di Ingegneria Industriale, DII). Due le novità in arrivo per gli studenti: "In base al nuovo Manifesto degli studi, per la prima volta, gli allievi del Corso Triennale avranno al terzo anno l'esame di **Disegno Assistito dal Calcolatore**. Generalmente gli studenti disegnano a mano, il nuovo esame prevede l'utilizzo di un sistema CAD per la rappresentazione delle parti meccaniche di sistemi meccanici. Durante gli **incontri 'Scambi di Idee'** i rappresentanti del Dipartimento incontrano i referenti delle aziende che indicano le loro esigenze. In questa occasione ci è stato chiesto di portare gli studenti ad avere maggiori competenze nell'uso degli strumenti digitali". Un'ulteriore modifica al Manifesto va "in direzione dell'approfondimento delle **soft skills**, grazie a tre crediti che rientrano nelle ulteriori conoscenze. Gli studenti potranno seguire incontri, seminari o partecipare a giornate organizzate dall'ateneo. Questi crediti si potranno acquisire dal secondo anno in poi". Dal **4 al 6 aprile**, inoltre, la Federico II sarà presente all'**Innovation Village** al Museo di Pietrarsa: "Noi ci saremo e con i nostri studenti faremo un'esposizione. **Mostriamo i risultati delle attività svolte nei laboratori e durante i progetti per le tesi di laurea come, ad esempio, dispositivi realizzati con stampanti 3D o una app, per cellulare, per la sicurezza sul lavoro. Parteciperanno principalmente gli studenti della Magistrale, ma sono invitati anche gli studenti della Triennale**".

Si preparano ad un incontro importante gli studenti del Corso di **Ingegneria Aerospaziale** (DII). Anticipa il prof. **Gennaro Cardone**: "I rappresentanti della **Rolls Royce** in genere arrivano due volte l'anno. Una prima volta a maggio, quando si presentano in modo più informale durante l'orario delle lezioni per presentare la call che apriranno a settembre per assunzioni e tirocini, e poi a settembre, quando l'evento assume dimensioni più ampie ed è



aperto anche ad altri Corsi di Laurea come, ad esempio, **Economia e Commercio**". Qual è l'esito di queste visite? "Storicamente positivo e incoraggiante - risponde il prof. Cardone - Lo scorso anno questo incontro si è rivelato fortunato per quattro allievi di **Ingegneria Aerospaziale** e una studentessa che aveva la **Triennale in Aerospaziale** e la **Magistrale in Gestionale**". Gli allievi di **Ingegneria Aerospaziale** poi, di anno in anno, hanno ulteriori opportunità di approfondimento grazie agli **scambi di docenti in am-**

bito Erasmus: "L'anno scorso da **Siviglia** è arrivato un docente di **Propulsione**. Inoltre, molti nostri allievi sono docenti in università straniere e non perdono i contatti con noi".

Una nuova Magistrale in inglese sui sensori

Tanti laboratori e attività pratiche per gli studenti del Dipartimento di **Ingegneria Elettrica** e delle **Tecnologie dell'Informazione (DIETI)**. "Tutte le nostre lezioni prevedono, oltre

alla parte teorica, delle attività pratiche che possono essere numeriche o di laboratorio", precisa il prof. **Mario Cesarelli** per **Ingegneria Biomedica**. Tra le molteplici attività pratiche, il **laboratorio di Bioingegneria** tenuto dal prof. Cesarelli: "Siamo nei laboratori informatici di Agnano. Questa attività è obbligatoria e conferisce agli studenti 3 crediti formativi nelle ulteriori conoscenze. Durante il laboratorio gli studenti imparano a **sviluppare programmi in MATLAB**, un linguaggio di programmazione molto utilizzato perché semplice. Permette di scrivere programmi di elaborazione di segnali biomedici e non". Questo linguaggio di programmazione è proposto anche durante le lezioni di **Elaborazione Segnali e Dati Biomedici**.

Tra i laboratori ad avere maggiormente colpito, invece, gli studenti del Corso di **Ingegneria Elettronica**: "quello in cui hanno utilizzato delle **piattaforme per la costruzione di macchinine che si muovono da sole** ed evitano degli ostacoli - racconta il prof. **Antonio Giuseppe Maria Strollo** - Oltre ad aver imparato, si sono divertiti. Il laboratorio si è concluso nel primo semestre, ma gli studenti sono rimasti talmente soddisfatti che hanno girato dei video e li hanno messi sulla nostra pagina Facebook". Gli studenti attendono, ora, le **visite di due tra le aziende internazionali** con cui il Corso ha maggiori contatti: "Abbiamo contatti con la **sede irlandese di Qualcomm**, molto conosciuta nel campo dell'elettronica a livello mondiale. Alcuni dei nostri studenti lavorano o fanno lì la loro tesi. Dalla **sede austriaca** arriveranno rappresentanti della **Infineon**, che organizza delle **summer school** fortemente consigliate ai ragazzi. Durano una settimana e consentono una **full immersion** in una tematica che di volta in volta stabilisce l'azienda". Il prof. Strollo, infine, anticipa qualche novità: "Dall'anno prossimo verrà attivato un **nuovo Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese, Sensors and Microsystems**, rivolto ai sensori, anche di tipo ottico, e ai microsistemi. Da quest'anno abbiamo attivato una **doppia laurea interna** che coinvolge **Ingegneria Elettronica e Ingegneria Biomedica**. Avremo i primi laureati tra due anni".

Un logo e due mascotte per Materiali

Il Dipartimento di **Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMAP)** ha tra i suoi allievi molti 'artisti': agli studenti di **Scienza e Ingegneria dei Materiali**, infatti, è stato chiesto di proporre un **nuovo logo e due mascotte** per il Corso di Laurea Triennale e per la Magistrale. Qualche dettaglio in più dal prof. **Giovanni Filippone**: "Speriamo di portare a casa il risultato entro l'estate. Abbiamo lanciato la call e ci sono arrivate già molte proposte. Le valuteremo con l'aiuto di uno studente esperto in grafica, saranno sottoposte al Consiglio del Corso di studi e poi votate dagli studenti. La nostra idea è anche offrire a tutti gli studenti un gadget con la nuova mascotte". Un Corso con un numero contenuto di studenti e docenti giovani: "Ci teniamo a creare con gli studenti un gruppo coeso e coinvolgerli in alcune belle atti-
...continua a pagina seguente

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

...continua da pagina precedente
 vità. Ad esempio, prima dell'inizio del semestre alcuni docenti hanno offerto una birra agli studenti. Per loro è anche l'occasione di avvicinarli al professore in un contesto più informale". Ogni anno il Corso di Scienza e Ingegneria dei Materiali organizza, nel mese di settembre, la Giornata dei Materiali: "Si tratta di un incontro dalla duplice funzione. Diamo il benvenuto alle matricole e spieghiamo loro come funziona il mondo universitario. Essere catapultati dalle scuole superiori in un mondo completamente diverso non è mai facile. Presentiamo anche i corsi a scelta autonoma. E in più premiamo i migliori laureati dell'anno solare. A premiare i migliori studenti è il miglior docente che viene scelto sulla base delle schede di valutazione compilate dagli studenti. L'anno scorso abbiamo dato ai vincitori delle borse di studio del valore di cinquecento euro, quest'anno proveremo ad incrementare".

Gli studenti del Corso di **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio** (Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale, DICEA) sono i viaggiatori più avventurosi. Raccon-



ta il prof. **Francesco Pirozzi**: "Dal 2015 una selezione dei nostri studenti magistrali va in Cina, alla Sichuan University di Chengdu, dove si svolge un programma internazionale che coinvolge studenti da tutti gli atenei. Per due settimane gli allievi seguono corsi di area ambien-

tale in lingua inglese e fanno visite tecniche agli impianti della zona. Queste esperienze restano nel cuore dei ragazzi: **alcuni tornano in Cina per la tesi, altri addirittura per lavoro**".

Variazioni nell'offerta didattica per Ambiente e Territorio

Pollici in su da parte degli studenti sia per il tutoraggio alla pari sia per le uscite sul territorio: "Grazie al tutoraggio, organizzato a livello di Scuola Politecnica, le performance degli studenti agli esami stanno migliorando. I nostri Corsi hanno una valenza professionalizzante e le uscite sul territorio rafforzano questo aspetto. Per il secondo semestre abbiamo in programma, per gli studenti della Magistrale, una visita all'Acquedotto della Campania Occidentale e ad un impianto di trattamento biologico della frazione organica dei rifiuti". Qualche novità anche per Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio: "Stiamo ripensando l'offerta didattica

e dal nuovo anno introdurremo delle variazioni. Il nostro Corso ha bisogno di seguire le problematiche ambientali più attuali come quelle legate all'economia circolare, ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità ambientale".

Tante le iniziative in programma per il secondo semestre anche per gli allievi del Corso di **Ingegneria Edile** (DICEA): "Puntiamo molto sui confronti con le aziende - spiega la prof.ssa **Lia Maria Papa** - È già in programma, per il Corso Triennale, l'incontro con un'azienda che porterà un'esperienza nel campo degli impianti tecnologici e tratterà degli aspetti impiantistici relativi all'edilizia. Nell'ambito dell'ingegneria edile è fondamentale trattare problematiche relative al costruito esistente". Per gli studenti Magistrali, invece, "a fine semestre ci sarà una giornata di studi sul BIM, un argomento molto attuale che riguarda le nuove modalità di gestione digitale e processi digitali in ambito edilizio e le figure che il mondo del lavoro chiede per la gestione e la digitalizzazione del patrimonio edilizio".

Carol Simeoli

Dalla Triennale alla Magistrale in Progettazione Architettonica: la parola agli studenti

Troppi corsi di laboratori nello stesso semestre alla Magistrale

"Dobbiamo frequentare troppi corsi di laboratorio nello stesso semestre e molti di essi si prolungano ben oltre i tempi previsti. Ci troviamo in difficoltà per questo motivo". Alcuni studenti della **Laurea Magistrale in Progettazione architettonica** (Mapa) chiedono ad Ateneapoli di farsi portavoce del loro disagio. "Lo scorso anno - racconta **Mario Greco** - ho dovuto seguire tre laboratori integrati. Significa sei materie. Un carico eccessivo". Tanto più, aggiunge, che non tutti i docenti rispettano puntualmente il cronoprogramma delle lezioni e delle correzioni. "Si pensi - sottolinea - che stanno per cominciare adesso (8 marzo, n.d.r.) le lezioni del secondo semestre e noi siamo ancora alle prese con le correzioni di un laboratorio che si è svolto nel primo semestre. L'obiettivo di questa didattica deve essere quello di portare a compimento in un tempo fissato un determinato progetto. Anche per abituarci a lavorare in un orizzonte temporale stabilito, come accadrà quando inizieremo l'attività professionale. **Un laboratorio che si trascina per settimane dopo la conclusione di un semestre non è una buona cosa**".

Un'altra problematica - in verità non nuova - che sollevano gli studenti della Magistrale in Progettazione è quella della **inadeguata differenziazione del percorso di secondo livello** dalla Laurea Triennale in Scienze dell'architettura. "Più o meno - lamenta **Fabio Pisani** - ci si trova a fare le stesse cose con i medesimi docenti che abbiamo incontrato nel percorso di Laurea Triennale. Magari con un livello di approfondimento superiore, ma



non tanto. Questo a volte genera un certo disorientamento, non capiamo bene il senso di ciò che stiamo studiando ed il perché lo stiamo facendo". Mapa, attivata per la prima volta nell'anno accademico 2004-2005 come prosieguo naturale della Triennale in Scienze dell'architettura, il primo anno prevede, tra le diverse discipline, i Laboratori di Progettazione Architettonica, Restauro Architettonico, Progettazione dei sistemi ambientali, Architettura degli interni. Nel secondo anno sono in scaletta i Laboratori di Urbanistica e di Progettazione Urbana. C'è poi, nel secondo semestre dell'ultimo anno, il Laboratorio di sintesi finale.

Alle prese con le attività di Laboratorio anche gli studenti del **Corso di Laurea Triennale**. L'otto marzo hanno partecipato alla presentazione dei Laboratori di sintesi finale, che rappresentano il compimento del loro percorso di aspiranti pro-

gettisti junior. L'evento si è svolto nella sede di via Forno Vecchio ed Ateneapoli ha avvicinato due degli studenti presenti: **Sara Fiorenzo** e **Christian Sorrento**, entrambi iscritti al secondo anno. "Siamo curiosi - dicono - di vivere questa nuova esperienza". Per Sara finora il corso più interessante è stato proprio il Laboratorio di Progettazione che ha seguito al primo anno. "Lo dedicammo - ricorda - alla dipendenza di una casa di Villa Matarazzo". Prosegue: "La cosa più importante quando si frequenta un laboratorio di Progettazione è di essere flessibili. Bisogna avere la capacità di aprirsi alle nuove idee ed ai contributi che arrivano da tutti quelli che fanno parte della squadra di progettazione. Si impara a confrontarsi ed a lavorare in gruppo". Alla vigilia del secondo laboratorio è animata da ottime intenzioni: "Spe-

ro che sia una esperienza molto formativa e mi auguro di ottenere buoni risultati. Migliori rispetto a quelli dello scorso anno". Secondo Christian l'errore da evitare per uno studente impegnato in un laboratorio di Progettazione è di essere impulsivi. "Non serve buttarsi, come si usa dire. **Bisogna pensare prima di mettere la matita sulla carta**. È la lezione che ho imparato finora e che cercherò di mettere a frutto anche nei laboratori che stanno per cominciare". L'esame più coinvolgente seguito nella parte iniziale del percorso universitario da Christian? "Sicuramente **Architettura degli interni** - risponde - anche perché il professore era estremamente disponibile". Il più difficile? "Analisi e credo che risponderebbero così molti dei miei compagni di corso. Quando mancano buone basi di matematica è complicato seguire e poi accade che i professori diano per acquisite, da parte nostra, nozioni che non lo sono per nulla".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
 Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
 (piazza Monteoliveto)
 80134 Napoli
 telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
 info@cleanedizioni.it

Occhio al piano di studi: per gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale dei Dipartimenti di Economia, Management, Istituzioni (Demi) e di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) c'è l'opportunità di frequentare le lezioni di **Organization of Business Network** tenute dal visiting professor Jonas Söderlund, oggi docente della BI School of Management di Oslo. Trait d'union tra il docente straniero e gli studenti interessati è il prof. Paolo Canonico, docente di Organizzazione Aziendale, a cui i corsisti potranno rivolgersi per qualunque informazione: "Il corso è attivato come insegnamento a scelta libera ed è alla sua settima edizione. In che modo sarà erogato? In modalità compatta e questo significa che ci saranno alcune differenze rispetto ai corsi tradizionali. Il visiting professor sarà qui solo per un periodo limitato di tempo quindi la didattica sarà concentrata nei mesi di aprile e di maggio e le lezioni andranno oltre le due ore tradizionali. Naturalmente saranno interamente in lingua inglese". Le lezioni di Organization of Business Networks offriranno agli studenti un assaggio della didattica nord europea: "Come accade nel contesto della BI School of Management le lezioni si fondano su una bibliografia di riferimenti in inglese e soprattutto di articoli scientifici - spiega il prof. Canonico - Non ci sarà, quindi, un testo di riferimento, ma del materiale che gli studenti potranno reperire nella cartella dei materiali didattici sulla mia pagina web docenti, qualche settimana prima dell'inizio del corso. L'obiettivo è

Insegnamento a scelta, sarà tenuto, in inglese, da un visiting professor

Un assaggio della didattica nord europea al corso di Organization of Business Network

consentire loro di acquisire in anticipo questa bibliografia, leggerla con calma e partecipare alle lezioni in maniera attiva. Vogliamo formare una classe che studi durante il corso, non segua le lezioni in maniera distratta, ma partecipi. Non ha senso studiare i materiali in autonomia, i ragazzi devono partecipare attivamente al processo formativo e imparare ad interagire con un docente che viene da un contesto differente". Come hanno spesso raccontato quanti rientrano dall'Erasmus in paesi come Svezia e Norvegia: "nel Nord Europa la didattica è basata su un mix di lezioni frontali e casi studio. Lo studente non scinde lezione del docente e studio personale, ha già consapevolezza del materiale didattico a cui non si approccia in maniera passiva. Con il professor Söderlund condividiamo un percorso comune di ricerca e di didattica che ci permette di lavorare in maniera affiatata". In Nord Europa, il prof. Canonico ha insegnato come

visiting professor presso la svedese Linköping University dal 2008 e, a più riprese, fino al 2016/2017. In questo contesto è nata la collaborazione con il prof. Söderlund. In cosa consistono le lezioni di Organization of Business Networks? "Il focus specifico del corso è l'idea di progetto colto nella sua dimensione inter-organizzativa. Si tratterà di progetti che non nascono e muoiono nella stessa organizzazione e anche di gestione di progetti con membri di aziende diverse". Naturalmente, spazio alla pratica: "Il corso prevede l'applicazione di un caso studio che sarà comunicato dal docente. Gli studenti dovranno riunirsi in gruppi di lavoro e presentare, in inglese, un lavoro legato ad un caso aziendale con slide e materiali di supporto. L'esame è scritto e ripercorre gli argomenti trattati durante le lezioni. In questo modo potrà essere corretto anche a distanza".

A chi è consigliato questo corso?



> Il prof. Paolo Canonico

"È bene che gli studenti siano sensibili al tema dell'internazionalizzazione (proprio nell'ottica dell'internazionalizzazione della didattica il Dipartimento ha a disposizione fondi per il reclutamento di docenti stranieri). Il visiting professor svolge un insegnamento in lingua e ha un background di formazione in questa lingua. Il fatto che l'insegnamento sia in inglese può essere uno sbarramento, ma lo studente non deve essere necessariamente una madrelingua per affrontarlo. Deve, però, essere in grado di capire e farsi capire non dimenticando che questi argomenti hanno un vocabolario tecnico che non rientra nella conversazione quotidiana", conclude il prof. Canonico.

Carol Simeoli

Incontro per gli studenti di Finanza

La professione dell'attuario: non solo calcoli ma "esperienza, idee, progettualità, managerialità"

Chi è l'attuario? Cosa fa? In quali settori opera? Nell'ambito della conversazione tematica "La professione dell'attuario tra innovazione e tradizione" organizzata dai professori Rosa Cocozza e Domenico Curcio, l'11 maggio presso il campus di Monte Sant'Angelo, a guidare gli studenti alla scoperta di questa professione, tra le prime tre più richieste al mondo, il dott. Giampaolo Crenca, Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari e docente di Tecnica delle Assicurazioni Danni. Ad aprire i giochi la prof.ssa Cocozza che ha invitato gli studenti a contattarla per ricevere materiale e informazioni su altri eventi relativi a questo tema: "Il Corso di Laurea Magistrale in Finanza consente l'abilitazione alla professione attuariale, ma per molti di voi questa figura rappresenta ancora un punto interrogativo. Si tratta di una professione che ha un grande potenziale e che offre molte opportunità e un buon ritorno economico. Vi invito sin da ora a valutare la possibilità di conseguire questa abilitazione". E dunque... chi è l'attuario? A rispondere, il dott. Crenca con la citazione di Lorenzo dei Medici "Chi vuol essere lieto sia, di doman non c'è certezza": "Studiando da ragazzo, in un libro che presentava la materia con un discorso molto filosofico, lessi

che tutto è attuariale. E pensai... ma allora devo studiare tutto? Del doman non c'è certezza... noi siamo proprio quelli che valutano l'incertezza quantificabile. La scienza attuariale è scienza, non magia. È qualcosa che si applica e che può operare quando ci sono le premesse per fare una quantificazione". All'attuario, il compito di determinare l'andamento futuro di variabili demografiche ed economico-finanziarie e, impiegando strumenti analitici, valutare fenomeni economici quantitativi caratterizzati dall'incertezza. Guai a dire che l'attuario fa solo calcoli: "Non siamo solo numeri, ma esperienza, idee, progettualità, managerialità, governance. L'approccio attuariale non è solo calcolo, ma un modo unico di percepire i rischi e affrontare l'incertezza con strumenti idonei di natura quantitativa. La parola chiave è valutazione. Partendo da una cosa incerta, aleatoria, l'attuario deve stabilire se si può quantificare e dire quanto vale. Questa è una matematica complicata, ma applicata". Al primo posto nel processo di valutazione c'è la qualità dei dati e subito dopo non i modelli ma le ipotesi: "Se sbagliate quelle avete toppato". L'Ordine degli Attuari nasce nel 1942 e, da allora, di storia ne ha fatta nel campo delle assicurazioni sulla vita e

previdenza e assicurazione danni per accedere, in tempi più recenti, alla finanza, al risk management, all'ERM (enterprise risk management) e ai fondi sanitari. Ma altri spazi si apriranno in futuro. Ad oggi, il 45% degli attuari opera nel settore delle assicurazioni, il 16% nella previdenza e fondi sanitari, il 13% nella libera professione, il 5% nel mondo finanziario e ancora il 5% nelle autorità di vigilanza. "Molte professioni tendono ad invecchiare - prosegue il dott. Crenca - ma non questa. Il futuro è nelle imprese non finanziarie, nell'ERM ad esempio, nei fondi sanitari, ma ci sono molti spazi incontaminati in cui l'attuario può fare tante cose. Oggi siamo nel data quality, big data, data science. Ci occupiamo tantissimo, ad esempio, di black boxes. Siamo dentro l'audit". E ancora, nel futuro si guarda ai rischi climatici, energetici, ambientali per i quali "l'attuario potrebbe cercare dei modelli che servano a valutare questi rischi non per una compagnia di assicurazione, un'azienda o un cittadino, ma per rispondere alle esigenze di governi e paesi". Gli attuari sono molto presenti negli Stati Uniti, in Canada, Australia, Inghilterra, Irlanda, Olanda. Si stanno affermando in Giappone, Cina, India, Malesia, mentre scarseggiano ancora nell'Europa

dell'Est. In Italia sono 1.029 e si va verso i 1.050: "Questa scienza è nata nei paesi anglosassoni, mentre l'Europa del centro-sud è ancora un po' in ritardo. Ma oggi il focus su questa professione è cresciuto a dismisura. L'unico problema è che, essendo molto sviluppati in assicurazioni e previdenza, dobbiamo ancora guardare a Roma o a Milano. Per questo è importante per noi allargarci verso nuovi settori". Qual è la carta d'identità di un buon attuario? "Passione per la matematica, se non avete una testa matematica vi sconsiglio questo percorso. È un campo in cui potrete applicare tutto ciò che studiate". Per accedere all'Ordine bisogna superare un Esame di Stato che consiste in "due prove scritte, una prova pratica e una orale. Non abbiamo un tirocinio, ma molti studenti cominciano a lavorare già prima della fine degli studi. Fare esperienza è utile per superare la prova pratica. Ogni anno sono richiesti degli aggiornamenti, la formazione attuariale è continua. Non iscrivetevi all'albo pro-forma, ma pro-sostanza. Dobbiamo essere una famiglia unita - ogni informazione è reperibile sul sito web (www.ordineattuari.it)". Poi un ultimo suggerimento agli studenti: "Dovete fare un salto di qualità, entrare nella governance, capire le aziende, entrare nel disegno delle imprese, delle attività commerciali, della pubblica amministrazione. Il punto non è avere un modello in più o conoscere un algoritmo in più: si tratta di un passaggio culturale".

Carol Simeoli



SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

ORGANIZZA ED HA APERTO LE ISCRIZIONI AL

CORSO DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO PER

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi
dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie

- **Dove si svolge?**

Napoli, Policlinico Università Federico II (via Pansini - zona ospedaliera)

- **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

(come da programma ministeriale + simulazioni e numerose esercitazioni)

- **Da chi saranno tenute le lezioni?**

Docenti dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- **Quando si svolge il corso?**

Dal 15 luglio al 2 agosto e dal 26 al 30 agosto, di mattina,
dalle ore 8:30 alle 13:45, per un totale di **100 ORE di lezioni**

- **Quanto costa?**

Il costo totale è di **130 euro** *(comprensivo di materiale didattico)*

- **Come iscriversi?**

Fino ad esaurimento posti, basta compilare il modulo sul sito dedicato:

www.orientamentomedicina.it

> ISCRIZIONI APERTE

 email: contatti@orientamentomedicina.it

 WhatsApp: **333 8036049**

 tel. **081.18087542** (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

Info

www.medicina.unina.it



Folta partecipazione al seminario sulle strategie e regole per salvare il pianeta.
Re-impiego, riuso, riciclo: i concetti alla base dell'economia circolare

Il Ministro Costa: "economia ed ecologia non corrono su binari diversi"

"La nazione che distrugge il proprio suolo distrugge sé stessa". Sono parole di Franklin Delano Roosevelt, oggi attuali più che mai. Lo sanno bene gli studenti che hanno partecipato al seminario **'Plastic Free: strategie e nuove regole per salvare il pianeta'** tenuto, lunedì 11 marzo presso l'Aula Azzurra del Campus universitario di Monte Sant'Angelo, da **Sergio Costa**, Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare. Il seminario, parte integrante delle lezioni di Istituzioni di Diritto Pubblico (Triennale di Economia Aziendale, DEMI) e Diritto dell'Ambiente (Triennale di Scienze e Tecnologie per la Natura e per l'Ambiente, Dipartimento di Biologia) ha visto una folta partecipazione di studenti e docenti di vari Dipartimenti. A moderare l'incontro, il prof. **Renato Briganti**: "Con il Ministro Costa ci occupiamo di questi argomenti da circa vent'anni. **Temi come la riduzione dell'impronta ecologica, della riduzione del consumo di materie prime vanno affrontati in modo interdisciplinare.** I sistemi economico-finanziari hanno una percezione errata di essere un sovra-sistema dentro cui ci sono le cose della natura, ma noi siamo cose della natura e stiamo dentro un ecosistema più ampio di cui fa parte il sistema economico finanziario. La nostra università vuole tenere al suo interno tutte le differenze, l'universalità delle scienze, non esistono compartimenti stagni. Non bisogna studiare in un cantuccio con i paraocchi, ma confrontarsi. L'unica accezione positiva della parola contaminazione è quando si parla di **contaminazione di idee**". La **biodiversità** è un valore: "La vita nasce dalla differenza. Se si sta solo con quelli che parlano la nostra stessa lingua o hanno la nostra stessa religione si rimane uguali a

sé stessi. La differenza è un valore". Il professore ha poi concluso il suo intervento ricordando le 157 vittime morte nello schianto aereo di Addis Abeba. Alcuni passeggeri si stavano recando alla Conferenza internazionale sul clima organizzata a Nairobi: "Andavano lì per parlare di sviluppo sostenibile e lo facevano anche per noi". Interdisciplinarietà parola chiave anche nell'intervento del Prorettore **Arturo De Vivo**: "La Federico II nasce all'insegna della valorizzazione delle differenze. Nel momento in cui le università erano monopolio dei chierici e si parlava solo il latino, lo studio dell'imperatore Federico II ammetteva altre culture e lingue come il volgare, l'arabo e l'ebraico. Siamo un Ateneo aperto al confronto - e ancora - **Economia sostenibile non vuol dire economia di serie b, è un'economia che, ponendo al centro l'ecosistema, è in grado di realizzare un progetto in cui la ricchezza sia un bene comune e l'uomo non un mezzo, ma il fine di un progetto economico**". Dal prof. **Roberto Vona**, Direttore del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, è arrivato l'invito a tutti i Dipartimenti affinché "si faccia sistema, ognuno con le proprie conoscenze". "Nelle varie iniziative che portiamo avanti, anche a livello didattico, **il tema della sostenibilità è centrale ed è affrontato nelle sue varie dimensioni: economica, sociale, ambientale...**", ha concluso il prof. **Mauro Sciarelli**.

Il Ministro Costa, noto per la sua lotta alle ecomafie, si è rivolto alla platea ricordando i suoi trascorsi da studente presso la Federico II, apprezzando molto la questione dell'interdisciplinarietà sollevata dai docenti: "Qual è il punto? Siamo laureati bio-diversi. La mia esperienza, sia da Generale investigatore sia da Ministro, mi dice che

le cose si fanno insieme, non per differenza. Da Generale non avrei potuto fare le mie indagini se non collegando momento giuridico e momento tecnico. Calare la parte chimica, fisica in un mondo giuridico: l'abbiamo fatto e questo metodo è acclarato nel mondo investigativo. Un Ministro deve costruire norme per favorire la risoluzione dei problemi, non per complicarli e calare ciò che è tecnico, fisico, chimico, biologico nel mondo normativo". Il pianeta sta cambiando e l'uomo rischia di rimanere travolto da questo cambiamento. Lo ha certificato lo scorso ottobre un rapporto dell'Onu: "Non è terrorismo ambientale, è assunzione di un dato di fatto. **Il nostro pianeta si sta surriscaldando oltre il limite sopportabile. Chi è il responsabile? L'uomo. Analizziamo questo dato per costruire ponti e fare qualcosa, il che vuol dire agire subito secondo tre dimensioni: nazionale, europea e planetaria. Ognuno cominci facendo qualcosa in casa propria**". Che cosa vuol dire, dunque, Plastic Free? "Non soltanto liberiamoci dalla plastica monouso. Vuol dire anche guardare alla tutela dell'ambiente in direzione del **contrasto ai cambiamenti climatici**. Tra vent'anni le isole Fiji saranno sommerse dall'acqua: è un dato scientifico. Il Ministro di quelle isole, con le lacrime agli occhi, mi ha detto questo: io vedo i miei nipoti senza patria".

Ancora, lo scorso ottobre, il Ministro Costa ha proposto a Bruxelles un taglio di emissioni di CO2 nell'atmosfera del 40% a fronte di un precedente accordo che prevedeva un taglio del 30%: "È una sfida impegnativa anche perché l'Italia è un paese produttore di auto. Dopo sedici ore di riunione abbiamo chiuso al 35%. Ragazzi, non fatevi prendere in giro: **economia ed ecologia**



> Il Ministro Costa

non corrono su binari diversi. Nel 2018 il premio Nobel per l'Economia è stato assegnato ad uno studio sui cambiamenti climatici. Si può fare economia eco-compatibile, che non vuol dire inquinamento zero, ma entro certi limiti di tollerabilità".

"Chi vi parla ancora di economia lineare è un economista di Neanderthal"

Il nuovo mondo guarda all'**economia circolare**: "Vuol dire re-impiego, riuso, riciclo, non gettare, ma rimettere in circolo. Chi vi parla ancora di economia lineare è un economista di Neanderthal e parla per interesse privatistico e non collettivo. Nella norma di riordino dei Ministeri è stato stabilito che la Casa dell'economia circolare non fosse presso il Ministero dell'Economia o dello Sviluppo Economico, ma presso il Ministero dell'Ambiente". Qual è la strada da percorrere, dunque? "**Pragmatismo ambientale.** Credete che la tutela dell'ambiente sia un must irrinunciabile? Se ci credete è bene, se non ci credete facciamo in modo che credere sia conveniente - e si ritorna alla plastica - il punto, ad esempio, è **offrire opportunità alle aziende per fare green economy.** Abbiamo nove miliardi di tonnellate annue di plastiche abbandonate sul nostro pianeta. La stima delle Nazioni Unite è che nel 2050 si arrivi a dodici miliardi di tonnellate e **il riciclo di plastiche non supera il 9%** di questo totale. Usciamo dalla logica che la plastica sia un nemico, **il problema è la plastica usa e getta**". Ma l'Italia è prima al mondo "per la tecnologia che permette la formazione e la messa in commercio di bio-plastiche. Le imprese che diminuiranno gli imballaggi e useranno

...continua a pagina seguente

Tra gli studenti presenti all'incontro

"Leconomia è lo studio dell'ambiente in cui viviamo e l'ambiente in cui viviamo deve essere curato e rispettato. Economia ed ecologia vanno a braccetto", commenta **Francesco Polio**, al terzo anno di Economia Aziendale. Gli studenti che hanno seguito la conferenza sono molto ferrati in materia e dimostrano di aver colto bene il significato di economia circolare e di tutela dell'ambiente. "Guardiamo all'Europa - prosegue Francesco - Sono stati fatti passi importanti a riguardo. Ma consideriamo un ambiente più vicino a noi: lo stesso vale per l'università. Le associazioni studentesche sono molto attive nel richiedere il plastic free e nel limitare il consumo di plastica". Cosa possiamo fare, nel nostro piccolo, per contribuire alla causa? "Per esempio incrementare la raccolta differenziata soprattutto nelle metropoli come Napoli dove le

percentuali non sono ancora alte". Consapevolezza sembra essere diventata la regola per gli studenti di area economica. Dice **Alessandra Iacovelli**, terzo anno Economia Aziendale: "Ho notato che si fa più informazione su quelle che possono essere le conseguenze negative di un uso così intensivo della plastica. Questa sensibilità è aumentata anche tra gli studenti più giovani: molti usano la bottiglia di plastica rigida. Sta nascendo una generazione più consapevole. Importanti catene hanno eliminato le cannuce di plastica a favore di quelle di cartone monouso". Ma per un passo avanti ce n'è sempre almeno uno indietro: "A portare avanti queste politiche sono più i soggetti singoli che la politica in sé. Consideriamo l'Europa 2020: in fatto di inquinamento siamo nei parametri. Ne avevamo posti di alti, ma noi non siamo un paese che

inquina come la Cina o l'America. Il nostro vero problema è la povertà e non siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati. L'Europa 2030 vorrà annullare la povertà e la fame nel mondo. Bello in teoria, ma in pratica sarà difficile da applicare". La nuova coscienza ambientale, però, potrà creare nuovi posti di lavoro: "tramite aziende che usano nuove risorse pulite, non inquinanti, ma anche vecchie aziende che stanno cambiando la loro politica". "Finalmente si sta comprendendo che bisogna incominciare la decrescita felice perché questa crescita non potrà andare avanti all'infinito. È ora che l'uomo vada in direzione di una nuova politica che migliori la situazione economica e che affronti il problema dell'inquinamento", conclude **Donato Formisano**, terzo anno di Economia e Commercio.

...continua da pagina precedente
 imballaggi in bio-plastica avranno il 36% di credito di imposta. Vedete il pragmatismo? Non sfavorisco con una tassa colui che non lo fa, ma aiuto chi lo fa”.

Il Ministro ha accennato anche alla **legge Salvamare**: se in passato il pescatore che nella sua rete catturava della plastica non poteva tenerla, pena l'accusa di star praticando un'attività illecita, con la legge Salvamare non solo il pescatore può portare la plastica a terra, ma riceverà anche un bollino verde. *“I rifiuti andranno nell'isola ecologica del porto e se non c'è verrà costruita. Quanto costerà nelle nostre tasche? Un centesimo all'anno per ogni famiglia. Siete disposti a pagare questo prezzo?”*.

Una piccola novità simbolica: **l'ambasciata italiana ad Oslo adesso è plastic free**. *“Bisogna superare il concetto di massimizzazione del profitto quando si è portatori di pubblico interesse. Il portatore di interesse pubblico deve guardare al bene collettivo prima che a quello individuale”*. Il Ministro si è soffermato, poi, sul problema dei carbon fossili e su un piano che impegna

il nostro paese, per i prossimi quarant'anni, in direzione di un aumento di energie rinnovabili. Da parte del Ministro anche un regalo ai laureati: *“Ho preseso di raddoppiare le assunzioni al Ministero dell'Ambiente. Spazio a laureati in Ingegneria Ambientale, Geologia, Chimica, Fisica, a giuristi, agronomi. Dobbiamo lavorare tutti in questa direzione”*.

Al termine del lungo intervento del Ministro Costa si è aperto un breve dibattito. La prof.ssa **Vincenza Faraco**, ideatrice del canale green della Federico II 'Ciak si Scienza', ha chiesto delucidazioni sulla mancata differenziazione tra plastica fossile e plastica compostabile nella direttiva sulle plastiche monouso. Il Ministro ha spiegato che si sta lavorando in questa direzione. Subito dopo, il prof. **Gaetano Fiore**, che ha sollevato la questione del rapporto tra risparmio energetico e mezzi di trasporto e a cui il Ministro ha illustrato le modalità con cui saranno supportati i Comuni che promuoveranno un determinato tipo di trasporto pubblico. Per Unina Corse, lo studente **Giuseppe Fiore** ha fatto notare la lievitazione dei costi per un motore che abbia un'alimen-



tazione a combustione elettrica, mentre lo studente di Economia e Commercio **Riccardo Levi** ha posto il problema dell'inquinamento prodotto da paesi come l'India e la Cina. *“L'ecobonus già c'è e si dovrà rimpolpare. Quanto alla Cina, ha imposto alle case automobilisti-*

che vorranno commerciare nel mercato cinese di avere nel proprio asset produttivo una produzione di auto ibride non inferiore al 30%”, ha risposto il Ministro Costa chiudendo il dibattito.

Carol Simeoli

Giustizia Costituzionale Multilivello, un insegnamento che travalica i confini nazionali

Giustizia Costituzionale Multilivello è il nome di un nuovo insegnamento complementare, a scelta degli studenti, di Giurisprudenza. *“La caratteristica di questa materia – spiega la prof.ssa **Laura Cappuccio**, titolare della disciplina – è quella di inquadrare il tema della giustizia costituzionale, la tutela dei diritti, in chiave multilivello. Ciò equivale a dire che studieremo i vari argomenti, non solo alla luce della nostra Corte Costituzionale, ma andremo a scandagliare le sentenze della Corte di Giustizia Europea e della Corte Europea dei diritti dell'uomo”*. Attraverso la valutazione dei casi ogni volta esaminati: *“spiegheremo i sistemi e le procedure, le caratteristiche delle varie interpretazioni del diritto. Leggeremo le sentenze delle Corti Costituzionali, tenendo vivo in chiave pratica il tema del diritto. Alla prima lezione del corso, gli studenti si sono mostrati molto contenti, proprio perché trattando la tutela dei diritti ci siamo soffermati sulla parte concreta”*. Lo studio non si ferma ai modelli nazionali: *“Usciamo fuori dai confini, confrontando i modelli sovranazionali che poi, attraverso i vari casi presentati, vengono dibattuti in aula”*. Non sono molto numerosi gli studenti del corso: *“occorre tener presente che la materia è una novità”*, una condizione che *“facilita il colloquio, la lezione così diventa itinerante, ricca di interventi e stimoli”*. L'applicazione concreta è quel quid in più che rende la disciplina attraente: *“La lettura della parte centrale delle motivazioni di una sentenza, magari in lingua straniera, può sembrare un lavoro duro. Eppure, ai ragazzi piace capire i meccanismi, ciò che si cela dietro ad alcune scelte, verificare come si comporta l'Europa. Per questo, chi sceglie di seguire questo tipo di complementare deve essere interessato alle materie gius-pubblicistiche, agli elementi processuali”*. Lo studente ideale è quello *“che desidera conoscere le questioni politiche e che affronta e legge la giurisprudenza”*.

L'introduzione di questo nuovo percorso *“nasce dal bisogno non solo di studiare la giurisprudenza italiana, ma anche quella sovranazionale. L'offerta didattica deve per forza di cose variare, dobbiamo andare incontro a nuove esigenze che non si possono ignorare”*. I ragazzi di oggi sono molto decisi ed occorre indirizzarli e all'occorrenza specializzarli: *“Non è difficile, basta che siano guidati. Se guidati, i ragazzi riescono a leggere sentenze straniere difficili, ad affrontare casi complessi andando oltre, uscendo dai classici schemi a cui sono abituati”*.



“Un buon background filosofico-giuridico” per affrontare Bioetica

“Il progresso tecnologico delle scienze e della medicina, che coinvolge le persone con le relative problematiche sociali, culturali ed antropologiche, suscita conflitti fra inviolabilità biologica e libertà dell'individuo. Tutto ciò sollecita il diritto a saggiare l'adeguatezza delle categorie razionali e come le scelte pubbliche possano legittimare in qualche modo quelle private”, il prof. **Augusto Romano** presenta così l'insegnamento complementare a scelta di **Bioetica** istituito per la prima volta dal Dipartimento di Giurisprudenza *“nella consapevolezza di come sia importante formare gli studenti attraverso un percorso tecnico-scientifico ad hoc”*. Gli interrogativi che si pone questa materia sono molteplici e coinvolgono tutti i cittadini, giuristi e non, da molto vicino. *“Durante la lezione cerchiamo di dare risposta, attraverso una riflessione degli orientamenti giurisprudenziali e delle disposizioni normative, alle domande che frequentemente ricorrono nella nostra quotidianità. Discutiamo di tutto ciò che è possibile fare in seguito al progresso scientifico, valutando cosa sia eticamente e giuridicamente lecito”*. Queste nozioni di base *“formano i ragazzi, fornendo loro un apparato concettuale che diventa importante in tutte le professioni giuridiche, anche quelle tradizionali. Ci occupiamo di temi quali la fecondazione assistita, il fine vita, per citarne alcuni”*. Argomenti di grande attualità: *“L'interesse che gira intorno a questa disciplina è alto, la materia ci coinvolge come giuristi e cittadini, in quanto le scelte pubbliche condizionano poi quelle private”*. I casi Englaro, DJ Fabo, Welby, sono nomi che ricordano scelte *“eticamente”* giudicabili



ma per la legge *“alcuni casi sono pendenti, segno che trattare questa branca non è semplice”*. Con gli studenti, *“il numero dei frequentanti è in crescita”*, il docente parlerà di questi casi noti e della *“tendenza giurisprudenziale esistente in merito”*. Lo studente ideale di Bioetica è *“iscritto al IV e V anno con un buon background filosofico-giuridico. L'aver sostenuto Filosofia del diritto è requisito indispensabile per poter seguire il corso”* ed ha *“sensibilità per comprendere fino in fondo temi così delicati”*.

Susy Lubrano

“Intenso, impegnativo, molto interessante e con una grande partecipazione da parte dei colleghi”: il commento sul primo trimestre da Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza del prof. **Sandro Staiano**. **“Stiamo lavorando alacremente** – spiega il docente – **concentrandoci sulla differenziazione del percorso formativo. Abbiamo istituito un gruppo di lavoro che, attraverso una delibera quadro, ci indicherà il prima possibile, probabilmente nel corso dell'ultimo Consiglio di Dipartimento previsto a fine mese, un percorso da seguire. Sarà passibile di modifiche future, per ora ci riserviamo di strutturare una sorta di cammino**”. Accanto al gruppo composto dai giuristi “c'è quello degli economisti che lavora per il proprio ramo. Il nostro obiettivo è attivare un percorso che conduca alla laurea in Giurisprudenza estendibile, con una serie di esami, ad Economia. In questo modo chi si iscrive - si parla già del prossimo settembre - potrà scegliere a fine percorso di laurearsi anche

Didattica: il punto con il Direttore del Dipartimento

Fra le ipotesi: un ritorno alle annualità per alcuni insegnamenti

in Economia, sostenendo le materie integrative”.

Modifiche alla didattica sono già state apportate nel semestre in corso. Mesi fa il prof. Staiano commentava l'insostenibilità per gli studenti di affrontare fino a sei ore di lezione consecutive. Ipse dixit: **la modifica all'orario dei corsi** è stata approvata. **“Abbiamo optato per una misura temporanea, onde evitare i problemi insorti nel primo semestre. Nello scorso Consiglio si è deciso di ridurre il numero di crediti assegnati alle discipline per diminuire, in**

questo modo, le ore di lezione a 6 settimanali. Se la didattica dovesse risentirne, però, nulla vieta a chi sta in cattedra di aggiungere qualche ora”. Questa misura sarà appunto transitoria: **“In quanto dovrà essere modificato il Regolamento didattico, parliamo di una questione così importante su cui occorrerà riflettere ancora”.** Non è escluso **“il ritorno alle annualità per le materie più corpose, sistema che prevedeva lo svolgimento dei corsi nell'arco di due semestri (fra lezioni ed esami)”.** Ipotesi di un **Corso di Laurea**



Triennale da affiancare alla Magistrale: **“Parliamo di una procedura più complessa che richiede uno sforzo organizzativo maggiore. Attendiamo una delibera per giugno, in modo da avere un lasso di tempo più ampio su cui lavorare. Anche in questo caso, però, procederemo rapidamente. Dovremmo arrivare ad un prodotto finito dopo l'estate”.**

Un pomeriggio in Tribunale per gli studenti del corso di Procedura Penale tenuto dalla prof.ssa **Clelia Iasevoli**. Mercoledì 13 marzo, i partecipanti hanno potuto constatare empiricamente i problemi reali dovuti al cattivo funzionamento dell'amministrazione della giustizia penale. **“Sono stati programmati due incontri in Tribunale (il prossimo si terrà il 4 aprile) durante la parte iniziale del corso. In questo modo, i ragazzi si sono resi conto della crisi della giustizia amministrativa penale, dovuta ad una serie di cause, tra cui l'inflazione degli appelli, dei ricorsi e quant'altro”,** spiega la prof.ssa Iasevoli. L'aumento significativo ed emergenziale delle impugnazioni per il secondo e terzo grado del processo comporta **“disfunzioni nella prassi e ingolfamenti nella macchina processuale. Gli studenti hanno constatato come questi problemi di natura strutturale ed organizzativa non siano di facile risoluzione se non con una riforma del processo penale”.** Insomma, tutto quello che si studia durante il corso **“non trova facile applicazione nella realtà, e talvolta si sacrificano i diritti inviolabili delle persone”.** Il racconto di chi vive quotidianamente questi problemi ha lasciato gli studenti **“pietrificati, interessati e sbalorditi”.** Attenzione massima: **“dalle 14.00 alle 19.00, durante le ore trascorse in Tribunale, non ho sentito un cellulare squillare. Né ho notato distrazioni”.** La scelta di iniziare il corso con una prima dimostrazione pratica stimola **“la curiosità, l'interesse. E mostra il divario che c'è fra teoria e prassi”.** Durante il primo incontro hanno spiegato le difficoltà pratiche che riscontrano ogni giorno il Presidente della Corte d'Appello, il GIP e il Procuratore Generale. Il 4 aprile ci sarà l'incontro con **“i Capi Ufficio che gestiscono gli uffici dell'amministrazione della giustizia con i quali collochieremo addentrando nei loro problemi. Successivamente ricostruiremo in aula, dal punto di vista teorico, queste disfunzioni conosciute empiricamente”.**

Le lezioni ordinarie saranno affiancate anche da un ciclo di seminari - in tutto otto incontri - dal titolo: **“Scenari e trasformazioni del processo penale. Ricordando Mas-**

Visite in Tribunale e seminari: gli studenti di Procedura Penale toccano con mano i problemi della giustizia

simo Nobili. **“Partiremo mercoledì 27 marzo, in corso d'opera ospiteremo professori universitari, avvocati, magistrati che discuteranno della continua riforma del processo penale. Ne discute ogni governo ma poi la riforma non si realizza mai. Durante questi appuntamenti analizzeremo gli Istituti del processo penale e mostreremo ai ragazzi dove si è intervenuto e dove, invece, occorrerebbe intervenire”.** I seminari termineranno il 29 maggio.

Tutte queste occasioni di dialogo, di incontro: **“aiutano a maturare un interesse sincero per la disciplina. Se un giudice racconta delle difficoltà vissute, dei tempi lunghi, della**

mancanza di risorse, nella mente degli studenti si innesca una naturale curiosità che porta poi ad avere risultati soddisfacenti. La constatazione empirica migliora la preparazione dell'esame e quindi anche l'esito della prova”. Secondo la docente, dall'esperienza maturata durante gli anni, **“i corsisti svolgono un buon esame perché si impegnano molto. Diciamo che li tengo sotto torchio, ma quanto si apprende nell'aula universitaria porta poi a prove spettacolari”.** Di contro: **“Chi si ferma al solo manuale ha una conoscenza superficiale degli argomenti, così il risultato agli esami non è proprio il massimo”.** Procedura Penale è una



disciplina in continua trasformazione, quindi **“non sempre il manuale costituisce un valido ausilio per la preparazione. Le lezioni rappresentano un luogo di formazione, chi le segue si appropria di un metodo di studio, strumento indispensabile per prepararsi ed ottenere ottimi risultati”.**

Susy Lubrano

Nuovo insegnamento a scelta

Digitale e mondo del lavoro

Internet, pc, piattaforma digitale, contratti stipulati sul web: l'utilizzo spinto delle nuove tecnologie modifica il nostro modo di vivere e pensare. E impatta sul mondo del lavoro. Si occupa proprio de **“Il Lavoro Digitale”** una nuova disciplina attivata dal Dipartimento. **“E il primo anno che Giurisprudenza annovera, fra gli esami complementari, questa materia** – spiega il dott. **Pasquale Monda**, titolare dell'insegnamento – **La quarta rivoluzione industriale, quella tecnologica, ha portato vari problemi nel mondo lavorativo. A lezione, ci chiediamo, ad esempio, come l'uso del digitale impatti sullo svolgimento della prestazione lavorativa”.** Il riferimento è ai nuovi lavori, quelli nati in rete: **“Come le piattaforme Digital Economy che usano le aziende accumulando dati degli**

utenti. Troviamo nel cerchio anche il lavoro subordinato o autonomo, che necessita di tutele legali in questo settore. Anche le forme di lavoro più tradizionali sono oramai esposte al progresso tecnologico sempre più dirompente...”. Anche perché in ogni casa, ufficio e azienda **“c'è qualcuno che usa il computer per svolgere un lavoro, esponendo se stesso ad un controllo non dichiarato. È un equilibrio molto delicato da gestire, soprattutto se pensiamo al luogo fisico dove si svolge il lavoro, diverso da un'azienda. Quando inizia e quando finisce la prestazione? Parliamo del diritto alla disconnessione, argomento di forte attualità nel mondo lavorativo”.**

A lezione, nel momento in cui si scrive, sono una decina gli studenti frequentanti: **“Per essere il primo**

anno non mi lamento. Durante questi mesi abbineremo alla classica parte teorica anche degli aspetti pratici. Esamineremo materiale giurisprudenziale, visionando casi pratici che ben si legano al contesto. Primo fra tutti la sentenza del Tribunale del lavoro sui Riders Foodora”. Gli studenti: **“devono essere consapevoli che il lavoro del domani sarà sempre più ultradigitalizzato. In questo momento stiamo vivendo un uso spinto della tecnologia coscienti che quest'ultima è parte integrante della prestazione. Il mondo lavorativo sta cambiando velocemente, più di quanto noi immaginiamo”.** Il docente invita: **“a riflettere sul presente, proiettando il pensiero al post laurea. Ci sono tante strade che un giurista può intraprendere, quella del digitale è una delle più attuali”.**

Dalle opere ai musical, alle colonne sonore. Storia dello spettacolo musicale è un "insegnamento che abbraccia un arco temporale molto vasto, dall'antichità ad oggi, esplorando gli aspetti generali dello spettacolo con musica in Occidente", spiega il prof. **Marco Bizzarini**, nuovo docente del Dipartimento. Originario di Brescia, autore di monografie e studioso attivo nella ricerca musicologica e storico-musicale sul panorama internazionale, diplomato al Conservatorio in pianoforte, racconta entusiasta: "sono molto motivato e felice di trovarmi a Napoli, capitale della cultura a livello mondiale, custode di un patrimonio musicale dalle enormi potenzialità, per cui spero di essere prossimamente impegnato anche in iniziative di divulgazione per diffondere conoscenza sul territorio rispondendo in prima persona alla **terza missione dell'Università**".

Il percorso - le lezioni partiranno dal 15 aprile - non prescindere da un approfondimento sui giorni nostri, dove si mantiene saldo il legame tra spettacolo e musica: "nei musical in particolar modo, ma anche al cinema con le colonne sonore o film che sono spettacoli musicali". Obiettivo della didattica è, dunque, focalizzare l'attenzione su questo macro-genere di spettacolo, il "teatro musicale", e al suo interno ravvisarvi la storia della nostra cultura. "Il nostro Paese vanta una tradizione di primo grado nell'opera, ma anche nel set-

Intervista al prof. Marco Bizzarini

Musica in scena con il corso di Storia dello spettacolo musicale

tore musicale classico, lirico, sinfonico". Un terreno di studi interdisciplinare che interseca la letteratura e la musica con una componente spettacolare, che "va indagata nei suoi aspetti performativi, dal canto alla recitazione". Dal momento che il corso si rivolge a studenti di Lettere moderne, "molti dei quali coltivano l'aspirazione di insegnare, mi piacerebbe in aula stimolare in loro il senso dell'opera in musica, incoraggiare una sensibilità crescente su questi temi". Anche perché, purtroppo, "la storia della musica è sempre meno insegnata a scuola", senonché spesso i giovani mostrano una certa chiusura nei confronti della musica cosiddetta classica, "allora io vorrei spingerli ad andare a teatro, formare competenze linguistiche, o meglio una grammatica dell'ascolto, per insegnare loro ad apprezzare l'arte dei secoli passati e dialogarne in un'ottica contemporanea". Durante

il corso saranno sviscerati gli **elementi fondamentali per analizzare l'opera**: "parole come libretto, partitura, messa in scena, che ricorrono costantemente nel lessico dell'arte e rivestono un ruolo precipuo quando si parla di musica in scena". Lezioni interattive che presuppongono il coinvolgimento diretto degli studenti. "Proietterò video di rappresentazioni operistiche, raccoglierò le opinioni di chi verrà ad assistere e anche nuovi spunti per riflettere sulla tradizione attraverso le innovazioni che il linguaggio musicale ha subito nella storia fino ai prodotti del nostro tempo. Io insegnerò loro, ma su questo punto ho ancora molto da imparare dalle nuove generazioni". Inoltre, "saremo ospiti presso l'aula 'Gesualdo' in via Marina, dove c'è un pianoforte, quindi avrò modo di fornire esempi concreti agli studenti, anche sulle peculiarità della musica da camera, parlare di analisi dei prodotti



musicali e fare ricorso a strumenti multimediali". Il *Don Giovanni* di Mozart, *L'Italiana in Algeri* di Rossini, *La Traviata* di Verdi, *Tosca* di Puccini: sono alcune delle tappe previste dal corso, per poi dedicarsi a una parte più di nicchia, il teatro barocco con i capolavori di Claudio Monteverdi e una parentesi sul melodramma italiano tra Cinquecento e Seicento. Basta assistere ad uno spettacolo per rendersi conto della portata di "linguaggi musicali che sembrano distanti nel tempo, eppure attualissimi: storie, discorsi, relazioni, dinamiche che non sono mai invecchiate, che risvegliano la passione quando ci si reca in quel mondo magico che è il teatro".

Sabrina Sabatino

È cominciato il 14 marzo un nuovo Laboratorio di Letteratura Politica, coordinato dal prof. **Giancarlo Alfano**, che prevede "una serie di tre incontri seminariali (perlopiù nella Biblioteca Brau), i cui lavori confluiranno poi nel convegno 'Politica e Religione nella Letteratura Italiana del Cinquecento' del 16 e 17 maggio promosso dall'Associazione degli Italianisti", anticipa **Andrea Salvo Rossi**, che si è addottorato l'anno scorso presso la Federico II in co-tutela con l'Université de Paris VIII con una tesi sulla manipolazione delle fonti storiografiche antiche nei 'Discorsi' di Machiavelli. "Si tratta di un Laboratorio prima di tutto, perché i relatori interverranno a proposito di questioni sulle quali hanno lavorato o stanno lavorando, presentando metodi di indagine e analisi dei testi concretamente utilizzati". Un work in progress all'interno del quale "gli studenti verranno messi a contatto con dei cantieri di ricerca aperti e potranno apprendere alcuni dei metodi che si usano per le edizioni e il commento di testi di natura politica".

Gli appuntamenti saranno divisi in due parti: nella prima, gli ospiti presenteranno argomenti relativi agli autori e ai testi analizzati mentre nella seconda "prevediamo di sviluppare un dibattito vero e proprio, nel quale sarà possibile approfondire alcune tracce di ragionamento o anche solo chiedere indicazioni per un ulteriore approfondimento". Alla base degli incontri una riflessione sul rappor-

to tra fonti letterarie e argomentazione politica, che "avrà un focus rinascimentale (o comunque cinque-seicentesco): i testi di cui ci occuperemo hanno a che fare con i decenni di transizione di ciò che definiamo 'modernità' e sono stati a vario titolo protagonisti della strutturazione del lessico politico europeo". Con un'unica eccezione, in realtà 'solo apparente', in occasione dell'appuntamento del 16 maggio dedicato alla figura di Antonio Gramsci. "Riflettere sul concetto di 'egemonia' in Gramsci aiuta a pensare il rapporto tra sistemi produttivi e discorso culturale in modo osmotico, ponendo con forza - all'interno della tradizione marxista - la necessità di complicare la rigidità di analisi fondate sul rapporto tra struttura e sovrastruttura".

Il ciclo di seminari consentirà il riconoscimento di due crediti per gli studenti dei Corsi di Filosofia e di Lettere. Ovviamente, ai fini della partecipazione "non esiste un criterio escludente. I testi che affronteremo sono interessanti proprio per la loro natura interdisciplinare". Discussioni che avranno per oggetto autori quali Machiavelli e Guicciardini "interessano ovviamente tanto i filologi, quanto i

filosofi e gli storici". Infatti, "abbiamo cercato di dare un concetto di letteratura politica un'accezione non puramente tematica. Si tratta di testi che 'parlano di' questioni politiche, ma non è questo il punto centrale". In genere, "si pensa al rapporto tra politica e letteratura in maniera univoca, chiedendosi come la politica influenzi la produzione letteraria. È certamente un'interrogazione legittima, ma noi proveremo piuttosto a sondare la direzione contraria", ponendo un altro interrogativo: "in che modo la letteratura è intervenuta nella sfera politica pubblica? Come la letteratura ha fornito lessici, immaginari, retoriche all'argomentazione politica?". Fornire una risposta sarà l'obiettivo comune ai prossimi incontri: dopo il primo su 'Teorie e tecniche di ragion di Stato: il paradigma italiano della conservazione politica' di cui hanno discusso i professori Alessandro Arienzo e Gianfranco Borrelli, seguiranno i contributi del prof. Raffaele Ruggiero il 16 aprile su 'La nozione di territorio in Machiavelli e Guicciardini', di Jean-Claude Zancarini su 'L'egemonia nei quaderni del carcere di Gramsci' e il seminario conclusivo organizzato dall'ADI.

Letteratura e Politica: un Laboratorio per riflettere sulle influenze reciproche

"Cinema, mon amour"

Prosegue al secondo semestre "Cinema, mon amour", ciclo di incontri e proiezioni didattiche (per il Corso di Laurea in Discipline della Musica e dello Spettacolo) che si svolge presso il cinema Astra di Mezzocannone. Come da tradizione, saranno i docenti ad introdurre i mercoledì dei classici, mentre i giovedì si alterneranno studiosi, personalità del mondo dello spettacolo e della cultura. Gli appuntamenti in programma: il 27 marzo alle ore 14.00 *Young Frankenstein* di M. Brooks, introduce il prof. Lorenzo Marmo (L'Orientale); il 28 marzo alle ore 19.00, *Das Cabinet des Dr. Caligari* di R. Wiene, proiezione di N. di Iacopo Di Girolamo, vincitore del Vesuvio Award per la sezione SchermoNapoli corti al XX Napoli Film Festival, sarà presente il regista; il 3 aprile alle ore 14.00 *Alien* di R. Scott, introduce Diego Del Pozzo (Accademia di Belle Arti); il 4 aprile alle ore 20.00 sarà protagonista la cantattrice Dolores Melodia la quale, con Michele Signore, si esibirà accompagnando *Un amore selvaggio* di Raffaele Viviani del 1912; il 10 aprile alle ore 14.00 *Edward Scissorhands* di T. Burton, introduce lo psichiatra Ignazio Senatore (Federico II); l'11 aprile alle ore 19.00 *Saturday Night Fever* di J. Badham, introduce il prof. Corrado Calenda (Federico II).

Regolamento e ordinamento, aria di cambiamento a Medicina

Riforma voto di laurea: gli studenti contrari a uno dei **parametri bonus**

“Il cambio di regolamento permetterà di accedere alla laurea con abilitazione. Il tirocinio abilitante sarà svolto all'interno delle attività cliniche professionalizzanti durante i sei anni del Corso di Laurea. È una modifica che consente di guadagnare un anno e che sarà operativa già dal prossimo anno accademico. Poche settimane fa abbiamo avuto conferma dal Ministero che possiamo partire”. Incipit vita nova a Medicina e Chirurgia. Ad anticipare alcuni dei cambiamenti che nel prossimo futuro potrebbero caratterizzare il percorso di studi degli aspiranti medici è il prof. **Sabino De Placido**, Presidente del Corso di Laurea. Se per il cambio di regolamento didattico sembra si sia arrivati alle battute finali, è ancora in attesa di maturazione il cambio di **ordinamento**. In quel caso la trasformazione è “più lunga e sofferta. La proposta è

stata già formulata e approvata dal Senato Accademico, dal Consiglio di Amministrazione e dal Nucleo di Valutazione. Sta seguendo il suo iter legislativo tipico. Non so se ci sarà in tempo per maggio, così da poterlo attivare già dall'anno prossimo, o se occorrerà di più”. L'obiettivo nel definirne le linee principali è: “rendere più fluido il percorso degli studenti evitando blocchi e rallentamenti. Il cambio mira a rendere il percorso didattico in linea con i tempi e più aderente alle esigenze europee”. Sul tavolo di discussione anche il **voto di laurea**, con modifiche previste dal nuovo regolamento. **Sette i punti bonus** che determinerebbero il giudizio finale e cumulabili sulla base di diversi parametri. Tra questi, uno in particolare ha suscitato perplessità tra gli studenti. Riguarda il punto e mezzo che dovrebbe essere assegnato a chi, per almeno 4 anni

su sei, accumula entro il 10 agosto un numero maggiore o uguale a **40 crediti formativi**. Ne parla **Andrea Uriel de Siena**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione: “è un limite elevatissimo soprattutto nel triennio preclinico. Al primo anno significherebbe quasi dover raggiungere un en plein, sebbene con il nuovo ordinamento i crediti al primo anno dovrebbero aumentare. Abbiamo espresso il nostro disappunto e ci è stata prospettata una rimodulazione che al momento non è stata attuata”. C'è attesa pure per altre richieste avanzate dagli studenti. Ne parla **Antonino Esposito**, rappresentante al Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia. Più spazi è la parola d'ordine: “attendiamo gli arredi per avere a disposizione gli altri ottanta posti della nuova aula studio. Credo possa esserci restituita tra qualche settimana.



Il prof. Sabino De Placido

Speriamo”. SOS studio, ma non solo: “in Commissione paritetica è stata avanzata la richiesta per un'area ristoro dove poter consumare cibi da casa. La relazione è stata scritta, ma per ora nulla. Attendiamo risposte”.

Ciro Baldini

L'empatia al servizio della tecnica

Esordio per l'ADE sulla centralità del paziente

Cogliere e interpretare il non detto. Ascoltare con attenzione il malato per non incorrere nell'errore di trattarlo come un'equazione matematica da risolvere seguendo regole applicate passo dopo passo. “La centralità del paziente in medicina: competenze comunicative e relazionali del medico” è il titolo dell'ADE, rivolta agli studenti di Medicina, che punta a unire l'empatia alla tecnica, a riportare nel presente quell'immagine antica di medico che tiene il polso al paziente, perché in quel gesto “c'era un atto terapeutico. Era un modo per entrare in una profonda connessione emotiva. È quello che permette di ascoltare e che invita il paziente ad abbattere le difese e a tradurre in parole indizi, segni e sintomi che potrebbero restare nell'ombra”.

Il 10 maggio la prima lezione di

un progetto curato dal prof. **Nelson Mauro Maldonato**, docente di Psicologia clinica, dalla prof.ssa **Maria Francesca Freda** (docente di Psicologia clinica al Dipartimento di Studi Umanistici) e dal prof. **Roberto Vitelli**. È rivolta a massimo 25 studenti. Aver sostenuto l'esame di Psicologia clinica l'unico prerequisito per iscriversi: “con medicina centrata sul paziente si intende la capacità di ascolto, la pazienza di concentrarsi sulle sue esigenze più profonde. Immaginiamo un neuropsichiatra infantile che non riesce a cogliere i segnali che il bambino lancia attraverso il corpo. Come sarà la visita? Non siamo macchine pensanti che si emozionano, ma macchine emotive che pensano”. Quattro gli incontri in calendario. Concetti di Psicologia della comunicazione clinica e di medical



> Il prof. Nelson Mauro Maldonato

decision making alcuni dei temi affrontati in aula. Agli aspetti teorici si affiancheranno delle simulazioni: “ci metteremo in gioco in una sorta di scena aperta dove ognuno restituisce all'altro la propria percezione di cosa vuol dire vivere la condizione di paziente”. Una condizione che, tra imprescindibili abilità tecniche, costituirà la quotidianità di tutti gli aspiranti medici: “gli studenti che si

trovano di fronte a un percorso medico orientato verso un sapere tecnico spesso dimenticano di avere a che fare con gli aspetti psicologici e psicopatologici dei pazienti. A questo si dovrebbe porre rimedio”. Lo chiede un'epoca nella quale “l'idea di un'assistenza compassionevole che risponde ai bisogni del paziente sta sempre più cedendo il passo all'esigenza di restituire il ruolo centrale che per lungo tempo gli è stato negato. La relazione non è un ornamento che umanizza la medicina, ma rappresenta una risorsa formidabile per il miglioramento dei procedimenti di cura, dei modelli biomedici e delle metodologie”. Insomma, ascoltare è già un inizio di cura: “la competenza più grande, così come la più impietosa analisi dei fatti, non può mai essere dissociata dalla conoscenza delle regolarità psicologiche e della sensibilità dell'altro. La medicina è un'arte eccelsa, ma resterebbe povera se si limitasse a trattare tecnicamente gli uomini nel cono d'ombra della sofferenza. Penso che la capacità di mettersi in connessione profonda con i pazienti sia qualcosa di non ovvio, ma un destino da perseguire con intelligenza. L'ADE è uno dei modi per raggiungere questo obiettivo”.

Seminari a Diabetologia

Ciclo di seminari promosso dall'Unità di Diabetologia del Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia. Gli incontri si tengono alle ore 14.00 presso l'Aula Seminari, Edificio 1 del Policlinico collinare. Calendario e relatori: 28 marzo, prof. Andrea Giaccari (Istituto di Patologia Speciale Medica e Semeiotica Medica, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma) “Trattamento farmacologico della NAFLD”; 16 maggio, prof. Francesco Giorgino (Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi, Università di Bari Aldo Moro) “Trial cardiovascolari con analoghi del GLP1 e glifozine: è possibile una interpretazione unitaria?”; 23 maggio, prof.ssa Gertrude Mingrone (Istituto di Medicina Interna e Geriatria, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma) “Chirurgia bariatrica e NASH”.

Borsa di studio per un neo laureato

Una borsa di studio di 1.500 euro destinata a un neo laureato in Medicina e Chirurgia (nell'anno accademico 2017/2018), che abbia terminato il percorso di studi con il punteggio di laurea più alto e nel minor tempo. Il Premio è dedicato alla memoria del dott. **Delfo De Cristofaro**, medico molto conosciuto nell'area nord-est della città metropolitana, scomparso nel 2010. Lo hanno istituito i figli Maria Giovanna, Ezio e Patrizia, d'intesa con il Comitato Incontri Cirilliani. I candidati al Premio devono essere residenti in uno dei seguenti Comuni: Grumo Nevano, Casandrino, Frattamaggiore e Arzano. La domanda di partecipazione dovrà essere consegnata al protocollo (o spedita a mezzo raccomandata) al Comune di Grumo Nevano entro le ore 12 del 29 marzo. La premiazione avverrà il 10 aprile prossimo, nell'ambito del convegno “Incontri Cirilliani”.

Propeedeuticità: qual è l'ordine di esami da seguire? Cosa sono le 'Altre attività'? Tirocinio: meglio anticiparne una parte al quarto anno o concentrarlo tutto al quinto? Tesi: compilativa o sperimentale? Il 6 marzo, al **Corso di Laurea di Farmacia**, si è alzato il sipario sul secondo semestre, scoprendo un insieme di domande alle quali gli studenti, dalle matricole ai laureandi, dovranno cercare risposte. L'impegno in aula, per tutti gli aspiranti farmacisti, è di tre giorni a settimana, eccezione fatta per gli iscritti al terzo anno, impegnati un giorno in più: *"c'è la possibilità di seguire i corsi e di sfruttare i giorni senza lezione per recuperare eventuali esami arretrati"*, ha spiegato la Coordinatrice del CdL **Anna Aiello**, docente di Chimica organica, che ha proseguito: *"per la stessa ragione, non abbiamo voluto ci fossero spacchi tra una lezione e l'altra, così da evitare perdite di tempo"*. Il consiglio per tutti: *"seguire i corsi, non perdersi le prove in itinere e studiare di volta in volta per recuperare. Non è possibile affrontare certe materie senza una buona conoscenza delle discipline di base"*. Chimica, articolata in lezioni teoriche ed esercitazioni di stechiometria in aula, Anatomia e Informatica l'impegno per le matricole. Sono divise in due gruppi, pari e dispari (solo nel laboratorio informatico seguiranno tutti insieme). Fisiologia generale, Biochimica, Chimica Organica i tre corsi al secondo anno. Al terzo, alle lezioni di Farmacologia e

Lezioni, tirocinio, altre attività, esami a scelta

A Farmacia il secondo semestre inizia nel segno della pianificazione

Lezioni tre volte a settimana e senza spacchi.
Progetti futuri: seminari monotematici da **2 crediti**

farmacoterapia I e Patologia generale si aggiungono 6 crediti di attività a scelta e 8 per 'Altre attività': *"possono essere spesi nella maniera più dispersata. Per esempio sostenendo un esame a Medicina o impegnandosi in un'attività di servizio civile e farsi riconoscere 6 crediti destinando gli altri due in attività diverse"*. Dall'anno prossimo una novità potrebbe aiutare a conseguirli: *"i nostri ricercatori a tempo determinato terranno seminari monotematici proprio da 2 crediti. È un progetto ancora in divenire che stiamo per deliberare e che dovrebbe essere operativo dall'anno prossimo"*. Al quarto anno, a Farmacologia e farmacoterapia II e ad Analisi dei medicinali II si aggiunge un dilemma: iniziare o rimandare al quinto anno il tirocinio? *"Dipende molto dalla situazione esami. Se si è in regola, allora vale la pena anticiparsi e non concentrare tutto in un solo momento"*. Tec-

nologia e legislazione farmaceutiche Il l'ultimo scoglio per i laureandi. Da affiancare, oltre al tirocinio, 6 crediti per le Attività a scelta: *"è importante dare un occhio al calendario per evitare sovrapposizioni (le lezioni di Tecnologia sono il lunedì, il martedì e il giovedì dalle 15 alle 17). Lo studente dovrebbe scegliere cercando di completare al meglio il proprio percorso formativo e decidendo in quale attività acquisire una competenza maggiore"*. Senza dimenticare che c'è la tesi: *"chi sceglie la compilativa si impegna in un lavoro bibliografico che può completare a casa quando non ci sono lezioni. La tesi sperimentale, invece, prevede lavoro in laboratorio. È più impegnativa, ma molti studenti sono entusiasti del lavoro sperimentale perché vengono a contatto con i ricercatori e il mondo della ricerca, familiarizzando con strumenti e approcci di studio. Ovviamente,*

A maggio attesi 25 studenti dal Canada

Al Dipartimento di Farmacia è partito il conto alla rovescia per l'arrivo a Napoli di circa 25 studenti provenienti dal Canada. L'iniziativa è frutto di un accordo bilaterale di ormai otto anni tra la Federico II e l'Università di Alberta. L'approdo all'ombra del Vesuvio è previsto per il 16 maggio. Novità di quest'anno: le docenti canadesi presenteranno l'offerta formativa del proprio Ateneo che, in ambito farmaceutico, è fortemente indirizzata verso gli aspetti clinici e il rapporto con i pazienti.

a un impegno maggiore corrisponde una valutazione in termini di punteggio di laurea altrettanto maggiore". In tema laboratori, proseguono i lavori di adeguamento strutturale in Dipartimento. L'11 marzo si è aperto un nuovo 'cantiere': *"è iniziata la ristrutturazione delle stanze per realizzare un laboratorio di analisi strumentale. C'è una programmazione che sta andando avanti e che di recente ha portato alla consegna dei laboratori al piano terra"*.

Ciro Baldini

Capire i mercati. Prevedere i bisogni e le necessità del consumatore. Decidere i canali migliori per raggiungerlo con trasparenza, senza trascurare il profitto, ma nel rispetto delle regole. Al secondo anno di Scienze Nutraceutiche riparte il corso a scelta di Marketing e tecniche della comunicazione scientifica tenuto dalla professoressa **Tiziana Russo Spena**, associato di Economia e Gestione delle Imprese al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni. Il corso, tenuto già in passato a Informazione scientifica sul farmaco, punta a trasferire agli studenti *"i concetti di base e gli strumenti per analizzare un mercato in forte divenire e legato più al business che al settore farmaceutico tout court"*. Il riferimento non è solo alla vendita: *"c'è molto altro. Oggi il marketing ha un valore strategico per l'impresa e significa capire i mercati, accertarne le esigenze e i bisogni, creare quel collegamento*

Business e nutraceutici

Concetti di economia, studio di casi concreti ed elaborazione di progetti al corso di Marketing e tecniche della comunicazione scientifica

necessario per farsi preferire". Un flirt con il business che parte *"già quando si sta ideando il prodotto"*, per capire in anticipo cosa vuole il consumatore e come lo vuole. Il lavoro in aula procederà in tre fasi. La prima, teorica, *"affronta concetti di marketing e analisi della domanda. Cerco di dare agli studenti elementi concettuali e strumenti di analisi per capire il consumatore, i bisogni e le caratteristiche"*. Fase due, dal contenuto pratico operativo: *"entriamo nel merito delle tecniche di marketing, trattando argomenti quali la segmentazione del mercato e la strategia di posizionamento. Saranno analizzati molti casi pratici e ai frequentanti*

sarà chiesto di sviluppare dei progetti di lavoro a partire da un prodotto specifico". In conclusione, agli studenti *"sarà chiesto di elaborare un piano di marketing, pensando all'individuazione di un nuovo prodotto e immaginando come possa essere comunicato"*. Modalità d'esame: *"si parte dal progetto di lavoro per poi approfondire gli aspetti teorici studiati in aula"*. Punto di forza degli studenti del Dipartimento di Farmacia alle prese per la prima volta con argomenti economici: *"hanno una ottima conoscenza del contesto di riferimento e una visione del mercato molto più piena rispetto a uno studente di Economia che conosce*



> La prof.ssa Tiziana Russo Spena

gli strumenti, ma non un settore o un business di riferimento. A loro, che dopo la laurea si ritroveranno catapultati nel contesto professionale, è importante trasferire strumenti utili per applicare le metodologie tipiche del marketing".

Ciro Baldini

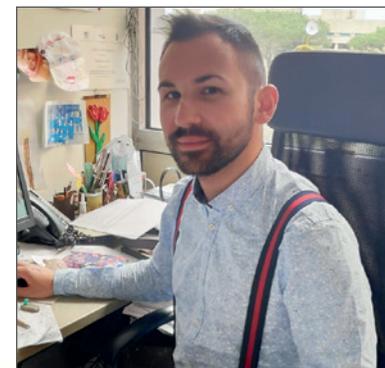
Sei emozionato? *"Sicuramente sì. È la prima volta che ritorno in veste ufficiale per tenere un seminario nell'Università dove mi sono laureato. È grazie agli studi compiuti qui che sono riuscito a vivere tante esperienze"*. Al Dipartimento di Farmacia **Francesco Pisapia** c'è già passato qualche volta, per ritrovare ex colleghi e amici. Il 12 marzo, però, ci è tornato in giacca e cravatta, in qualità di relatore al seminario sulle intossicazioni umane da Ciguatera. 29 anni, nel 2013 Francesco si laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche con una tesi sulle tossine marine, relatrice la prof.ssa Patrizia Ciminiello, docente di Chimica organica. Un lavoro di tesi che ha innescato un lungo girovagare: a Nantes, *"per svolgere parte del progetto*

Francesco Pisapia, laureato in CTF, torna a Napoli per parlare di cambiamenti climatici

di tesi", Stoccolma, *"per uno stage in sintesi organica"*, Stati Uniti, al NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration) per una specializzazione nel corso del dottorato, ancora Nantes, all'Istituto Ifremer, dove è iniziata l'avventura ciguatera, portata ancora avanti nel corso del post Doc che fino a dicembre prossimo lo terrà impegnato all'Istituto tecnologico della Gran Canaria. Li Francesco dal 2018 lavora al Mimar, progetto scientifico che studia gli ef-

fetti del cambiamento climatico sulle alghe.

'Cervello in fuga' l'etichetta più utilizzata dai media che hanno drizzato le antenne sulla sua storia: *"bisognerebbe definire bene il concetto di fuga. Implica un desiderio di scappare che io non ho. Si sono presentate delle opportunità che ho deciso di cogliere, ma Napoli è la mia città"*. Tornare o andare altrove? Difficile definire i sogni per il futuro: *"posso-*



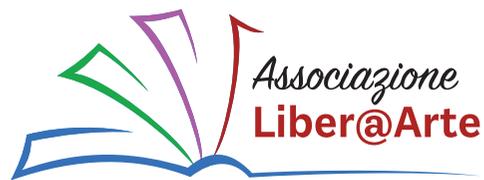
no essere tanti. Sicuramente l'obiettivo è portare avanti il lavoro svolto e dare il mio contributo alla scienza. La ricerca deve essere valorizzata".



NapoliCittàLibro

SALONE DEL LIBRO E DELL'EDITORIA

II EDIZIONE | NAPOLI | CASTEL SANT'ELMO
dal 4 al 7 aprile 2019



Seconda edizione

Il libro ritorna in città.

Dopo l'edizione inaugurale del 2018, NapoliCittàLibro intensifica il dialogo con la città e la sua cultura mettendo al centro la forza di una radicata tradizione umanistica e intellettuale. Arricchita da format e nuovi contenuti, la seconda edizione del Salone del Libro e dell'Editoria di Napoli torna dal 4 al 7 aprile 2019 e porta i libri nella suggestiva sede di Castel Sant'Elmo, al Vomero.



COSA ASPETTARSI

- Case Editrici
- Incontri con gli autori
- Novità editoriali
- Conferenze & Workshop



ARGOMENTI

- Migrazioni
- Diritti civili e lavoro
- I giovani e l'istruzione
- Arte e spettacolo



PUNTI DI FORZA

- Polo turistico e culturale
- Accessibilità
- Ampi spazi espositivi
- Sale dedicate agli eventi
- Facilmente raggiungibile

Il tema

Approdi. La cultura è un porto sicuro.

Promossa dall'Associazione Liber@Arte, in collaborazione con il Centro per il libro e la lettura e il Polo Museale della Campania, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, NapoliCittàLibro ha scelto quest'anno il tema "Approdi. La cultura è un porto sicuro": un riferimento all'attualità e alla riaffermazione della cultura come ancora ben salda per la comprensione del presente.

La location

Castel Sant'Elmo. La fortezza dei libri.

Dalla collina del Vomero, Castel Sant'Elmo domina Napoli regalando un'impareggiabile vista del Golfo. NapoliCittàLibro recupera alcuni degli spazi della fortezza accogliendo al suo interno uno spaccato del mondo editoriale con un nuovo allestimento: a ospitare gli incontri e gli espositori di NapoliCittàLibro saranno infatti gli ambulacri, vero cuore della struttura.



www.napolicittalibro.it

partner



Associazione Italiana Editori



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



Unione Industriali Napoli

main sponsor



INTESA  SANPAOLO



Secondo semestre più pratico con l'intensificazione dei laboratori

Raddoppierà la frequenza già al primo anno. Lo annuncia il professor Mallardo, Coordinatore del secondo semestre. Biologia: i lunedì dedicati al confronto. Previste prove intercorso con bonus

Cresce l'esperienza in laboratorio a Biotecnologie per la salute. Buone notizie per gli studenti che vedranno incrementata la possibilità di mettere in pratica quanto appreso in aula. La novità coinvolge tutti gli studenti, comprese le matricole che, con l'inizio del nuovo semestre, sono alle prese con Chimica Organica, Biologia e Genetica. Sull'esperienza in laboratorio, il professor **Massimo Mallardo**, docente di Biologia e Coordinatore del secondo semestre del primo anno, spiega: "Finora

era prevista una sola esperienza a persona per Biologia e una per Genetica. Durante il nuovo semestre, invece, gli studenti ne vivranno due per ogni materia. Inoltre, avendo a disposizione più reagenti, potranno partecipare attivamente, mettendo in pratica quanto spiegato". All'origine dell'incremento, l'arrivo di più fondi da dedicare alla didattica rispetto al passato: "il CESTEV si sta impegnando per attrezzare ancora di più i laboratori. Quest'anno andrà già molto meglio rispetto al passato,

ma il futuro sarà ancora più roseo. Non vedevamo l'ora di poterci organizzare in questo senso. Tutti i docenti, anche di altri anni e semestri, hanno dato la propria disponibilità a svolgere più lezioni pratiche".

Ripartito a marzo pure il lavoro in aula. **L'insidia** al primo anno: "al primo semestre sono state affrontate materie molto incentrate sulle formule, come Matematica e Fisica. Nel secondo semestre, quando i ragazzi si trovano di fronte a Biologia e Genetica, discipline molto più discorsive, sottovalutano l'ampiezza dei programmi e quindi l'importanza di studiare giorno per giorno". In quest'ottica, due consigli. Il primo: "non preparare l'esame in venti giorni". Il secondo: "il nostro programma è facilmente riferibile a un libro di testo, quindi bisogna usarlo". Tanto lavoro in itinere al corso di Biologia: "riservo i lunedì a una discussione in aula che parte da domande sugli ultimi argomenti affrontati. Le cariche il venerdì precedente sulla mia pagina personale. I ragazzi possono rispondere in maniera volontaria. È un modo per sciogliere i dubbi di volta in volta". Per la verifica delle competenze, previste le **prove**



intercorso: "non hanno validità d'esame. Assegniamo a quelli che la svolgono particolarmente bene un piccolo bonus da utilizzare all'esame della sessione estiva. È un modo per spingerli a studiare di volta in volta e a impegnarsi nelle prove in itinere". Pollice alzato, almeno finora, per la suddivisione in **tre canali:** "trattandosi di una novità del primo anno, c'è stata qualche piccola difficoltà iniziale sull'orario, ma al momento i tre canali stanno procedendo in maniera valida".

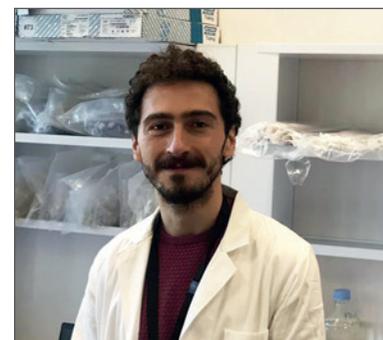
Da Tecniche di Laboratorio a Biotecnologie Mediche: la scelta atipica di Michele

L'iscrizione alla Magistrale con 4 integrazioni. Neolaureato con lode, da tre settimane Michele Veneruso è alla Nouscom: "sono all'inizio della mia carriera. Ho voglia di migliorarmi e di imparare"

Tecniche di laboratorio biomedico, la Triennale. Biotecnologie Mediche, la Magistrale. Nouscom, il primo lavoro a meno di un mese dalla laurea. È un percorso sui generis quello di **Michele Veneruso**, 26 anni, laureatosi a via De Amicis lo scorso dicembre con lode. Il suo viaggio è partito da un dilemma post diploma: Università o lavoro? "Al Liceo non ero uno di quelli che pensava di proseguire gli studi. Dopo il diploma ho cercato qualcosa che mi consentisse di inserirmi rapidamente nel mondo del lavoro". Coltivare l'interesse per la Biologia, il secondo parametro. Dalla combinazione venne fuori l'iscrizione alla Triennale in Tecniche di Laboratorio Biomedico: "mi ha dato la possibilità di assistere fin dal primo momento al lavoro in laboratorio. Un approccio non

solo teorico con l'Università è stato fondamentale per me, perché mi ha permesso di appassionarmi sempre di più alle materie scientifiche e mi ha invogliato ad approfondirle". Da lì, una nuova domanda. Perché non andare avanti? "Le Magistrali alle quali dava accesso la mia laurea erano incentrate prevalentemente sul ramo amministrativo. Io e un mio collega, **Vittorio Scisciola**, però, volevamo continuare a lavorare in laboratorio anche dopo la Triennale. Abbiamo inviato mail ovunque, fino a quando non ci siamo imbattuti sul sito di Biotecnologie mediche e abbiamo scritto al prof. **Stefano Bonatti** (ex Coordinatore del CdL)". È stato l'inizio di un lavoro di confronto tra crediti formativi e piani di studio. Il responso: per iscriversi alla Magistrale servono le integrazioni di Matematica, Chi-

mica organica, Genetica e Biologia. Michele e il suo collega hanno risposto presente: "durante le integrazioni, non volendo perdere l'attitudine, abbiamo iniziato subito un tirocinio nel laboratorio del prof. **Tommaso Russo** con una grande ricercatrice, **Giusy Minopoli**, nostra docente alla Triennale (insegna Biologia molecolare). È stato bellissimo perché fino ad allora avevamo conosciuto solo il mondo ospedaliero. In quell'occasione, invece, ci siamo affacciati alla ricerca". A lezione l'incontro che, al momento, sta indirizzando il post laurea. È quello con il prof. **Alfredo Nicosia**, docente di Biologia molecolare e CEO di Nouscom, azienda dove oggi lavora Michele: "ci ha coinvolto tantissimo nelle sue lezioni e ci ha parlato nello specifico delle tecnologie applicative, mostrandoci



la differenza tra biologo e biotecnologo".

Il 21 dicembre scorso la laurea con 110 e lode: "prima della laurea avevo avuto un colloquio con la Nouscom, azienda con la quale collabora il mio tutor **Emanuele Sasso**, che mi ha insegnato tutto e mi ha fatto innamorare del lavoro". Per lui contratto di un anno. Si occupa di Process development: "sono qui da tre settimane. È bellissimo. L'età media è di trent'anni. I miei capi sono quarantenni. Si parla di scienza in un clima sereno". Sogno per il futuro: "crescere. Sono all'inizio della mia carriera. Ho voglia di migliorarmi e di imparare".

Ciro Baldini

Veterinaria orienta l'8 e 9 aprile

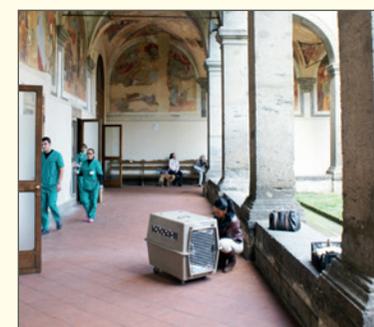
Giornate di orientamento dedicate agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali di Napoli. Si terranno **l'8 e il 9 aprile**. Si comincia alle ore 10.00 con la registrazione dei partecipanti. La formula della manifestazione, poi, prevede gli incontri di presentazione dell'offerta formativa, delle regole di accesso ai Corsi di Laurea, l'illustrazione dei servizi offerti, visite guidate presso le strutture didattiche e di ricerca. Infine, la possibilità di partecipare alle lezioni accademiche

confrontandosi con i docenti. Una notizia utile per gli studenti già iscritti. Agli allievi al secondo e terzo anno di Tecnologie delle Produzioni Animali e quelli al primo e secondo anno di Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali arriva il suggerimento di seguire il corso on-line di **Formazione generale sulla sicurezza e salute sul lavoro** della durata di 4 ore e che prevede il superamento di un test finale. Successivamente, occorrerà seguire una formazione specifica svolta attraverso lezioni frontali (12 ore) organizzate in

due gruppi: il 28 e 29 marzo presso l'aula A2.1A del Complesso di Biotecnologie in via Tommaso De Amicis n. 95, dalle ore 9.00 alle ore 16.00, iscrizione entro il 25; il 4 e 5 aprile presso l'aula A Collegio Miranda, Complesso Santa Maria degli Angeli, sempre dalle ore 9.00 alle ore 16.00, iscrizione entro il 2 aprile.

Ogni informazione relativa alla formazione generale on line e a quella frontale specifica sui fattori di rischio potrà essere reperita alla pagina <http://www.unina.it/studenti/formazione-sicurezza-la->

voratori-equiparati. Per chiarimenti contattare la prof.ssa Serena Calabrò o Antonio Sica (dirigente alla sicurezza).



650 borse di mobilità per studiare all'estero

Le candidature vanno presentate entro il 2 aprile

Zaino in spalla e Google Maps alla mano: pronti a partire? L'Università Vanvitelli ha pubblicato il bando **Erasmus+ per studio e traineeship** e per la **Mobilità internazionale**. Ben 650 le borse messe a disposizione dei futuri avventurosi, così divise: 550 per studiare presso università europee, 65 per il traineeship e 35 le borse di mobilità per le università in territorio extra europeo. Gli studenti interessati potranno inviare la propria candidatura entro il **2 aprile**, ore 12.00, e saranno selezionati sulla base dei titoli, di un colloquio motivazionale e dell'eventuale certificazione linguistica.

Qual è la carta d'identità dell'universitario in Erasmus? Possono candidarsi gli studenti iscritti ad un Corso di Laurea Triennale o a

Ciclo unico che abbiano acquisito almeno la metà dei crediti dell'anno precedente a quello dell'iscrizione (nel caso dell'Erasmus+ per studio e Mobilità Internazionale la partenza è prevista dal secondo anno in poi) e gli iscritti ad un Corso di Laurea Magistrale, ad una Scuola di Specializzazione o al Dottorato.

Molto ricca l'offerta per l'**Erasmus+ studio** con **550 borse** così ripartite tra Dipartimenti e Scuole dell'Ateneo: 58 per Architettura, 62 per Economia, 22 per Psicologia, 25 per Lettere e Beni Culturali, 85 per Giurisprudenza, 30 a Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche, 12 per il Matematica e Fisica, 59 per Ingegneria, 25 per Scienze Politiche "Jean Monnet" e 127 per la

Scuola di Medicina. 45, infine, le borse destinate a specializzandi e dottorandi.

L'esperienza è da vivere tra il 1° giugno 2019 e il 30 settembre 2020. Attenzione alle tempistiche: ogni università ospitante impone una scadenza entro la quale non è più possibile effettuare l'iscrizione. Non resta che dare un'occhiata agli accordi proposti da ciascun Dipartimento e scegliere la propria meta preferita. Un consiglio: osare!

L'esperienza di **traineeship** dovrà essere compresa, invece, tra il 1° agosto 2019 e il 30 settembre. Gli studenti potranno scegliere in libertà un ente pubblico o privato presso cui effettuare il tirocinio in uno dei 27 stati membri dell'Unione Europa (ad eccezione naturalmente dell'Italia), in Islanda, Liechten-

stein, Norvegia, Turchia ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

Chi volesse vivere un'**esperienza extraeuropea** può scegliere tra Argentina, Brasile, Perù, Bolivia, Messico, Madagascar, Cile, Cina, Giappone, Albania, Bosnia Erzegovina, Israele, Marocco, Egitto, Russia, Bielorussia, India, Georgia, Corea del Sud e Nuova Zelanda. Il viaggio studio dovrà essere svolto nell'anno accademico 2019/2020 e non potrà superare i sei mesi.

Il viaggio impone, naturalmente, la conoscenza almeno della lingua inglese. Prima di partire gli studenti dovranno sostenere un test o presentare una certificazione di lingua. Inoltre, chi lo desidera, può approfittare dei corsi di lingua inglese, francese e spagnola che l'Ateneo eroga gratuitamente.

I consigli dei delegati Erasmus presso i Dipartimenti

Australia, Madagascar, Cina oltre alle classiche mete europee

Quali sono le mete preferite dagli studenti in Erasmus? Quanto vale questa esperienza e cosa resta nei loro cuori? Quanto l'Erasmus aiuta un giovane ad aprire i propri orizzonti e acquisire una visione più profonda della vita? Tra mete tradizionali e nuove proposte, la parola ai Delegati Erasmus dei Dipartimenti e ai docenti promotori dei singoli accordi.

A **Psicologia** il motto 'uno per tutti, tutti per uno' la fa da padrone: "I nostri studenti spesso si aggregano e fanno riferimento alle stesse mete, un po' come facevano una volta gli italiani che cercavano lavoro fuori dal paese. I paesi più gettonati, sia per l'Erasmus studio che per il traineeship, sono **Francia e Spagna** - racconta il prof. **Giuseppe Barbato**, Delegato Erasmus - Alcune delle mete che proponiamo nascono soprattutto per gli studenti incoming, come nel caso della **Turchia**". Quanto conta un'esperienza come questa per uno studente di Psicologia? "Partiamo dal presupposto che l'Erasmus è sempre formativo, qualunque disciplina si studi. È una questione di curiosità. Nel caso di uno studente di Psicologia può essere interessante conoscere, ad esempio, un **nuovo approccio alla psicologia, alla psicoterapia. Un nuovo modus operandi**". Per il Dipartimento, quest'anno c'è una new entry. Si tratta di **Cipro**, grazie ad un accordo sottoscritto dalla prof.ssa **Santa Iachini**: "La University of Cyprus è un'università giovane proprio come la Vanvitelli e, inoltre, ha anche un'ottima valutazione a livello internazionale". La prof.ssa Iachini ha avuto modo di visitare di persona la struttura, a maggio. In quell'occasione ha tenuto un seminario e ha partecipato ad una commissione

per la valutazione di tesi di dottorato: "L'Ateneo ha un ottimo corpo docente. Tutti i professori parlano l'inglese e hanno fatto esperienze all'estero. Le strutture sono belle anche da un punto di vista architettonico, con mense, palestre e i dormitori. **Cipro può offrire agli studenti una formazione di prestigio. Inoltre, è vicina e anche economica**". È necessario conoscere il greco? "L'importante è conoscere l'inglese. A Cipro c'è un'ampia colonia inglese. Ma ci sono anche degli studenti ciproiti interessati ad un'esperienza di studio a Napoli. L'università di Cipro, infatti, vuole realizzare una rete di università di alto livello nel Mediterraneo". Quanto conta l'Erasmus nel futuro professionale di uno studente? "Può essere un primo passo per stabilire delle relazioni che, in una fase successiva, possono portare ad altro. Nel caso di un dottorando, ad esempio, può portare ad una borsa, ad un assegno di ricerca e all'inizio di un'ottima carriera", risponde il prof. Barbato.

Studio e sport a Wollongong, cittadina a sud di Sydney

Due le nuove mete per gli studenti del Dipartimento di **Economia**: Sofia in Bulgaria e Cordova in Spagna. "Abbiamo conosciuto queste università e abbiamo constatato che c'è compatibilità con i nostri programmi - spiega la Delegata Erasmus **Rosa Vinciguerra** - I nostri ragazzi prediligono la **Spagna, ma anche, ad esempio, le sedi polacche dove possono esercitare l'inglese. Le città universitarie sono un ricchissimo luogo di confronto dove si possono incontrare tante culture diverse non**

necessariamente legate al posto in cui arriva. All'estero sono impiegate metodologie didattiche differenti, i ragazzi riferiscono, ad esempio, che noi abbiamo un taglio più teorico mentre all'estero è più applicativo. Si fa più gruppo e si seguono orari diversi, ad esempio, il sabato mattina. Alcuni docenti tengono corsi anche alle otto di sera. L'ordine viene un po' sovvertito". Le amicizie che nascono in Erasmus durano per sempre: "Chi parte in genere ritorna nel paese straniero, anche per pochi giorni, per una vacanza o per salutare gli amici. In passato alcuni studenti sono rimasti a lavorare a **Varsavia** dove avevano stabilito una rete di contatti". Nell'ambito della Mobilità Internazionale, il Dipartimento ha un nuovo contatto promosso dal prof. **Michele Pizzo** che sarà attivo a partire dal prossimo anno: l'Università di Wollongong in **Australia**. "A Wollongong gli studenti potranno seguire i corsi, ma anche partecipare ad attività sportive. In Australia, lo sport, come il rugby ad esempio, è parte integrante della formazione. Stiamo parlando di una realtà nuova, avanzata e in crescita". Il prof. Pizzo ha insegnato in Australia come visiting professor e in questo contesto ha stretto un sodalizio con il prof. Alex Frino con cui ha sottoscritto l'accordo. "Wollongong è una piccola cittadina a sud di Sydney dove c'è uno stabilimento siderurgico che è l'attività principale. Il campus, di impronta anglo-americana, ha molti altri accordi anche, ad esempio, con il **Brasile o con squadre inglesi della Premier League**".

È ora di abbandonare le mete tradizionali e sperimentare nuove strade. Per gli studenti del Dipartimento di **Ingegneria**, una delle opportunità è la **Romania**. Il prof. **Luigi Zeni** è

promotore di un accordo con la Technical University of Cluj-Napoca che nasce dieci anni fa, in occasione di una rete universitaria che tratta di fibre ottiche quando "incontrai il delegato romeno dell'Università di Cluj-Napoca. Sono anche stato lì come visiting professor per dei seminari di **Ingegneria Elettronica**. Dall'Università di Cluj-Napoca ci sono studenti che chiedono di venire da noi per tirocini o tesi". Il docente ha avuto modo di visitare anche la città di Cluj-Napoca: "L'università è piccola, ma carina. **La città è tranquilla, accogliente e partendo da lì gli studenti potrebbero visitare il castello di Dracula o un vecchio presidio romano. È una città a misura d'uomo, forse un po' troppo fredda in inverno**".

In ripresa le mete dell'Est

"I nostri studenti preferiscono la **Spagna e il Portogallo, certo, ma c'è una grande ripresa delle mete dell'Est dove si parla l'inglese e c'è molta attenzione alla parte pratica** - conferma anche il prof. **Sergio Minucci**, Delegato Erasmus d'Ateneo e della Scuola di **Medicina** - Le città preferite dagli studenti sono, ad esempio, **Varsavia, Budapest, Istanbul**". Sono aumentate da tre a dieci, sia in entrata che in uscita, le borse per **Konya in Turchia**: "Proprio la settimana scorsa sono stato lì, per un'interazione nell'ambito del programma Erasmus, per aprire una chiave 107. Konya ha un ottimo campus e un'ottima Facoltà di **Medicina. Il livello è alto sia in termini di struttura che di tecnologia e dei corsi di inglese che vengono ero-**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

gati". Cosa troveranno a Konya gli studenti? "Il campus è molto bello, distante dalla città, ma facilmente raggiungibile grazie al tram. Ci sono buoni alloggi, la mensa e gli studenti possono muoversi in libertà. Il loro Policlinico è di qualità, c'è un edificio dedicato alla didattica. Ciò che mi ha colpito, e forse in Italia siamo un po' carenti su questo punto, è lo spazio dedicato alla pratica. Gli studenti sono sempre in camice, nei reparti e a seguire le visite ambulatoriali. Li vedevo dovunque. C'è una grande attenzione all'esperienza clinica. Agli studenti che andavano in Turchia suggerivo Istanbul, ma, dopo aver conosciuto questa realtà, li invito a scegliere anche Konya". Tra le mete extra-europee, il Madagascar presenta una realtà lontana e differente dalla nostra e può offrire, quindi, un'esperienza completa. Come nasce l'accordo con un paese così lontano? "Abbiamo avuto scambi di docenti che sono andati lì per



delle lezioni e abbiamo deciso di allargarci in questa direzione. Hanno un ospedale recente frequentato da moltissimi giovani perché è scelto da tutti i ragazzi dei dintorni. Il paese offre uno scenario interessante per un medico perché lì ci sono malattie che in Italia sono meno sviluppate. Uno studente può vivere un'esperienza diversa: le condizioni sono

più estreme e l'emergenza può essere quotidiana". Un aspirante medico che volesse cominciare la professione nell'immediato troverebbe, in Madagascar, pane per i suoi denti: "Lì sei operativo sin da subito. C'è molto bisogno di aiuto e si comincia a lavorare immediatamente. Questa esperienza costerebbe un po' di termini di sacrifici, ma da-

rebbe anche tanto".

Tra gli studenti più avventurosi, quelli del Dipartimento di Architettura. "Gli studenti di Architettura preferiscono la Spagna e la Francia, quelli di Design il Portogallo e i paesi dell'Est" - spiega il Delegato Erasmus Nicola Pisacane - Tutti i nostri accordi nascono da un'attenta analisi dei percorsi di studio. Mai nessuno studente è rimasto scontento". Il Dipartimento è molto vivace anche in relazione alla Mobilità Internazionale: "I gruppi più numerosi in genere partono per la Cina e l'Argentina. Abbiamo un contatto con la Bolivia che nacque dall'interesse di alcuni studenti boliviani ospitati dall'università qualche anno fa. Nel caso dell'Argentina abbiamo culture analoghe". Un legame molto forte è e ancora resta quello con la Cina: "Due studenti che hanno partecipato al programma per il doppio titolo ritorneranno in Cina per lavoro", conclude il prof. Pisacane.

Carol Simeoli

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Aula gremita per Glottologia e Linguistica Generale, da quest'anno esame obbligatorio

È considerato dagli studenti di Filologia Classica e Moderna uno degli esami più difficili ed ostici, se non forse il più tosto, per argomenti affrontati e modalità di valutazione finale. Tra quelli temuti fin dalla compilazione iniziale del piano di studi, **Glottologia e Linguistica Generale** diventa da quest'anno accademico al Dipartimento di Lettere un insegnamento obbligatorio anche al triennio dove fino a poco tempo fa era un esame a scelta. Lo ha annunciato la professoressa **Simona Valente** in occasione della prima lezione del corso per la Magistrale tenutasi il 7 marzo in un'aula gremita, numerosi i posti in piedi, che contava sia studenti del primo che del secondo anno. La docente ha dovuto fronteggiare non pochi problemi dovuti ad una certa disparità tra gli immatricolati in Filologia Classica e Moderna: chi ha sostenuto e chi non ha sostenuto l'esame in Linguistica Generale, chi ha conoscenze pre-

gresse e chi non le possiede, chi ha accumulato crediti alla Triennale e chi invece ne è sprovvisto. La prof. ssa Valente ha dunque suddiviso gli studenti frequentanti in due gruppi e pensato a due programmi differenti che vanno, in un caso, a colmare le lacune con i fondamenti della Linguistica Generale e, nell'altro, ad introdurre e a sviscerare il discorso sociolinguistico e plurilinguistico. Ma c'è di più. In soccorso agli studenti che non hanno mai affrontato questioni di linguistica è cominciato lunedì 18 marzo un corso di primo sostegno, tenuto dalla dottoressa **Valentina Ferrari**, in cui sono gui-

dati in particolare nella parte pratica della materia, dagli esercizi di trascrizione fonetica alla costruzione dei diagrammi ad albero. Un modo per allenarsi quanto prima in vista delle prove di esame che sono prettamente scritte. "Così si evitano possibili fraintendimenti ed equivoci in cui si può incorrere in questo tipo di argomenti se magari affrontati oralmente", ha motivato la docente durante la prima lezione del corso che terminerà tra fine maggio e inizio giugno e che prevede, per entrambi i gruppi, una prova intercorso sulla prima parte del programma. "Consiglio a tutti di sostenerla" - ha afferma-

to la docente - perché rappresenta un modo per misurarsi e non è vincolante. Se va male si annulla e si può sostenere di nuovo quella parte". Il suggerimento è, naturalmente, quello di "frequentare il corso, anche solo poche lezioni se non si ha la possibilità. Risulta frequentante solo chi ha totalizzato almeno il 70% di presenze ma, poiché differisce non di molto il programma destinato ai non frequentanti, è preferibile ascoltare qualche volta per il loro contenuto complesso gli argomenti trattati a lezione e avere in tal modo una guida".

Claudia Monaco

Ciclo di seminari sulla devozione in chiave social al Dilbec

Il culto dei santi al tempo di Internet

Esplorazioni agiografiche nel web. Ebbene sì, esiste oggi questa opzione nel cyberspazio diventato da qualche anno a questa parte anche un luogo di culto. Virtuale, si capisce, ma pur sempre meta di pellegrinaggi per fedeli 4.0 con i propri Santi Internauti. È questo l'argomento alla base di un progetto più ampio, un Seminario permanente sulla santità nel web, cominciato nella primavera dello scorso anno al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec) della Vanvitelli con la due giorni di un convegno internazionale promosso e curato da **Tommaso Caliò**, **Claudia Santi**, **Daniele Solvi** e la preziosa collaborazione dell'**Aiissa**, associazione italiana per lo studio della santità dei culti e dell'agiografia, da molto tempo al fianco del Dilbec nelle sue iniziative di indagine e ricerca agiografiche in un'epoca che è stata definita di "rivincita del sacro". "Questo progetto, concepito per la prima volta a livello globale, getta un occhio dal punto di vista scientifico nel culto di santi al

tempo di internet da parte di semplici utenti o da intere comunità di fedeli - spiega il prof. Solvi - un fenomeno in divenire, destinato certamente ad aumentare e che un tempo sarebbe risultato ai più blasfemo, che monitoriamo costantemente attraverso un seminario permanente attivo presso il Laboratorio di Storia, Religione e Antropologia del Dilbec". "Si badi bene - aggiunge il docente di Letteratura Latina Medievale ed Umanistica per i Corsi Magistrali di Lettere Moderne e Classiche - non si tratta di conferenze ma di seminari (che conferiscono anche crediti formativi per gli studenti che vi partecipano) per cui si presentano dei materiali e si dà vita a dibattiti".

I Santi Internauti sono dunque tornati per due incontri, il primo di questi si è tenuto il 12 marzo scorso con **Claudia Santi**, docente di Storia delle Religioni, che ha indagato nelle nuove forme virtuali della divinazione, e con **Antonio Salvati**, docente di Digital Marketing e Personal Branding nell'ambito del Corso di Laurea



in Economia e Management e oggi assegnista e cultore di Storia delle Religioni presso la Vanvitelli, che ha unito le due passioni aprendo una strada possibile tra web, marketing e santità. Una riflessione avviata recentemente dalla riformulazione in chiave 'social' delle forme di devozione, che si realizzano di fatto a distanza, per cui ogni santo ha il proprio sito web, i propri account e i propri follower. Il prossimo incontro si terrà il **26 marzo**: questa volta si discuterà curiosamente dei Santi di Beppe Grillo con **Giuseppe Caputo**, laureato in Filologia Moderna alla Vanvitelli e in Letterature Comparete all'Aix-Marseille Université. Il Movimento 5 Stelle, fondato forse non casualmente il 4 ottobre, giorno in

cui si celebra il Santo di Assisi, ha costruito questa sorta di Pantheon attorno al partito in cui è decisamente forte il richiamo alla santità laica. "Sarà presente anche **Alessandro Serra** dell'Università di Perugia - aggiunge il prof. Solvi - che porterà il suo contributo e i suoi tentativi di ricerca di un Santo Patrono per internet e per i nuovi naviganti". Si sta già pensando ai prossimi incontri "che si terranno presumibilmente nel prossimo autunno, quando auspichiamo che verrà inaugurato il Laboratorio delle Religioni e delle Culture del Mediterraneo. Man mano che si raggiunge massa critica sull'argomento cercheremo di organizzare altri seminari".

Claudia Monaco

A Scienze Politiche un corso sulla Comunicazione interculturale

Un insegnamento particolare in cui confluiscono diverse scienze umanistiche e sociali che lo rendono un caleidoscopio di saperi e di approcci attraverso il quale guardare il mondo, o, meglio, i mondi che ci circondano. Uno strumento preziosissimo e sempre più fondamentale da quando Marshall McLuhan ha codificato il termine 'Villaggio Globale' e Zygmunt Bauman ha sentenziato che 'l'altro è qui e non più altrove'. Le distanze sia fisiche che culturali si accorciano, gli stili di vita, le tradizioni, le lingue diventano sempre più internazionali, ma se riflettiamo un attimo è un'illusione pensare che le differenze culturali, ovvero valori e modi diversi di percepire lo spazio e il tempo, siano realmente e concretamente annullate laddove i linguaggi invece si omologano. Ed è questa la chiave. "Biso-

gna essere consapevoli delle differenze che permangono sotto un'omologazione, solo apparente, ed acquisire conoscenze e competenze adeguate, per vivere ed operare in una società che sta diventando progressivamente multiculturale, comunicando e valorizzando le diversità". È così che il prof. Michele Lanna presenta il corso in **Comunicazione interculturale e geopsicologia** che è attivo, come esame a scelta da 6 crediti formativi, da cinque anni al triennio di Scienze Politiche e da tre, invece, nel percorso formativo di Scienze del Turismo dove però l'approccio sociologico prevale su tutti gli altri per meglio veicolare il suo profilo turistico. Perché, dunque, come si può ben intuire, c'entrano altrettanto anche la Psicologia, l'Antropologia Culturale, la Semiotica, la Sociolinguistica, dal

momento che le culture non sono soltanto costituite dagli usi, i costumi o dalle loro tradizioni ma da modelli di categorizzazione della realtà che differiscono le une dalle altre. "Quando ci avviciniamo all'altro, e non serve andare molto lontano, interagiamo con un mondo diverso dal nostro, con un modo di pensare diverso dal nostro. In gergo lo definiamo **software delle mente** - spiega il prof. Lanna - Agli studenti faccio sempre l'esempio del matrimonio: un conto è se la proposta viene da un arabo, un altro se invece proviene da un europeo". Il messaggio, quindi, è neutro, la differenza sta nel significato che gli conferiamo che può essere tanto diverso anche all'interno di una stessa comunità. La comunicazione, pertanto, è sempre interculturale e la cultura è fondamentale nello scambio comunicativo. Il corso perciò propone un quadro generale dei principi, concetti, fondamenti e modalità dell'approccio comunicativo interculturale, con un approfondimento degli aspetti epistemologici, degli stili comunicativi, della dimensione culturale e delle dinamiche dell'incontro tra le culture, sullo sfondo delle trasformazioni sociali e culturali che segnano la contemporaneità. L'at-

tenzione è concentrata sui principali modelli della relazione tra culture, sugli aspetti problematici della percezione della differenza culturale e, infine, sulla trasmissione culturale - comunicazione mediata - con lo scopo di evidenziare meccanismi e strategie retoriche che governano le rappresentazioni di concetti (democrazia, libertà, straniero) oggi centrali nel teatro globale del confronto culturale e politico.

L'interesse degli studenti verso questo insegnamento che si rivela ormai una miniera di informazioni e formazioni utili, se non necessari, è crescente. Si mostrano interessati, frequentano in maniera assidua anche perché trovano a lezione **supporti e contributi multimediali** che non reperirebbero da non frequentanti e che invece agevolano molto lo studio e l'approccio alla materia. "La comunicazione interculturale è soprattutto **paraverbale** - puntualizza il docente - ed è per questo che la **prossemica** o la **fisiognomica** sono discipline altrettanto importanti che ci aiutano a decodificare toni e modalità con cui si comunica e che sono anch'esse affrontate durante il corso".

Claudia Monaco

Obiettivi e proposte nelle parole del Presidente del parlamentino

Consiglio degli Studenti al lavoro

Lavori in corso al Consiglio degli Studenti della Vanvitelli. Il nuovo Presidente del parlamentino è **Emanuel Pelosi**, 23 anni, al quarto anno di Giurisprudenza, candidato con la lista UniVanv, all'interno del gruppo Uniamoci che è parte del gruppo di maggioranza Studenti Uniti: "Sono stato eletto nel Consiglio degli Studenti di Ateneo nel 2016, al Consiglio di Dipartimento nel 2018 e lo scorso novembre nuovamente nel Consiglio degli Studenti. In seguito al primo insediamento del Consiglio, sono stato eletto Presidente a gennaio". Dopo una prima fase di assestamento con l'assegnazione delle cariche di vice presidente e segretario e la nomina delle Commissioni Paritetiche "si sono creati i presupposti per lavorare a pieno regime e ora cominceremo un lavoro di miglioramento".

Quali le proposte? "L'istituzione del **servizio mensa** in quei Dipartimenti che ne sono sprovvisti, come ad esempio Giurisprudenza. Per gli studenti, l'università è una spesa in termini di trasporti, di libri di testo e altro e frequentando i corsi, spesso dalla mattina fino a pomeriggio inoltrato, si pone il problema pranzo. Vorremmo garantire loro la possibilità di vivere l'università serenamente e con costi minori. Ci rendiamo conto che le tempistiche per realizzare questo obiettivo saranno lunghe perché c'è bisogno di tempo per analizzare la struttura, capire se e dove potrà essere collocata la mensa, come dovrà essere strutturata". Altre proposte verranno avanzate nell'ambito del **servizio navetta**: "funziona molto bene, permette agli studenti di raggiungere gratuitamente le sedi universitarie.

Potremmo chiedere di **aggiungere qualche tratta o qualche corsa in più**". Altra questione di rilevante importanza è la gestione degli **spazi dedicati allo studio** o anche ad una pausa: "La struttura di Giurisprudenza è una delle più nuove. Di recente l'aula studio è stata ampliata e sono stati aggiunti alcuni posti. Alla sede di Santa Maria confluiscono non solo studenti di Giurisprudenza e Lettere, ma, trattandosi di un'università pubblica, è aperta naturalmente anche agli iscritti degli altri Dipartimenti che possono utilizzare questi spazi per studiare. Con il Direttore del Dipartimento di Lettere stiamo valutando la possibilità di inserire, all'interno dell'aulario, un'area relax con delle postazioni dove gli studenti potrebbero, ad esempio, consumare il pranzo invece di mangiare sulle panchine".



> Emanuel Pelosi

L'impegno di Emanuel parte da lontano, dalle scuole superiori quando "fui eletto rappresentante d'istituto il quarto e quinto anno. Ho capito che impegnandomi seriamente in questo tipo di attività si possono raggiungere dei risultati a livello scolastico come a livello universitario contribuendo a migliorare il proprio Ateneo e il proprio Dipartimento. Nel caso di Giurisprudenza, ad esempio, abbiamo ottenuto di poter anticipare il tirocinio di pratica forense durante l'ultimo semestre dell'ultimo anno in modo da poter ottimizzare i tempi".

Il neo presidente del Consiglio degli Studenti si sofferma anche sulle attività delle associazioni studentesche: "Ciascuna associazione vuole garantire agli studenti un percorso di qualità organizzando incontri ed eventi. L'università non deve essere solo corsi da seguire ed esami da sostenere. Bisogna garantire anche determinate esperienze di crescita personale. Il 13 marzo, ad esempio, gli studenti di Giurisprudenza hanno avuto la possibilità di partecipare ad un convegno a cui ha partecipato il magistrato Maresca".

Carol Simeoli

Dalle soft skill al time management: sold out ai seminari di Economia

Agenda fittissima e grande interesse degli studenti se le prenotazioni si sono chiuse molto prima delle scadenze programmate: i seminari proposti dal Dipartimento di Economia registrano il sold out. I temi: illustrerà le principali tecniche di presentazione in power point la prof.ssa Barbara Masiello lunedì 25 marzo (aula D dalle ore 14.00 alle ore 16.00); ha lo scopo di far conoscere, mediante esempi pratici ed esercitazioni, alcuni

principi fondamentali del Time management, strategie e tecniche utili agli studenti per migliorare la qualità dei propri studi, aiutandoli a focalizzare su obiettivi, pianificazione e rispetto delle scadenze, il mini corso svolto, il 27 marzo (aula F dalle ore 13.15 alle ore 15.15), dalla dott.ssa Filomena Izzo del Dipartimento e dalla dott.ssa Enza Sansone dell'Associazione Professional Organizers italiani; introdurranno alle "Soft Skill: analisi e

sviluppo delle competenze comportamentali" il 28 marzo (aula E ore 10.00 - 12.00) il prof. Mario Pezzillo Iacono e Daniela Vellucci e Alessandro Balzano di Randstad Italia; l'11 aprile (aula C, ore 14.00 - 16.00) la prof.ssa Antonella Garofano sarà la relatrice dell'incontro dedicato allo "Storytelling". Gli studenti acquisiranno un credito formativo per ogni seminario che frequenteranno.

Diritto e Letteratura: corso novità a Giurisprudenza

“Il percorso universitario deve lasciare un segno indelebile: deve essere funzionale all'acquisizione di una coscienza analitica che permetta di declinare ed esaminare con adeguato criticismo i fenomeni della realtà che ci circonda”. Con questo incipit ha esordito la prof.ssa **Antonella Argenio**, docente di Filosofia del diritto, nell'illustrare il corso di Diritto e Letteratura che quest'anno ha conosciuto il varo. “Lo studio delle materie giuridiche - e non solo - non deve conoscere come approdo il solo conseguimento di un bagaglio nozionistico da spendere in contesti professionali. Se ciò rappresentasse il solo obiettivo cui è funzionalizzato il percorso universitario, lo studio sarebbe

sterile, infruttuoso. Lo scopo preminente che deve orientare il percorso di studi è la maturazione di una coscienza critica con cui poter decriptare e setacciare i dati conoscitivi che, con svariati mezzi, ci inondano”, l'obiettivo del corso che sarà incentrato sui genocidi che hanno solcato il Novecento, con particolare riguardo alla Shoah ed alla questione armena. Fenomeni misconosciuti o, addirittura, disconosciuti da filoni della storiografia. Come ci si può orientare in questo ginepraio di posizioni, ove un medesimo fenomeno riceve molteplici e disparate declinazioni? A quale di esse bisogna prestare fede? “Nell'analizzare un fenomeno non bisogna limitarsi ad un apprezzamento della



superficie di una fonte conoscitiva: bisogna scandagliarla minuziosamente, cercando di risalire all'orientamento ideologico dell'autore onde comprendere i suoi legami col

potere costituito imperante al momento dell'insorgenza del fenomeno”, risponde la docente.

Il corso, da 6 crediti, proseguirà fino al 10 maggio.

Giurisprudenza in breve

- Proseguono le lezioni delle **attività di didattica integrativa** proposte dal Dipartimento in alternativa a stage o tirocinio. Il **Laboratorio di Tecniche di redazione di atti amministrativi e processuali** tenuto dai professori Alberto de Chiara e Ambrogio De Siano prevede altri 16 incontri fino al 16 ottobre; quelli programmati ad aprile: 1° (ore 17-19, studio 1, Aulario), 9 (ore 14-16, studio 25, Palazzo Melzi), 16 aprile (ore 14-16, studio 25, Palazzo Melzi). Si chiuderà il 10 maggio il **Laboratorio di scrittura giuridica in lingua inglese: il parere legale** promosso dai professori Girolamo Tessuto e Carlo Venditti, appuntamento il giovedì dalle ore 12.00 nel Laboratorio Linguistico

(l piano Aulario). Le lezioni dello stage di **Diritto penitenziario e giurisdizione di sorveglianza** si terranno, invece, a marzo il 22, il 27 e il 28 (ore 15.00 - 18.00); ad aprile il 3 (ore 14.30 - 17.30), il 10, 17, 24 (ore 15.00 - 18.00), a maggio il 2 (ore 15.00 - 18.00), l'8 (ore 10.30 - 13.30) e il 10 (ore 15.00 - 18.00). È dedicata a **La memoria condivisa** la lezione del 22 marzo, un evento per ricordare Don Pino Puglisi e Don Peppe Diana, sacerdoti uccisi dalla mafia. Interverranno, tra gli altri, il Rettore Giuseppe Paolisso, il Direttore del Dipartimento Lorenzo Chieffi, il prof. Mariano Menna, ordinario di Diritto processuale penale nonché titolare dello stage, magistrati, il professore Emerito Giuseppe Riccio, la dott.ssa Mena Minafra, referente del progetto 'C'è tempo?'; chiusura con gli attori Corrado Taranto e Andrei-

na Raucci, il musicista Marco Zurzolo e il reporter Giovanni Izzo.

- Il 25 marzo, alle ore 9.30, nell'aula B (Aulario) si svolgerà un incontro volto ad illustrare agli studenti le **novità del bando Erasmus** di mobilità di studio e Traineeship. Saranno presenti Giuseppe Pacilio, rappresentante degli studenti, la prof.ssa Roberta Catalano, delegata Erasmus e mobilità internazionale per il Dipartimento, un rappresentante del personale amministrativo dell'Ufficio Internazionalizzazione di Ateneo.

- “**Tratti evolutivi della capacità di prescrivere la disciplina amministrativa. Il caso del precedente delle Corti dotate di potere normofilattico**”, il tema dell'incontro di studio che si terrà il 15 aprile alle ore 15.00 presso l'Aula Franciosi di Palazzo Melzi.

Dipartimento di Architettura

La storia di Missoni in una mostra

Il 29 marzo, alle ore 10.00, inaugurazione della mostra **'Missoni: i valori del Made in Italy'**, a cura dei professori Roberto Liberti, Patrizia Ranzo e Maria Antonietta Sbordone. La mostra racconta, con immagini tratte dall'archivio Missoni, la vita di Rosita Missoni, dalla fabbrica dei nonni, all'incontro con Ottavio. E quindi la nascita di una delle case di moda più interessanti del made in Italy. Parteciperanno gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Design per la Moda e Laurea Magistrale in Design per l'Innovazione, curriculum Fashion eco Design. L'incontro segna la partenza di **Officina V:Cultures** presso le sale del Belvedere di San Leucio. Per sostenere il progetto ricordiamo che l'Ateneo ha messo a concorso dieci borse di studio per attività di ricerca della durata di dodici mesi (almeno 1.200 ore) di cui due in collaborazione con un'azienda; l'importo è di 7.200 euro ciascuna. Sono destinate a giovani laureati triennali che vorranno impegnarsi in una delle due linee di ricerca individuate: 'Prodotti e processi innovativi e sostenibili nell'ambito degli scenari evolutivi del post-digitale' e 'Scenari, prodotti e processi nell'ambito della moda eco-sostenibile'. La domanda (indirizzata al Responsabile del Centro di Servizio di Ateneo per la Ricerca c/o Ufficio Protocollo - Piazza L. Miraglia - Palazzo Bideri, 80138 Napoli) dovrà essere presentata entro il 1° aprile.



Economia

Tanti laureati, cerimonia in teatro

Confetti rossi per tanti studenti di Economia. La proclamazione così si terrà al Teatro Ricciardi di Capua e, per di più, sarà articolata su due turni: alle ore 10.00 (laureati vecchio ordinamento e laureati in Economia e Commercio e in Economia Aziendale con lettera A, B e C) e alle ore 12.00 (per i neo dottori in Economia Aziendale dalla lettera D alla lettera Z). Il 28 marzo la data della cerimonia alla quale, fa presente il Dipartimento, per motivi di sicurezza, ogni laureato può invitare non più di 7 persone.



Reumatologi a congresso

Seconda edizione del Congresso di Reumatologia della Campania: “**Comunicare Oggi**”. Si incentrerà sulla medicina di precisione: prevenzione, terapia mirata, nonché personalizzata, che consente di applicare ad personam le scelte terapeutiche, tenendo conto della variabilità genetica, del contesto e dell'ambiente in cui vivono le varie persone. Verranno illustrati i risultati dei progetti e delle attività di ricerca, in campo diagnostico e terapeutico prefissati nella precedente edizione. Come lo scorso anno, sede del Congresso sarà Villa Doria d'Angri in via Petrarca, una delle sedi dell'Università Parthenope. Responsabile del Comitato Scientifico, la prof.ssa **Giovanna Cuomo**, docente presso il Dipartimento di Medicina di Precisione dell'Università Vanvitelli. Al congresso è attesa anche un'importante presenza di fama internazionale: il reumatologo tunisino Leith Zakraoui. In collegamento il prof. Maurizio Cutolo (Università di Genova) da Palma di Maiorca dove partecipa al **Targeted Therapies Meeting 2019**, evento internazionale sulle nuove opportunità di cura. Altre testimonianze scientifiche dall'estero verranno dalla Svizzera e dall'Inghilterra. Ulteriori informazioni sul portale del congresso www.congressoreumatologiacampania.org.

Scienze Umane e Sociali: intervista al **Direttore Giampiero Moretti**

“Un fattore propositivo di novità e arricchimento” la diversità dei settori disciplinari in Dipartimento

“Da quando ho iniziato la funzione di Direttore, ho cercato di far sì che la notevole diversità presente nel Dipartimento potesse concretamente trasformarsi, per docenti e studenti, in un fattore propositivo di novità e arricchimento, sia in ambito di offerta formativa in senso stretto, sia per quel che concerne le iniziative culturali che affiancano la didattica e la integrano variamente”. Sono le parole del prof. **Giampiero Moretti**, docente di Letterature Comparate il quale, a oltre tre anni dall'inizio del mandato (prossimo alla scadenza, si dovrebbe votare prima dell'estate), fa il punto dello stato delle attività e delle prospettive a cui si affaccia nell'immediato futuro Scienze Umane e Sociali. Un Dipartimento (articolato in quattro Corsi di Laurea di cui uno Triennale, Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, coordinato dal prof. **Giuseppe Moricola**) che riunisce “settori scientifici e disciplinari precedentemente diversificati, come ad esempio quelli economico-statistici o giuridici, che ora si trovano a convivere e confrontarsi con settori quali geografia, storia, filosofia ed altri ancora”. Rispetto agli altri due Dipartimenti (Studi Letterari, Linguistici e Comparati; Asia, Africa e Mediterraneo), il DISUS infatti presenta una maggiore varietà disciplinare: “fattore questo che appare talvolta foriero di vantaggi. Basta guardare i programmi delle iniziative che vengono svolte a Palazzo Giusso (sede principale) e nell'Ateneo per rendersi conto di una notevole ric-

chezza”. Con ricadute importanti sul piano dell'organizzazione, perché al tentativo di interdisciplinarietà “è connessa l'intenzione di mantenere il più possibile **equilibrata la composizione dei settori scientifici presenti**”, in modo che “non vi siano settori eccessivamente rappresentati e altri in netta sofferenza”. Un'impresa certamente non facile, “però ritengo che le colleghe e i colleghi del Dipartimento abbiano compreso e forse anche apprezzato questo tentativo di far fronte con equilibrio alle difficoltà scaturite da minori investimenti complessivi”. Attualmente, “le non molte opportunità di rinnovamento e ricambio del corpo docente sono soprattutto legate a un utilizzo delle nuove attivazioni di posti di Ricercatore a tempo determinato, in particolare quelli in grado poi di trasformarsi a conclusione di

un triennio in posti stabili di professore associato”. Si procederà su questa strada, “non senza difficoltà di vario tipo”. L'elemento del confronto, tuttavia, non può prescindere dall'incontro con gli studenti. Ed è per questo che alle riunioni “sono presenti anche i rappresentanti”, sollecitati “affinché decisioni, ad esempio, in ambito di offerta formativa incontrino l'attenzione della componente studentesca”. A tal proposito, su richiesta legislativa è stato istituito a livello dipartimentale “un **Comitato dei cosiddetti portatori di interesse**”, che “si sta rivelando un momento estremamente interessante per far sì che abbia luogo quell'interazione tra le forze produttive soprattutto locali e l'offerta formativa universitaria”. Un lavoro di progettazione per cui occorre tempo, che “mi auguro vivamente trovi nella



guida dipartimentale che mi succederà la dovuta attenzione”. Quanto alla **riorganizzazione**, “si è cercato di rendere più vivibile la situazione di non pochi studi dei docenti situati nel palazzo”, **spazi** di competenza del Dipartimento. “Da una maggiore vivibilità scaturisce, infatti, anche una maggiore fruibilità da parte degli studenti”. Una situazione che “sta andando lentamente a regime e che vorrei lasciare come piccola eredità positiva al mio successore”. Anche le **immatricolazioni** hanno rivelato un andamento stabile. Tuttavia, “da circa un anno accademico a questa parte il progetto culturale del Dipartimento è chiamato costantemente a ridefinirsi modificando nel miglioramento quel che si è fatto in precedenza”. Per definire meglio il progetto non servono “colpi di scena o strategie”, piuttosto “occorre che le componenti scientifiche del DISUS abbiano la lungimiranza di instaurare una riflessione comune”, basata “su reciproco rispetto e reciproca attenzione in vista di un obiettivo comune”, valutando le tempistiche e tenuto conto di circostanze esterne di politica culturale.

Sabrina Sabatino



Novità nell'offerta formativa sulle **tre Magistrali**

Sarà introdotto nell'offerta didattica 2019-20 “un nuovo curriculum, nella Triennale e nella Specialistica di Studi internazionali, sull'Europa e l'America, a completamento di un percorso centrato sulla specializzazione areale e sullo studio delle relazioni internazionali nei suoi diversi aspetti”, annuncia il prof. Moretti.

In particolare, “alla luce delle consultazioni con le parti interessate tenute a partire dalla scorsa primavera anche in vista della modifica di ordinamento per il nuovo anno accademico”, il Corso di Studi in **Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa** (coordinato dalla prof.ssa **Silvana De Maio**) si è posto l'obiettivo di rinforzare l'offerta “aggiungendo un esame da scegliere in una rosa di esami dell'ambito giuridico e ampliando la scelta tra gli esami dell'ambito economico”. Sarà, inoltre, riservato “maggiore spazio anche agli stage, che si auspica gli studenti svolgano nelle loro aree geografiche di competenza”. Olttime, a riguardo, “le performance che gli studenti stanno registrando nell'ambito del progetto MAECI-MIUR-Fondazione CRUI con stage presso Am-

basciate e/o Istituti italiani di cultura in Paesi dell'Asia e dell'Africa”. Proprio in questo mese, inoltre, “il **Double-degree con la Kobe University**, coordinato dalla prof.ssa Noemi Lanna, registra il rientro dopo un anno di studi e ricerche in Giappone di due studenti partiti la scorsa primavera e la partenza dei due selezionati per il 2019”. Anche per quanto riguarda le immatricolazioni, “per il secondo anno consecutivo si registra un considerevole aumento con una costante presenza di studenti”, provenienti da tutta Italia e “che hanno conseguito la Triennale presso Atenei diversi da L'Orientale”.

Lingue e Comunicazione Inter-culturale in Area Euro-mediterranea, coordinato dal prof. **Fabio Amato**, “resta un unicum per le sue caratteristiche che coniugano aspetti linguistici con l'universo delle scienze sociali”. Anche se privo di un triennio di riferimento diretto, “continua ad essere attrattivo per i Corsi di Laurea del triennio di L'Orientale come di altri Corsi campani”, registrando quest'anno 92 iscritti. “Essendo un ibrido rispetto agli altri Corsi, più centrati sulle scienze umane e sociali, è quello che meglio

si adatta a dialogare con gli altri Dipartimenti”. Nel comparto docenti, “il **pensionamento del collega Iain Chambers**, esperto di Studi postcoloniali, sarà una perdita non solo per il suo prestigio internazionale ma anche per il riconoscimento che il suo insegnamento ha ricevuto negli anni dagli studenti”. Qui non sono previste modifiche nel piano di studi, “salvo la possibilità di seguire la lingua portoghese a livello base, ma continuerà la ricca offerta di attività laboratoriali anche per il prossimo anno”. In seno a questo Corso, di recente “è stato anche promosso il **Centro di Elaborazione Culturale Mobilità e Migrazioni Internazionali**”, presieduto dal prof. Amato, con iniziative rivolte agli studenti, e che, “vista la rilevanza del tema, mi auguro possa diventare un punto di riferimento per il tessuto di associazioni, istituzioni, organi di governo locale”.

Studi Internazionali, coordinato da **Antonio Lopes**, si caratterizza per “un apprendimento multidisciplinare” attento “ai processi e ai mutamenti globali in corso nella società contemporanea”, formando figure professionali dalla forte apertura culturale “capaci di operare nella di-

mensione internazionale di contesti regionali europei ed extraeuropei”. Particolare attenzione è destinata alle tematiche “di sviluppo e cooperazione, della politica, delle relazioni internazionali e del cambiamento economico e sociale, della gestione di problematiche relative al contesto dell'Europa e del Mediterraneo”. Negli ultimi due anni, Studi Internazionali “ha mantenuto stabile il numero di iscritti anche grazie al **potenziamento dei corsi integrativi** nelle discipline, essenzialmente giuridiche ed economiche, in cui gli studenti non avevano raggiunto un adeguato numero di crediti nella Laurea Triennale”. Il suo punto di forza è “l'offerta ampia e articolata di opportunità di studio all'estero”, con “numerose occasioni di tirocinio”, ma supera le aspettative anche il gradimento degli studenti. “La **soddisfazione dei laureati e laureandi per il percorso formativo** svolto appare superiore a quanto osservato per altri Corsi della medesima Classe di Laurea: un dato che conforta circa il risultato del lavoro svolto finora”.

Napoli e gli armeni: un insegnamento che ritorna dopo 40 anni

È cominciato lo scorso 4 marzo un **Laboratorio di Lingua Armena Classica** tenuto dal prof. **Giancarlo Schirru**, docente di Linguistica Generale. Si tratta di un corso elementare di armeno, una delle più antiche lingue della famiglia indoeuropea, introdotto nell'offerta formativa con l'obiettivo di "arricchire il mosaico di lingue orientali antiche" presso l'Ateneo. Una possibilità proficua per gli studenti che coltivano un interesse particolare nell'ambito degli studi storico-comparativi per approfondire "una varietà (detta *grabar* nella tradizione locale) risalente al V secolo d.C., in cui furono scritti testi letterari dal greco, dal persiano, dall'ebraico e dal latino che ci sono, peraltro, pervenuti soltanto nella traduzione in questa lingua", spiega il linguista. Tra le altre testimonianze letterarie classiche, "vi sono anche una traduzione armena della Bibbia, testi del cristianesimo armeno e della storia antica e tardoantica dell'Armenia". Una lingua ricca di fascino per i suoi contatti con il rito liturgico e che "vanta un **legame storico con Napoli, città che conserva la principale reliquia di San Gregorio Armeno, nell'omonima Chiesa sita nel Centro storico**" (conosciuta come Santa Patrizia). Ragione per cui questa lingua non ha mai smesso di attrarre la curiosità dei filologi e dei linguisti.

L'armeno classico si rivela inoltre



un'ottima base di comparazione tra lingue corradicali: "Il Laboratorio vuole essere un punto di partenza per approfondire le connessioni linguistiche in tutto il ramo indoeuropeo, compresa la nostra lingua". Un valore aggiunto per il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo – all'interno del quale il Laboratorio si colloca – e che va a reintegrare una disciplina che "mancava a L'Orientale da circa 40 anni. Qui vi insegnò dal 1968 lo studioso e glottologo **Giorgio Cardona**". Il Laboratorio prevede una serie di lezioni frontali a cui seguiranno esercitazioni con difficoltà progressiva. Tuttavia, non si richiedono ai frequentanti determinate conoscenze prelimi-

nari. "Come primo step, insegnerò la scrittura in grafia armena, leggeremo attraverso la traslitterazione, dopodiché si procederà con l'analisi linguistica, passando più in avanti alla traduzione di piccole frasi e poi periodi più complessi, proprio come se fosse una lezione di latino o greco antico". Un insegnamento, l'armeno classico, che incrocia i contributi di molte altre discipline: "oltre alla linguistica storica, altri filoni d'interesse si ravvisano nell'ambito storico-religioso. Come il siriano o il copto, costituisce un'enorme risorsa per gli studi sul cristianesimo orientale". Analogamente, il ritorno di questa disciplina all'Università contribuisce al consolidamento del

comparto antichistico, "dati i suoi rapporti con la filologia classica e la storia antica", comprese le storie dell'arte, dell'architettura e della scrittura. Situato nella regione caucasica, tra Europa e Asia, "il Paese armeno offre interessanti spunti per tutte le materie dedicate al Vicino Oriente", su cui di recente il Dipartimento ha riposto una maggiore attenzione. "Dopo l'introduzione dei nuovi insegnamenti di **Lingua Georgiana e Lingua Mongola**, si spera che col tempo anche Napoli possa figurare tra le sedi nazionali provvista di un punto di riferimento per l'armenologia". In quali altri luoghi d'Italia si studia? "Ci sono corsi e seminari a Bologna, Pisa, Venezia e Milano. Ma ancora nessuno al Sud", laddove risulterebbe invece strategico attrarre richiami sul mondo centro-asiatico e post-sovietico. Intense le **relazioni bilaterali con istituzioni armenie** nel quadro della cooperazione accademica: "Abbiamo avuto già ospite qui un docente di Erevan, che ritornerà nel prossimo semestre. Abbiamo fatto richiesta all'Agenzia Erasmus di sostenere la possibilità di scambio con alcuni Atenei della capitale, tra cui l'Università russo-armena". Contatti da cui **potrebbero**, in seguito, **nascere titoli di laurea congiunti** e ulteriori occasioni di studio all'estero. "Anche se l'armeno non è una lingua che accoglie grandi numeri, sarebbe significativo mantenerlo. Perché dietro ogni lingua c'è un nuovo mondo, di cui bisogna valorizzare la storia e la cultura, impedendo che le sue peculiarità uniche e irripetibili siano oscurate dal peso di altre identità nazionali", conclude il prof. Schirru.

Apprendistato ai linguaggi dell'arte con il Laboratorio "Produzioni Audiovisive, Teatrali e Cinematografiche"

A lezione con il film-maker Francesco Giordano

Colmare la distanza tra mondo universitario e realtà produttive del settore audiovisivo: l'ambiziosa sfida del ciclo 'Produzioni Audiovisive, Teatrali e Cinematografiche', Laboratorio affidato per la sua terza edizione al prof. **Francesco Giordano**, film-maker e producer. Gli appuntamenti si terranno nel pomeriggio di martedì (dalle 16.30 alle 18.30) fino al 4 giugno presso l'Aula 4.2 di Palazzo del Mediterraneo in via Marina. Il nuovo esperimento didattico, che intende coniugare il tradizionale linguaggio accademico con gli orizzonti della sperimentazione cinematografica, coinvolgerà quest'anno gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Tuttavia, gli incontri si estendono anche a studenti di altri Dipartimenti e hanno visto negli anni scorsi una grande partecipazione. "L'obiettivo è far sì che anche all'Università i giovani possano avere un punto di riferimento per fare esperienza diretta del linguaggio audiovisivo, dal momento che si tratta di un Laboratorio, e non di una lezione convenzionale. Io stesso vengo dal mondo del lavoro, sono un docente atipico", si presenta così il regista Giordano alla vigilia delle attività (cominciate il

12 marzo). Fornire agli studenti uno stimolo per la conoscenza delle professioni legate alla cinematografia può creare già durante gli anni universitari "una rete di opportunità, competenze e sinergie". Certo, non sarà come stare sul set, "né io posso in così poche ore insegnare il mestiere, ma partecipare è già un primo passo per istruirsi sulle nozioni base del fare cinema". Formula di successo nelle scorse edizioni è stato il **mix tra lezioni teoriche e incontri con professionisti dello spettacolo**, di nuovo riproposto con la partecipazione di ospiti d'eccezione. "Saliranno in cattedra molteplici professionalità artistiche per raccontare la loro esperienza sul campo. I ragazzi sono sempre molto felici di questa modalità didattica, perché hanno in questo modo la possibilità di interagire e capire meglio come funziona il settore". Per dirne una, nel cinema non c'è solo il regista. Ma esistono miriadi di altre professioni, dal punto di vista artistico e tecnico: "sceneggiatori, montatori, direttori della fotografia, dialoghetti, costumisti, attori, doppiatori, scenografi, attrezzisti, distributori, esperti di marketing", fino alle comparse e alle altre figure che stanno dietro le quinte. Non potrà ovviamente neanche essere un

GLI OSPITI

Interverranno al Laboratorio, tra gli altri, **Maurizio Gemma** di Film Commission, l'attore **Adriano Pantaleo**, l'attrice **Maria Bolignano**, i produttori **Silvana Leonardi** e **Silvestro Marino**, il regista **Maurizio Giordano**, la sceneggiatrice **Giuliana Del Pozzo**, il regista e videomaker **Demetrio Salvi**, i registi **Arnaldo Delehay**, **Pino Sondelli** e **Franco Maione**.



laboratorio del tutto pratico, "perché ciò richiederebbe ad ognuno di possedere una sua propria strumentazione. Ho voluto, però, fortemente che potessero toccare con mano anche la parte artigianale del lavoro. Pertanto, in ogni incontro porterò dentro l'Università apparecchiature di ripresa audio e video per dare loro un **assaggio dell'uso delle telecamere, delle luci o qualche accenno sui programmi di montaggio**". Nel corso delle prime lezioni l'approccio avverrà in modalità seminariale, affrontando "tematiche relative all'organizzazione, economia e gestione del lavoro nel campo dello spettacolo, comunicazione commerciale e distribuzione di prodotti audiovisivi e cinematografici, con nozioni circa le risorse per il supporto finanziario alle attività di produzione delle aziende". Si parlerà della trasformazione dell'idea in soggetto, grazie all'intervento di alcuni sceneggiatori con incontri dedicati alla scrittura creativa, "ma anche di web tv e social network, perché la serialità è

una lingua che gli studenti masticano quotidianamente". Ampio spazio sarà, inoltre, riservato al dibattito e alla riflessione condivisa. Le lezioni avranno, per giunta, un taglio personalizzato. "Molti studenti di Scienze Politiche coltivano un interesse per il giornalismo, vorrei quindi approfondire meglio la figura del giornalista filmico, cioè il documentarista". Finora sono pervenute già più di 40 adesioni. Per i frequentanti un'occasione di crescita personale: "Il cinema aiuta moltissimo a sviluppare le **soft skills, allena le capacità di interazione e ascolto con gli altri**, in un mondo che è sì anche virtuale ma fatto dell'incontro tra persone reali". Insomma, l'aspetto umano è quello più importante. "Sarei felicissimo se dopo il mio Laboratorio tutti decidessero di convertirsi al cinema, ma mi basterà trasmettere in ognuno la grammatica che sta alla base del prodotto. La mia soddisfazione più grande? **Insegnare a vedere i film con occhi diversi**".

Sabrina Sabatino

Promuovere la sostenibilità attraverso nuovi progetti: è iniziato lunedì 18 marzo il Laboratorio gestito dalla prof.ssa **Alessandra De Chiara**, dal 2015 Delegata allo Sviluppo della Sostenibilità e sempre per l'Ateneo referente della RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile. *“Un’iniziativa didattica dal taglio pratico che ha l’obiettivo di offrire agli studenti risorse e strumenti per comprendere i concetti dello sviluppo sostenibile e illustrarne gli impatti positivi in termini etici, ambientali, sociali ed economici”*. Punto di partenza per l’elaborazione di progetti è l’analisi di singoli casi aziendali e strategie di management, settore nel quale il comportamento sostenibile costituisce *“una possibile strategia competitiva perseguita dall’impresa”*, il modello cosiddetto ‘Corporate Social Responsibility’. *“Già nell’ambito del corso di Etica e Mercato, rivolto agli studenti della Magistrale, argomenti come il marketing sostenibile e la comunicazione etica sono al centro dei nostri discorsi”*. Così, dopo aver affrontato le prospettive teoriche a lezione, *“durante le ore laboratoriali mettiamo a sistema gli input e le idee venute fuori per la realizzazione di project work di gruppo”*.

Da lì l’idea: perché non sperimentare iniziative per l’Ateneo? *“Ci siamo chiesti se fosse possibile fare qualcosa per stimolare nelle nostre sedi universitarie un’attenzione verso determinati aspetti, uno tra tutti l’uso e consumo delle bottigliette in plastica, ed escogitare piani strategici in direzione di uno sviluppo sostenibile”*. Per la riduzione dei materiali plastici, ad esempio, *“avevamo pensato – anche sulla scorta delle esperienze positive dell’Expo – a concepire un erogatore, dotato di un chip di riconoscimento per i membri della comunità accademica, funzionale alla distribuzione d’acqua nei nostri edifici”*. È in corso di progettazione anche un’applicazione condivisa da studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. *“Sarà lanciata da qui a pochi mesi un’app di car-sharing: un modo per arginare i problemi di mobilità in caso di malfunzionamento o sciopero dei trasporti e favorire la collaborazione tra le categorie interessate”*. Quest’anno, invece, il focus del Laboratorio verterà sull’agrifood.

Sostenibilità in Ateneo: un nuovo progetto sull'alimentazione

“Parleremo di processi di produzione in aziende che operano nel settore alimentare elaborando soluzioni per un'alimentazione più sostenibile nell'Ateneo anche in confronto con le iniziative promosse dalle altre Università di Napoli o simili alla nostra per dimensione”. Gli studenti partecipanti sottoporranno, dunque, dei questionari alle diverse categorie per desumere **le abitudini del consumo alimentare all'interno dell'Università**. *“Interviste che saranno nella fase di elaborazione delle informazioni oggetto di un approfondimento ulteriore”*. Emergeranno da un primo quadro statistico alcune linee generali di orientamento, *“ma bisognerà fare delle distinzioni, considerata anche la vasta presenza di studenti stranieri”*.

Obiettivo a lungo termine, in armonia con il network delle Università del RUS, è avviare una politica ali-

mentare comune basata sulla cultura della sostenibilità *“scambiandosi buone pratiche, competenze ed esperienze”*, in modo da favorire i risvolti positivi delle proposte applicate. *“Noi abbiamo una vera e propria mensa. C'è un bar all'interno di Palazzo del Mediterraneo e distributori automatici in tutte le sedi, contenenti perlopiù merendine e snack, e tutto intorno alle sedi un profilarsi di esercizi commerciali. Ma, ci chiediamo, soddisfano i bisogni dei consumatori?”*. Per scoprire cosa si mangia con più frequenza *“coinvolgeremo, quindi, anche gli esercenti per capire come rispondono alle esigenze dell'utenza universitaria”*. Significativo che nella zona del Centro storico *“siano sorti, nel giro di pochi anni, più ristoranti vegani: forse un sintomo della diffusione di una consapevolezza etica”*. Valore aggiunto del Laboratorio sarà, inoltre, l’impiego

di conoscenze su base interdisciplinare. Visto che a L'Orientale esiste un **Centro Studi Cibo ed Alimentazione**, *“abbiamo coinvolto la prof.ssa che lo presiede, Flavia Cuturi, docente di Antropologia culturale, per unire alla progettualità l’approfondimento di temi legati al sistema alimentare”*. Stabilire relazioni dirette con il contesto territoriale locale potrebbe costituire uno stimolo per l’attivazione di altre collaborazioni. Una sfida che, però, richiede attenzione da parte delle istituzioni per creare sinergie. *“Anche se già esistono convenzioni con alcune strutture, passeremo al vaglio altre proposte di cui studieremo, anche attraverso molteplici ricerche di mercato, la fattibilità in termini pratici per il futuro di una città più inclusiva, sostenibile e responsabile”*.

Sabrina Sabatino

Un viaggio alla scoperta di cinque città dell'Oriente

È dedicato al tema *“Metropoli”* il nuovo ciclo di conferenze *“I saperi dell'Oriente”*. Il viaggio attraverso le cinque città più rappresentative dell'Oriente, attraverso la letteratura, la storia, l’antropologia, è guidato dai docenti dell’Ateneo. Dopo la lezione inaugurale del 19 marzo del prof. Fabio Amato su *“L’urbanizzazione del mondo”* introdotto dal Direttore del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo Michele Bernardini, la sala conferenze al primo piano nobile di Palazzo Corigliano accoglierà nelle ore pomeridiane (ore 17.30) altri cinque appuntamenti rivolti alla città con lo scopo di rendere partecipe il pubblico delle proprie ricerche e del proprio sapere. In programma: 2 aprile *“Tokio”* di Gala Maria Follaco; 16 aprile *“Il Cairo”* di Monica Ruocco; 6 maggio *“Samarcanda”* di Tommaso Trevisani; 16 maggio *“Tel Aviv”* di Raffaele Esposito; 28 maggio *“Istanbul”* di Lea Nocera.



Festival del documentario cinese all'Astra

Festival del documentario cinese al cinema Astra dal 29 al 31 marzo. L’iniziativa si inserisce nelle manifestazioni del Club Confucio per l’assegnazione di crediti formativi nell’ambito delle *“altre attività”*. Il programma delle proiezioni (tutti i film sono in lingua originale e sottotitolati in italiano): venerdì 29 marzo, ore 16.30 apertura del festival, ore 17.00 *La signora del porto* di Sean Wang, Cina-Olanda 2017, ore 18.30 *In un altro mondo* di Yanlin Li, UK 2017; sabato 30 marzo, ore 17.00 *Ancora domani* di Fan Jian, Cina 2017; ore 18.30 *Vite nel baratro* di Yao Zubiao, Cina 2017, ore 20.00 *Chinese sketchbook* di Sergio Basso, Cina-Italia 2017; domenica 31 marzo, ore 17.00 *Succede*

in città di Qiao Jianjia, Cina 2017; ore 18.00 *La vigilia di Capodanno* di Yang Yunfeng, Cina 2017, ore 18.15 *Turtle Rock* di Xiaio Xiao, Cina 2017. L’ingresso è gratuito.

Altro appuntamento promosso dall’Istituto Confucio, direttrice la prof.ssa Paola Paderni, in collaborazione con il Centro Studi Matteo Ripa guidato dal prof. Michele Fatica, alla presenza della Rettrice Elda Morlicchio, è previsto per il 29 marzo alle ore 11.00 presso la Sala Conferenze di Palazzo Du Mesnil. In quella data sarà **presentato il volume “Teodorico Pedrini. Son mandato à Cina, à Cina vado”**, a cura di Fabio G. Galeffi e Gabriele Tarsetti. Relatori Fatica e Sergio Muzzupappa; modera Luisa M. Paternico.

Opportunità per gli studenti

- Borsa di studio in memoria di Domenico Miranda, studente del Corso di Laurea Triennale in Plurilinguismo e multiculturalità. È offerta dall’Agenzia di viaggi Proyecto España e destinata ad uno **stage linguistico di due settimane a Salamanca**. La borsa coprirà costo del corso, vitto e alloggio; il viaggio è a carico del vincitore. Possono candidarsi gli studenti al terzo anno della Triennale che abbiano sostenuto lingua spagnola II, quelli al primo anno della Magistrale che abbiano superato lingua spagnola III, gli iscritti al secondo anno della Magistrale che abbiano sostenuto lingua spagnola I alla Magistrale, e che abbiano una media di 26/30. Le domande

vanno inviate entro il 30 marzo all’Ufficio Relazioni Internazionali dell’Ateneo.

- **Summer School** (le lezioni sono tenute in inglese) di un mese (dal primo al 26 luglio) presso la Renmin University di Pechino. La selezione riguarda due studenti iscritti a Corsi di Laurea Magistrale che prevedono nel piano di studi la lingua cinese. I vincitori sono esonerati dalla tassa di iscrizione alla Scuola Estiva ma dovranno provvedere alle spese di viaggio, vitto e alloggio. Riceveranno, però, un contributo da L’Orientale di 1.000 euro ciascuno. Domande entro il 26 marzo all’Ufficio Relazioni Internazionali.

L'ORIENTALE. **Come raccontare la guerra?****Riflessioni tra arte, politica, musica e filosofia**

Riprenderà il 26 marzo la seconda parte del Laboratorio **'Racconti di pace e di guerra'** coordinato da **Viola Carofalo**, ricercatrice a tempo determinato presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali de L'Orientale. L'idea alla base dei singoli incontri seminariali "è strettamente connessa al tema oggetto della discussione: la guerra e le sue trasformazioni nel mondo contemporaneo, argomenti attraversati nell'ottica di un confronto interdisciplinare". Fulcro di ciascun intervento sarà la questione del conflitto bellico, declinato su tre aree di approfondimento: "l'aspetto filosofico, il ragionamento politico e le espressioni artistiche". Da qui l'idea di coltivare attraverso la cooperazione tra discipline differenti - molte delle quali traggono fondamento dalla filosofia politica - considerazioni che incidono notevolmente sull'attualità, dove la guerra tende a manifestarsi attraverso due modalità di raffigurazione opposte: da un lato, la sovraesposizione del conflitto, con l'attenzione dei media, degli organi di informazione e comunicazione, se si pensa ai "fronti di guerra aperti, nell'area africana e mediorientale" e, dall'altro, "il silenzio che accompagna i conflitti sotterranei che lacerano l'Occidente". Tra le due tendenze estreme sembra mancare, però, uno spazio di riflessione. Il Laboratorio si propone di colmare questo spazio nel tentativo di "comprendere la ragione di fenomeni storici e delle contese politiche, perché non si proceda come sonnambuli nella decifrazione dei fenomeni che investono la realtà contemporanea". Un

percorso ricco di spunti anche dal punto di vista etico, sociale, antropologico, giuridico che attraverso musica, immagini e parole consentirà agli studenti (sia dei Corsi di Laurea Triennale che Magistrale) di partecipare attivamente al dibattito. In particolare modo, in questa seconda parte si indagheranno con maggiore attenzione i **modi in cui gli artisti hanno risposto al tema della guerra narrandola in maniera diretta o indiretta attraverso vari linguaggi**, in primis la musica. "Per gli studenti è un'occasione per ascoltare punti di vista diversi sul tema delle guerre, potenzialmente infinito, a cui si è preferito dare un taglio specifico, da cui - speriamo - venga fuori un testo collettaneo". Senza tralasciare che il Laboratorio possa rappresentare un mezzo per avvicinarsi alla filosofia. "Non esiste più in Ateneo un Corso di Laurea strettamente filosofico, ma la filosofia ritorna costantemente nei discorsi di altre discipline che con essa entrano in contatto, offrendo così alla platea possibilità di confronto con modalità didattiche e metodi d'insegnamento diversi". Negli incontri tenutisi nei mesi scorsi ampio spazio è stato riservato "ai contributi di filosofi che nell'avvicinarsi delle epoche hanno restituito una lettura della guerra attraverso il proprio pensiero politico". Per citarne alcuni: Erasmo, Spinoza, Hobbes, Foucault, Deleuze, Guattari e Schmitt (con interventi dei professori **Giuseppe D'Alessandro** e **Delio Salotello** de L'Orientale, **Bruno Accarino** dell'Università degli Studi di Firenze, **Gianvito Brindisi** dell'Università Parthenope ed **Eleo-**

nora de Conciliis della rivista di filosofia 'Kayak'). "Il filo narrativo degli incontri si muove, principalmente, su due binari: la guerra come elemento ricorrente della storia umana e le forme in cui le esperienze della guerra si modificano nel corso dei secoli sullo scenario internazionale". Su questo duplice aspetto, ad esempio, si è soffermata la prof.ssa **Rossella Bonito Oliva**, docente di Etica della Comunicazione Interculturale, parlando del connubio tra violenza e memoria connesse allo stato di guerra. Interesse e curiosità hanno riscosso le discussioni sulle parole della guerra, "campo d'indagine privilegiato per un Ateneo votato allo studio delle lingue straniere e dei contesti interculturali, con focus sui modelli etimologici e testuali", illustrati dal prof. **Alberto Manco**. Con un'analisi "dall'idea di guerra in senso classico fino alle accezioni che ha assunto nel Novecento per aprire una finestra sul mondo attuale e l'Europa di oggi, analizzando fenomeni legati al terrorismo o alla crisi dei rifugiati", come spiegato dal prof. **Miguel Mellino**. Ed è proprio sul valore delle 'parole di guerra' che la prof.ssa Carofalo ha incentrato il suo intervento, costruito intorno al pensiero di Simone Weil, "filosofa francese per ragioni biografiche visse tra due guerre", e alla cui figura la docente ha dedicato una monografia, attualmente in corso di pubblicazione. "Il lessico detiene il potere di manipolare la narrazione. Pensiamo alla questione migrazioni: di fronte allo schema amico-nemico, la parola usata contribuisce a costruire un modello di comportamento, determi-

I prossimi appuntamenti

I prossimi appuntamenti sono: 26 marzo, **Leonardo Distaso** (Università Federico II), *L'arte come ideologia dell'arte* (10:30 - 12:30, aula 5.3 di Palazzo del Mediterraneo); 28 marzo, **Mario Ruffini** (musicologo, direttore d'orchestra e compositore), *Luigi Dallapiccola e la guerra. La lotta dell'uomo contro forze più grandi di lui* (aula dottorato di Palazzo Giusso); 8 aprile, **Peppino Ortoleva** (Università di Torino), *Pandemonio, il suono dei secoli. Listening to Britain e la scoperta di un paesaggio sonoro* (15:30 - 17:30, aula dottorato); 9 aprile, **Carlo Serra** (Università della Calabria), *Il tema del conflitto in Mahler* (10:30 - 12:30, aula 5.3 di Palazzo del Mediterraneo); 7 maggio, **Tiziana Pangrazi** (Università L'Orientale), *Daniel Barenboim: musica di pace* (10:30 - 12:30, aula 5.3 di Palazzo del Mediterraneo); 15 maggio, **Luca Paltrinieri** (Università di Paris 8 Saint-Denis), *La guerra come griglia per comprendere il presente. Marx, Schmitt, Foucault* (10:30 - 12:30, aula dottorato).

nando un atteggiamento di chiusura o viceversa di dialogo nei confronti dell'altro". All'Università e altri luoghi deputati alla formazione spetta il compito di "fornire gli strumenti per orientare verso il ragionamento critico e insegnare il dubbio verso ciò che si dà come assodato, ponendosi a monte l'obiettivo di prospettare un superamento della guerra e parlare di pace e gestione dei conflitti stessi". (S.S.)

Novità da Scienze Motorie

Per i giovani laureati delle Magistrali in Scienze Motorie sta per partire la possibilità di svolgere **stage per attività fisica adattata** in soggetti che hanno patologie croniche stabilizzate, grazie ad un accordo che ha visto coinvolti la Regione Campania e le Asl.

Un'ottima opportunità e che si va ad aggiungere alle tante già offerte dal Dipartimento: tra queste, ricordiamo l'accordo con l'**Università cinese di Ludong** grazie al quale dal prossimo anno si dovrebbe vedere l'arrivo di circa 30 studenti cinesi. "Purtroppo alcuni intoppi burocratici dell'amministrazione cinese hanno ritardato le partenze, ma confidiamo nel fatto che dal prossimo settembre dovremmo iniziare con un primo anno di rodaggio, accogliendo una trentina di studenti, per poi andare a regime con gli 80 previsti dall'accordo. L'iniziativa prevede lo scambio anche con la partenza di nostri giovani per Ludong dove potranno approfondire tecniche e tematiche da noi poco trattate", spiega il prof. Andrea Soricelli, Direttore del Dipartimento.

On line anche il bando per il Master di primo livello in **'Esperto in Educazione Motoria e Sportiva per l'Inclusione e la Prevenzione del Rischio'**, coordinato dalle prof.sse **Maria Luisa Iavarone** e **Luisa Varriale**, e aperto a 30 partecipanti: "Le finalità sono quelle di approfondire gli aspetti legati all'utilizzo dell'esperienza sportiva per i ragazzi che hanno problemi di inclusione sociale e si va ad aggiungere agli altri due Master attivi in Dipartimento completando così la nostra offerta post-laurea nei tre settori che ci caratterizzano. L'area prettamente motoria con il Master in **Gioco-Sport**; l'area di posturologia con **Posturologia e Biomeccanica**; e quest'ultimo che completa la parte pedagogica".

Elezioni studenti al Parthenope, i candidati

Presentate le liste per le elezioni studentesche del 26 e 27 marzo per il biennio 2019/21. Due i grandi schieramenti in campo, legati alle associazioni studentesche Parthenope Unita e Studenti per Uniparthenope. Si sono candidati per i tre seggi in **Senato Accademico** per i dottorandi (lista Parthenope Unita) **Valentina Russo** e **Stefano Franceschini**; gli studenti **Giuliano Riccio**, **Giuseppe Franco**, **Davide Correale** e **Roberta Ricchezza** (Parthenope Unita) e **Francesco Carta**, **Rossella Perna** e **Domenico Luguire** (Studenti per Uniparthenope). Due i seggi in **Consiglio di Amministrazione**, concorrono

per Parthenope Unita: **Ciro Vinaccia**, **Manuel Melandri**, **Luigi Baldassarre** e **Domenico Scognamiglio**; Studenti per Uniparthenope **candida Raffaele Cusano**. Una lista per il **Nucleo di Valutazione** e per il **Comitato per lo Sport universitario**: Parthenope Unita. I candidati **Francesco Morace** e **Ludovica Evangelista** per il primo organo; per il secondo: **Domenico Scognamiglio** e **Federica Montagna**. Liste presentate anche per i 10 nel Consiglio degli Studenti e per i Consigli di Dipartimento (da eleggere 7 rappresentanti a Scienze Motorie, altrettanti al Disae, al Diseg e a Giurisprudenza; 8 a Scienze e Tecnologie e al Disaq; 9 a Ingegneria) e per i Consigli di Corso di Studio. Nessuna candidatura per il Corso di Studio in Scienze Motorie prevenzione e benessere.

In breve

- **Ciclo di seminari** riservato a quaranta studenti (la prenotazione è unica) di **Marketing e Management Internazionale** ai quali saranno riconosciuti tre crediti formativi. Tutte le attività avranno luogo a Palazzo Pacanowski. Gli appuntamenti e i relatori: 1° aprile, ore 9.00 - 17.00, Aula Consiliare (VI piano) **"Contrattualistica internazionale: il contratto di vendita internazionale e le clausole Incoterms® 2010"**, avv. **Valentina Di Tullio**; 10 aprile, ore 9.00 - 17.00, Aula Consiliare **"I pagamenti internazionali: settlement, risk mitigation o financing?"**, dott. **Domenico Del Sorbo**; 12 aprile, ore 9.00 - 17.00, Aula 1.7 **"Project Management: questo sconosciuto?"**, dott.sse **Paola Mosca** e **Brunella Bonelli**.

- **Seminario di orientamento**: "Grazie... le

faremo sapere: come affrontare i colloqui nel settore economico-finanziario". Si terrà il 26 marzo dalle ore 11.00 alle ore 12.30 in Aula 1.1. L'incontro, curato dall'Ipe Business School, ha lo scopo di preparare gli studenti ai colloqui lavorativi del settore economico-finanziario. Il mercato del lavoro: scenari e prospettive; errori nel proprio curriculum vitae; presentazione personale; test logico-matematici; quesstimate e brainteasers; domande motivazionali; assessment di gruppo; case interview: gli argomenti trattati.

- **Escursione didattica** per gli studenti che frequentano il corso di Fondamenti e storia del diritto europeo, cattedra del prof. Elio Dovere. Si terrà il 2 aprile alle ore 10.15. Il gruppo, accompagnato da Mons. Ugo Dovere, visiterà le catacombe di San Gaudioso, il secondo cimitero paleocristiano di Napoli. Vi si accede dalla Basilica di Santa Maria della Sanità (piazza Sanità, 14).

Terza missione e trasferimento tecnologico: il punto con il prof. Luigi Moschera, delegato del Rettore

Centenario dell'Ateneo, in progettazione le prime iniziative

“Come delegato alle attività relative alla Terza Missione e al Trasferimento Tecnologico, il mio compito è quello di favorire questi processi, anche facendo da stimolo e raccordo tra le attività degli altri delegati e prorettori e tra le iniziative interne all'Ateneo, nonché di monitorare costantemente l'impatto sociale delle nostre iniziative sul territorio”, spiega in sintesi il prof. **Luigi Moschera**, alla luce anche del documento di Analisi e riprogettazione Terza Missione per l'anno 2018, presentato e approvato nel dicembre scorso.

Sul piano della valorizzazione della ricerca, sottolinea, “ho lavorato insieme al prof. **Elio Jannelli** per incrementare il trasferimento tecnologico, innanzitutto attraverso l'attivazione di **tre spin off**: *Serpico*, *Smart Sea*, *Geosyl*”. A supportare e ospitare fisicamente i tre spin off,

una struttura, il **Pin Lab** (Parthenope Incubator Napoli Lab), nata a fine 2017, che ha sede, in uno spazio di circa 200 mq, a Villa Doria d'Angri. Il Pin Lab ospiterà anche iniziative formative e di supporto per la promozione di start up, junior spin off e spin off di Ateneo: “Si tratta di un'esperienza ancora nelle fasi iniziali, che va potenziata anche aumentando le sinergie con l'acceleratore d'impresa progettato dal Disaq (Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi) e con le iniziative promosse nell'ambito del **Contamination-Lab**”. Intensa anche l'attività di promozione della **Start Cup Campania** (chi avesse bisogno di informazioni sia sulla partecipazione alla manifestazione che sulla Terza missione in generale, può scrivere alla mail pinlab@uniparthenope.it): “siamo tra i pochi Atenei a rientrare anche nella categoria 'junior spin

off', che offre la possibilità di partecipare con società formate esclusivamente da studenti”. Qualche dato sulla partecipazione a Start Cup lo scorso anno: si sono formati 19 gruppi di cui ben 11 composti da soli studenti; hanno partecipato alla fase finale con consegna del business plan 8 gruppi; un team di docenti del Dipartimento di Ingegneria “è arrivato in finale regionale vincendo il quinto premio e ottenendo l'accesso per l'importante e prestigiosa competizione nazionale che offre ulteriori momenti di incontri con potenziali investitori e business angels. Il gruppo ha ottenuto, inoltre, un prestigioso riconoscimento classificandosi quarto nella competizione nazionale nella sezione 'Industrial'”.

Al fine di rendere più efficienti le attività di trasferimento tecnologico è stato anche rafforzato l'ufficio con



due unità di personale, grazie al progetto Brick (Building Research Innovation Capacity and Knowledge), finanziato dal Ministero: nello specifico un **Knowledge Transfer Manager** e un **Innovation Promoter**. E alla fine del 2019 si presenterà nuovamente il progetto al Ministero con l'obiettivo di ottenere finanziamenti per il reclutamento di ulteriori unità di personale.

Non va poi dimenticata l'attività per conto terzi (che nel 2017 hanno registrato entrate per oltre 935 mila euro) e il trasferimento verso le aziende del territorio. Ancora, da menzionare “11 progetti, per un finanziamento totale di 884 mila euro, attivati nel 2018 in convenzione con la Regione Campania e in collaborazione con altri Atenei, per il supporto tecnico-scientifico agli uffici e assessorati regionali”.

Sulla valorizzazione del patrimonio culturale, altro 'filone' importante della Terza Missione, il prof. Moschera snocciola i fondi investiti (circa 500 mila euro) per il restauro della Cappella e della Pagoda di **Villa Dora d'Angri** e per il mantenimento e la manutenzione della **Palazzina Spagnola** (200 mila euro). “Sono state messe in atto tutta una serie di iniziative per aprire al pubblico e rendere visitabili le nostre strutture, prime tra tutti il **Museo Navale**, curato dal prof. **Antonio Scamardella**, ospitato a Villa Doria d'Angri”. Lo splendido complesso in via Petrarca, sede di importanti incontri istituzionali dell'Ateneo, “è sempre aperto la mattina dalle 10 in poi”, partecipa alle “Giornate del FAI del 23 e 24 marzo e al Maggio dei Monumenti”. Inoltre, “sono in fase di progettazione anche alcune iniziative per il centenario dell'Ateneo (cade nel 2020) che saranno ospitate alla Villa”. Tra i beni resi fruibili al pubblico, il **Fondo Borbonico**, ospitato presso la Biblioteca centrale in via Acton, “che stiamo cercando di valorizzare al massimo, anche attraverso la digitalizzazione”. A tal scopo sono stati stanziati 50 mila euro per l'acquisizione di uno scanner planetario. Altro servizio di pubblica utilità “il **Centro Campano per il Monitoraggio e la Modellistica Marina e Atmosferica**, gestito dal Dipartimento di Scienze, che permette accurate previsioni meteo-marine disponibili anche on line”.

Sul piano della diffusione scientifica e del public engagement rientra anche la partecipazione annuale ad iniziative rivolte al grande pubblico come Futuro Remoto, la Notte dei Ricercatori o la Cyber Challenge 2018.

Valentina Orellana

Interessanti iniziative presso le cattedre della prof.ssa **Valentina Grassi**

Giovani migranti in aula ai corsi di ambito sociologico

Piccoli numeri consentono di svolgere tante attività che vanno oltre le lezioni frontali. “Di solito gli studenti realizzano una presentazione in power point a scelta su uno dei temi affrontati durante il corso, questioni relative alla globalizzazione e ai sistemi sociali del nuovo millennio: *new media*, *società multiculturali*, *nuove forme di comunità nell'area della comunicazione*”, spiega la prof.ssa **Valentina Grassi** che insegna, tra le altre materie, **Sistemi sociali e politiche pubbliche**, disciplina da 10 crediti, alla **Magistrale in Management Pubblico**. Durante le lezioni sono previste le testimonianze di studenti brillanti degli anni precedenti, dottorandi o di laureati occupati in settori particolari. Quest'anno, anticipa la docente, sono in calendario gli incontri con **Daniela Callarice** e **Roberta Verrillo** che lavorano, rispettivamente, con i minori stranieri non accompagnati e con le famiglie omosex. Entrambe porteranno la loro testimonianza in aula e offriranno agli studenti uno squarcio sulla realtà sociale contemporanea, nonché sul lavoro che potranno andare a svolgere. Non bisogna dimenticare, infatti, che il mio è un esame di ambito sociologico”. Importante è la frequenza per realizzare la presentazione, momento finale di questo percorso didattico. “Naturalmente chi segue è molto agevolato, lo si nota dai voti finali che sono tutti molto buoni”, afferma la docente. La giusta attenzione è rivolta, però, anche ai tanti non frequentanti che possono “costruire autonomamente

la presentazione o svolgere l'esame in maniera tradizionale”. Per i tanti studenti lavoratori iscritti a questa Magistrale: “sono previsti supporti e-learning e la possibilità di rivolgersi direttamente alla docente. Sono sempre disponibili per chiarimenti o per aiutarli ad orientare la presentazione su un tema inerente il loro ambito di lavoro, in modo da colmare lo svantaggio di non frequentare”.

Altro corso tenuto dalla docente, in collaborazione con il prof. **Michelangelo Pascali**, è **Sociologia dei processi economici e del lavoro alla Triennale in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione**: “Si tratta di un esame da 12 crediti che consta di una parte di **Sociologia Generale** e una monografica. La parte di **Sociologia Generale** vuole dare ai ragazzi delle nozioni teoriche e di base sui temi di una materia che spesso non conoscono: *famiglia*, *scuola*, *media*, *differenze sociali*, *criminalità*, *devianza*, *migrazioni*, *lavoro*, *politiche sociali*”. Si procede poi con l'approfondimento monografico: “per questo secondo livello, il prof. Pascali ed io lavoriamo su una nostra ricerca, un lavoro collettaneo, relativa alle migrazioni



nel Mediterraneo e in particolare le donne nell'area MENA (Mediterraneo e Nord Africa)”. Anche per questo corso, rivolto agli studenti del secondo anno, è prevista una presentazione finale in power point “anche se meno complessa rispetto a quella richiesta ai ragazzi della Magistrale”. In programma pure una serie di

testimonianze. Interverranno: **Isabella Corvino**, assegnista di ricerca e collaboratrice della prof.ssa Grassi, che si occupa dei fenomeni migratori; **Anna Marino**, laureata alla Parthenope, che ha partecipato al lavoro collettaneo e che approfondirà il dialogo interreligioso; **Roberta Verrillo**, la quale parlerà di nuovo della sua esperienza lavorativa, in particolare con i ragazzi della Bolivia. In aula ancora la dott.ssa Callarice che arricchirà il racconto del suo impegno con una testimonianza diretta e drammatica, così come lo scorso anno quando “intervenne un ragazzo del Burkina Faso. Non è facile riuscire a portare questi minori in aula, richiede un grande lavoro anche di tipo burocratico, però rappresenta un'opportunità unica di comunicazione e di apertura fra le nostre culture”. L'incontro coinvolgerà gli studenti di due corsi.

Conduzione del Mezzo Navale

Il tirocinio a bordo: "la prova del nove" per comprendere se si è portati per la vita da marittimo

"19 ragazzi sono tutti molto entusiasti e appassionati alla materia", afferma il prof. **Salvatore Troisi**, Coordinatore del Corso di Studi professionalizzante attivato dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie in Conduzione del Mezzo Navale. Poi sottolinea: "naturalmente, chi si avvicina ad un tipo di studi così specialistico deve avere un grande amore per il mare e per la vita a bordo. Molti hanno iniziato il percorso avendo come figura professionale di riferimento l'ufficiale di crociera, ma la realtà è che non tutti lavoreranno su questo tipo di navi, anzi **la maggior parte andrà su navi mercantili**. Durante questi primi mesi loro hanno iniziato ad imparare le differenze tra le diverse navi e stanno avendo una prima idea di quella che è la vita a bordo".

I primi tre semestri sono dedicati alla formazione in aula, mentre solo dal secondo semestre del secondo anno inizieranno i 12 mesi di **tirocinio a bordo nave**. "Quella sarà la prova del nove per molti, perché durante il periodo in cui saranno imbarcati capiranno se sono realmente fatti per la vita da marittimo". Oltre alle lezioni teoriche, si stanno svolgendo "anche degli incontri

con gli armatori nostri partner, in particolare la Carnival e la Grimaldi, per ascoltare esperienze dirette e poter iniziare ad interagire con i loro possibili datori di lavoro".

Conferma **Marco Bertorelle**, diciannovenne, iscritto al Corso di Conduzione: "Sono stati molto interessanti gli incontri che abbiamo avuto fino ad ora con i rappresentanti della **Capitaneria di Porto**, che ci hanno spiegato nella pratica come si svolge la vita del marittimo e quale deve essere la sua formazione. Così come durante gli incontri con la Carnival è stato istruttivo conoscere quali sono le loro aspettative rispetto ad un ufficiale laureato e quale ruolo andrà a ricoprire a bordo delle loro navi". Marco motiva la sua scelta: "Mi sono iscritto a questo Corso perché **mi interessa vivere il mare**, è indifferente se si tratta di una nave cargo o una nave da crociera. In realtà, inizialmente mi ero avvicinato a Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche, poi ho scoperto sul sito web dell'Ateneo questo nuovo Corso e ho provato i test per entrambi. Li ho superati tutti e due, però alla fine ho scelto di iscrivermi a Conduzione perché mi sembrava un percorso molto più

pratico e che mi avrebbe messo in contatto più facilmente con il mondo del lavoro". La sua ambizione: "intraprendere la carriera in mare, e questo percorso, con il periodo di tirocinio compreso nel piano di studi, ha subito attirato il mio interesse. Per adesso stiamo affrontando la parte teorica, si tratta di materie abbastanza tecniche e dopo ogni esame mi sento sempre più preparato e pronto ad affrontare la vita a bordo". Poi sottolinea: "abbiamo la possibilità di **differenziare il nostro percorso** con alcuni esami: ad esempio Navigazione Astronomica per chi vuole fare l'ufficiale di coperta, oppure Fisica Tecnica per chi aspira a diventare ufficiale di macchina".

Non sono mancate materie un po' più difficili da superare in questo primo semestre, ma, spiega Marco, per il mare si è pronti a fare diversi sacrifici: "Avevamo lezioni tutti i giorni, quindi il tempo per studiare a casa non è stato molto. **Abbiamo dovuto affrontare insegnamenti impegnativi** come Diritto della Navigazione, che è molto lungo, oppure Analisi Matematica e Fisica o Fondamenti di Navigazione, materia per noi del tutto nuova, o ancora Inglese Tecnico,



> Marco Bertorelle

che richiedeva la memorizzazione di tanti termini tecnici, anche questi perfetti sconosciuti persino per chi se la cava con l'inglese. Devo dire, però, che i docenti sono tutti molto disponibili e ci hanno offerto il loro supporto in ogni momento".

Ora i ragazzi aspettano con ansia di poter svolgere il periodo a bordo, per un totale di **54 crediti formativi**, da completare in 18 mesi: "Ci hanno spiegato che trascorreremo quattro mesi a bordo e due a terra, fino a raggiungere i 12 mesi totali di imbarco spalmati su 18 mesi, fino al termine del Corso quindi. Per chi, come me, ha questa passione, la possibilità di trascorrere tanto tempo in mare imparando il mestiere è un'occasione unica".

Valentina Orellana

Double Degree con la Lituania

Immacolata e Anna: assunte a pochi mesi dalla laurea con il doppio titolo

Si è appena chiuso il bando per conseguire il Double Degree con l'Università di Vilnius, occasione offerta ai ragazzi della Magistrale di Marketing e Management Internazionale del Disaq (Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi), grazie ad un accordo con l'Ateneo lituano. I quattro selezionati svolgeranno un periodo di sei mesi nella città lituana, dove dovranno sostenere 4 esami e lavorare alla loro tesi di laurea, per poi conseguire, oltre al titolo di laurea italiano, anche quello in Marketing and Integrated Communication rilasciato dalla Vilniaus Universitetas.

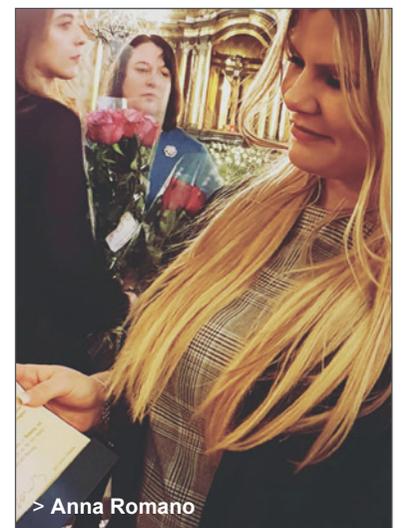
Ma chi ha già svolto questo programma lo scorso anno cosa ne pensa? Quali consigli offre? "Per me è stata un'esperienza bellissima, che ha rappresentato un ottimo biglietto da visita per i colloqui di lavoro che ho svolto dopo la laurea", racconta **Immacolata Gargano**, una delle tre ragazze partite lo scorso anno. Si è laureata a novembre e già lavora come **Store Manager Ovs a Roma**: "Nei colloqui avere il

doppio titolo è stato molto utile. La sola laurea non basta più, quindi o hai già esperienze di lavoro nel tuo bagaglio, oppure, come me, hai un'esperienza all'estero". "Il Double Degree non è conosciuto da tutti, soprattutto quando non si tratta di grandi gruppi. Quando se ne parla durante i colloqui, tutti, però, si dimostrano molto incuriositi e ne tengono sicuramente conto - aggiunge **Anna Romano**, laureata a dicembre e già impiegata a **Milano nell'ambito della revisione** - Non solo è una discriminante positiva per la **conoscenza fluente dell'inglese**, lingua che devi necessariamente usare durante i sei mesi all'estero, ma anche perché **vengono valutate positivamente le capacità adattive e organizzative** sviluppate durante la lavorazione di un progetto di tesi all'estero e in lingua inglese. Inoltre, non sono poche le competenze ulteriori acquisite a Vilnius".

Il metodo di studio molto diverso se può rappresentare inizialmente

una difficoltà, dopo si rivela una importante esperienza di cui fare tesoro. "Abbiamo trovato molte differenze di approccio allo studio. Innanzitutto, i corsi sono serali perché la maggior parte dei ragazzi già lavora - racconta Anna - I docenti sono tutti molto giovani e c'è uno scambio continuo. Naturalmente, all'inizio si aggiunge anche la difficoltà per l'approccio linguistico, oltre che a quella di metodo". **Molto più pratica e poca teoria**. "Ci sono molte attività pratiche, progetti di gruppo o presentazioni che richiedono un lavoro costante: **l'esame infatti è suddiviso in tante piccole prove** che poi concorrono al voto finale. **È più stimolante ma anche più faticoso** - spiega Immacolata - Anche per la tesi abbiamo notato un **approccio diverso**: ci hanno chiesto un documento di tipo prettamente scientifico, dove non era possibile inserire un nostro commento o opinioni personali, come di solito si fa in Italia. Inoltre va posta massima attenzione a citare tutti gli autori, anche quelli di cui si è inserita una sola riga, perché su questo sono molto severi. In realtà sono informazioni che abbiamo dedotto da sole, mettendo insieme i consigli dei nostri tutor perché non abbiamo ricevuto una vera guida sul lavoro di tesi".

"È un metodo molto stimolante e con un approccio molto pratico, ad esempio abbiamo lavorato su **come costruire un sito web**, però è anche un sistema che mi ha



> Anna Romano

fatto apprezzare di più il mio Ateneo e l'Università italiana in generale perché **la nostra preparazione teorica è nettamente superiore**. A Vilnius abbiamo imparato a mettere in pratica ciò che qui avevamo imparato in aula", commenta Anna.

Il consiglio delle ragazze: "**immergersi nella vita del campus**. Ci sono circa 600 studenti Erasmus più quelli extraeuropei arrivati con altri progetti. Quindi noi abbiamo cercato di **'allontanarci'** dagli italiani per fare più amicizia con giovani stranieri, in modo da allargare ancora di più lo scambio culturale".

“Crescere danzando”: un’attività per migliorare se stessi attraverso la relazione con l’altro

“Ho deciso di proporre il laboratorio come se fosse un esperimento nel quale si guarderà la danza come movimento spontaneo, elemento d’espressione, comunicazione e relazione”, spiega la dott.ssa **Emilia Napolitano**, promotrice, dopo aver seguito una lezione di Dance Ability con la professionista Lidia Marinaro, di un’affascinante e originale attività partita l’11 marzo: il laboratorio “Crescere danzando”. Attivato dal SAAD (Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità e Disturbi Specifici dell’Apprendimento), si inserisce nell’ambito delle attività a scelta con le quali si possono acquisire punti bonus da aggiungere alla media su centodieci per la seduta di laurea. In particolare, questo laboratorio prevede un punto bonus, è rivolto agli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione ed è suddiviso in cinque incontri di tre ore, di cui l’ultimo è fissato l’8 aprile.

Tra i 400 studenti interessati ne sono stati ammessi solo 20. “Non ci aspettavamo un risvolto così positivo per cui abbiamo dovuto procedere a una selezione - spiega la dott.ssa Napolitano, psicologa e psicoterapeuta integrata nello staff del SAAD - Abbiamo sottoposto gli studenti prima a un questionario valutativo e infine a un colloquio motivazionale”. Durante gli incontri occorre munirsi di un materassino/stuoia, un paio di calzini e un abbigliamento comodo. “Ogni studente farà quello che il proprio corpo gli consente. Il mio desiderio è che tutti i ragazzi, soprattutto chi ha problemi di disabilità, rivalutino le proprie capacità, proprio come ho fatto io. Il gruppo è eterogeneo, l’obiettivo è quello dell’inclusione. I limiti più grandi li fissiamo noi stessi, dobbiamo imparare ad affrontarli. Pongo la mia esperienza personale come esempio per chi si sente scoraggiato ed escluso. Anche io mi sono sentita etichettata, so cosa vuole dire convivere con un disagio, ma è fondamentale autoaccettarsi e trovare la serenità interiore, farsi rivalutare dall’altro e nello stesso



tempo rivalutarlo senza pregiudizi”. I feedback dei ragazzi saranno raccolti nel momento finale, quando “attraverso una relazione si rifletterà sui valori acquisiti durante le lezioni, che riguarderanno il corpo ma soprattutto le emozioni vissute, i pensieri, le fantasie suscitate nella mente di ognuno”. Un’attività che arricchirà il bagaglio di futuri educatori, maestri e di chi desidera approcciarsi in modo alternativo con l’altro. L’esperienza della danza, infatti, ricopre un peso importante per la professionista **Lidia Marinaro** che è lei stessa un’educatrice. “La Dance Ability è una metodologia di studio rivoluzionaria basata sull’improvvisazione, sull’ascolto del proprio corpo in base alla relazione che si crea con l’altro in un preciso istante. Fa emergere la nostra sfera interiore, le nostre sensazioni, così da sentire il nostro corpo diverso e più rilassato - spiega la Marinaro - Con la dott.ssa Napolitano abbiamo unito il mondo della psicoanalisi con il lavoro sul corpo, perché crediamo entrambe nell’arte, nel suo livello pedagogico molto forte. Quando si parla di disabilità ci si sofferma sull’abbattimento dei limiti che sono comuni in tutti, anche nelle persone normodotate. Quando cresciamo siamo tutti come il germoglio di una pianta che per schiudersi al

La parola agli studenti: molteplici aspettative e tanto entusiasmo

Superato l’imbarazzo della prima volta hanno cercato da subito di entrare in sintonia, per raggiungere insieme l’obiettivo finale che punta alla crescita attraverso la relazione con se stessi e con l’altro. Sono i 20 studenti ammessi al Laboratorio. “Ho scelto questa attività perché già frequento una scuola di danza per diversamente abili e voglio mettermi in gioco provando anche quest’esperienza”, racconta **Felicia Battipaglia**, iscritta al terzo anno di Scienze dell’Educazione. È dello stesso Corso di Laurea e anno di iscrizione **Federica di Mare** la quale trova che “sperimentare il contatto con l’altro attraverso la danza sia molto interessante”. Motivazione legata ad una passione già coltivata, è ciò che invece ha spinto **Claudia Spada**, studentessa del terzo anno di Scienze della Formazione Primaria: “Studio danza classica e modern jazz da 15 anni. Partecipare a questa attività universitaria mi è sembrata un’occasione particolare. La inquadro come una sperimentazione che mi farà scoprire nuovi aspetti di una disciplina che non smette mai di sorprendermi”. Dunque, le aspettative degli studenti sono alte e molteplici. Felicia è molto decisa nel voler acquisire nuove competenze: “La vedo come un’attività di crescita formativa, ma anche liberatoria, uno scacciapensieri. Un modo per socializzare e con-

frontarsi con gli altri”. Federica, spinta dalla curiosità, desidera “imparare a utilizzare un altro mezzo di comunicazione che mi aiuterà a interpretare messaggi non insiti nelle parole ma nello sguardo, nella postura, nei gesti, magari per stringere una relazione più stretta con bambini disabili con cui un giorno spero di lavorare”. A Claudia, che in passato ha insegnato danza, piacerebbe “lavorare per il sostegno delle persone disabili e la danza è senza dubbio un canale comunicativo da sfruttare, di grande valore e ricco di potenzialità”. Come si può crescere con la danza? “La danza, intesa come improvvisazione di movimento del corpo, serve per interagire con il mondo come succede per il teatro. È una pratica che nel contesto educativo può rivelarsi molto utile e divertente”, dice Federica. Felicia pensa che “la danza può farci crescere anche umanamente. Io adoro i bambini, ma oggi le insegnanti sembrano aver dimenticato il metodo giusto per comunicare con loro, perché si stancano facilmente e non hanno pazienza. Serve più amore e danzare è un modo per conoscere le proprie debolezze e imparare a dare di più all’altro”. Per Claudia si cresce “riscoprendo se stessi, abbattendo i limiti, perché la danza dà sicurezza, è libertà di sentirsi pienamente padrone del proprio corpo senza vergogna”.

mondo deve rompere il guscio del seme, si fa sempre fatica, per cui bisogna prevedere il mettersi in gioco e sviluppare autostima. In questo tipo di danza non ci sono passi giusti o sbagliati da eseguire, ma nel rispetto degli altri ci si può sentire liberi di agire”. Durante le lezioni si cercherà il ‘denominatore comune’ del gruppo. “Vale a dire una cosa che tutti possono fare da soli o accompagnati. Ad esempio, se c’è uno studente in carrozzina, un altro con il

bastone e uno con ritardo cognitivo, se tutti e tre possono muovere la testa quella sarà la chiave d’accesso (il denominatore comune!) per cominciare a lavorare. A questo punto ci si soffermerà sulla comprensione del tempo di movimento di ciascuno, sullo spazio, sulla composizione, cercando di crescere insieme attraverso una danza che diventa un veicolo per aiutare l’uomo ad arrivare sempre più in alto”.

Francesca Corato

Elette le rappresentanze studentesche a Lettere e Scienze della Formazione

Emmanuele Palumbo e **Valeria Iannazzone** sono i due nuovi rappresentanti degli studenti nei Consigli delle Facoltà di Scienze della Formazione e di Lettere. Sono stati eletti nella consultazione del 4 marzo. “È la prima volta che scelgo di candidarmi, non ci avevo mai pensato prima. Mi ha spinto il desiderio di aiutare gli altri, soprattutto gli studenti con maggiori difficoltà, ma anche l’idea di migliorare me stesso mettendomi in gioco”, afferma Emmanuele che frequenta il

terzo anno del Corso di Laurea in Scienze dell’Educazione. L’esercizio del suo ruolo richiede un lavoro di squadra: “La Facoltà non può crescere senza la collaborazione di tutti, spero con il tempo di riuscire a formare un gruppo sempre più ampio e compatto”. I punti del programma di Emmanuele: “Vorrei, prima di tutto, ottenere più date per gli esami; spesso capita, inoltre, che più prove siano fissate nello stesso giorno”. Poi andrebbe rivista l’organizzazione delle lezioni “che

a volte ricoprono anche un’intera settimana. Ad esempio, per il Corso di Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva, gli studenti devono recarsi all’università tutti i giorni e in orari scomodi”. Segnala anche un problema di ordine strutturale: “l’ascensore non arriva fino al sesto piano dell’Istituto, per cui i ragazzi diversamente abili non hanno modo di spostarsi con facilità”. Gli aspetti da migliorare sono chiari e condivisi dalla maggior parte degli studenti. Emmanuele è fiducioso nelle risposte che perverranno dall’Ateneo: “Penso che ci sia disponibilità da parte di tutti nell’ascoltare la voce degli studenti. Nessuno più di uno studente, che vive la quotidianità universitaria, può meglio intuire i punti di forza e di debolezza dell’Ateneo”.

La Facoltà di Scienze della For-

mazione incorpora vari Corsi di Laurea e può essere complicato riuscire ad ascoltare le esigenze di tutto il corpo studentesco. La soluzione che ha trovato Emmanuele è stata quella di creare un “gruppo Facebook, per scambiarsi opinioni e consigli. Attraverso i social e gli incontri a cadenza mensile con gli altri rappresentanti, possiamo puntare al massimo dell’efficienza”. Conciliare gli impegni di rappresentante con lo studio, però, richiede il sapersi organizzare. “Cercherò di concentrarmi il fine settimana sullo studio, così da ritagliarmi durante gli altri giorni momenti di condivisione e confronto con gli studenti”, dice Emmanuele che trova “piacevole e soddisfacente” studiare al Suor Orsola dove si è “trovato bene sin dal primo anno”.

Fr.Co.

Studia da ingegnere, sogna da Sarchitetto, vince da nuotatore. Alle prossime Universiadi può rispondere presente **Giulio Iaccarino**, promessa affermata del nuoto partenopeo che da quest'anno ha mosso i suoi primi passi alla Federico II come matricola di Ingegneria edile. Da studente il piano per il futuro è il passaggio ad Architettura: "quest'anno ci ho messo un po' a decidermi e il test di ammissione già si era tenuto. Riproverò l'anno prossimo perché storia dell'arte e gli aspetti architettonici sono quelli che mi interessano di più". Una buona notizia per il nuoto cittadino che alla kermesse di luglio ospitata all'ombra del Vesuvio potrebbe portare un nuotatore che nel 2017, a soli 17 anni, ha battuto il record italiano sui cinque chilometri indoor nella categoria juniores, fino ad allora appartenuto al campione olimpico Gregorio Paltrinieri. "Ho coperto la distanza in 53 minuti e 35 secondi", ricorda con precisione, "è stato sicuramente uno dei risultati dei quali vado più orgoglioso". La partecipazione agli Eurojunior 2018 di Helsinki, l'altra esperienza

Giulio Iaccarino: un nuotatore da record alle Universiadi?

19 anni ad aprile, nel 2017 ha battuto il record sui 5 km indoor. Al Circolo Canottieri allenamenti in vista della manifestazione di luglio. Alla Federico II studia Ingegneria edile, ma sogna Architettura

che segna con l'evidenziatore nel curriculum da sportivo: "mi qualificai arrivando primo ai campionati assoluti". 18 anni, ad aprile 19, quella di Giulio è una vita passata in acqua, nella piscina di sua zia, a Secondigliano, area nord di Napoli. A tuffarlo, fin da neonato, sono mamma e papà, nuotatori anche loro con discreto successo: "mio padre ha partecipato ai campionati nazionali assoluti". Tre anni fa il passaggio al Circolo Canottieri, agli ordini del tecnico **Raffaele Avagnano**: "ho deciso di trasferirmi lì perché volevo allenarmi con lui e confrontarmi con atleti che poi sono diventati miei

amici. Siamo molto seguiti, il gruppo è bello". Dieci gli allenamenti settimanali, quattro doppi e due singoli, ognuno da due ore, dal lunedì al sabato. Nel mirino, le Universiadi: "ci stiamo lavorando per farci trovare pronti. La base degli allenamenti è sempre la stessa. Dopo mesi molto intensi, adesso è iniziata una fase di scarico per arrivare al meglio a un evento al quale teniamo molto. Siamo emozionati perché si terrà nella nostra città. Il nuoto napoletano è valido. Siamo in tanti, giovani e meno giovani. Possiamo ottenere buoni risultati". Sugli obiettivi, vince la scaramanzia: "non mi esprimo,



preferisco tenerlo per me". Dal tono di voce, però, si capisce che ha le idee chiare. Non potrebbe essere altrimenti per lui che dal nuoto ha imparato "a lottare e a non arrendersi mai" e che, tra i vari stili, non preferisce il dorso "perché non mi piace non vedere dove sto andando". Idee chiare. Le Universiadi avranno il recordman napoletano?

Ciro Baldini

CNU 2019: testa ai preliminari per gli sport a squadre

Del calcio a 5 il primo impegno, il 26 marzo. Sogni d'argento per il basket, ma prima serve staccare un biglietto per L'Aquila.

Volley femminile: squadra rinforzata per dimenticare la delusione dell'anno scorso

È già tempo di Campionati Nazionali Universitari (CNU) per gli sport a squadre. Tra marzo e aprile i preliminari decideranno chi potrà partire per L'Aquila, sede ospitante delle fasi finali in programma dal 18 al 26 maggio 2019, esattamente dieci anni dopo il tragico sisma che colpì la città abruzzese. Dal versante partenopeo, i primi ad andare in scena saranno i calcettisti agli ordini di mister **Marco Russo**, impegnati il 26 marzo nell'andata, fuoricasa, contro la vincente tra i CUS di Salerno e Catanzaro. Ritorno tra le mura amiche il 9 aprile. "Siamo pronti a staccare il pass per le fasi finali. Ci teniamo tantissimo", il commento del tecnico Russo che, in vista del doppio impegno, spiega: "la squadra è già formata. L'ossatura è quella dell'anno scorso con l'innesto di qualche atleta di altre società che potrà darci una mano. La maggior parte del gruppo è comunque formato da ragazzi che si allenano al CUS Napoli. Stiamo lavorando da tempo in quest'ottica". A tutti loro chiede "assoluta disponibilità, perché quando si gioca a livello nazionale si vive uno sport completamente diverso rispetto alle competizioni regionali". Foggia o Potenza l'avversaria del basket napoletano. I cestisti, allenati dal tecnico **Gianluca Valentino**, saranno impegnati nel secondo turno della fase preliminare. Esordio in casa il primo aprile, ritorno il 15 dello stesso mese. Invidia numero uno nelle fasi preliminari: "la disponibilità dei giocatori. Molti sono impegnati, quindi non hanno la possibilità di spostarsi per una singola partita. L'obiettivo comunque resta passare il turno per

poi disputare le fasi finali". L'anno scorso ai CNU fu bronzo: "sempre dietro a Milano e Bologna, le due regine. Per noi è stato un grandissimo risultato, ma quest'anno speriamo di migliorare. Lo zoccolo duro è quello dell'anno scorso più qualche nuovo innesto. Pensiamo prima alla qualificazione, poi vedremo". Tempo di rivalsa per il volley femminile. Bruciano i preliminari ai CNU 2018 che per un solo set perso costarono la qualificazione. Allora fu eliminazione contro Caserta e L'Aquila. Adesso, proprio per tornare a L'Aquila, le avversarie nel girone a tre si chiamano Cassino e Perugia, che si sfideranno tra loro nel corso della prima giornata. 2 e 16 aprile le date delle due partite che vedranno impegnate le pallavoliste napoletane. Il tecnico **Mario Ruocco**: "credo per una questione di cultura della pallavolo che Perugia sia più ostica. Vedremo". Il libero, una delle palleggiatrici e una schiacciatrice i punti fermi del team cusino confermati per questo appuntamento: "poi il resto della squadra è stata completata da studentesse della Federico II iscritte presso altre società. Parte del gruppo viene dall'esterno, quindi abbiamo poco tempo per conoscerci. Cerchiamo di metterci più entusiasmo e determinazione possibile". L'insegnamento dal recente passato: "non dare nulla per scontato e non rilassarsi. L'anno scorso un calo di tensione contro Caserta ci è costato tanto. Anche se si ha la sensazione di essere superiori all'avversario, bisogna stare attenti. In due partite da dentro o fuori la differenza la fa la concentrazione".



Conto alla rovescia: ad aprile torna Fit Boxe

Si prepara a fare tredici il corso di Fit Boxe al Centro Universitario Sportivo. Il prossimo 2 aprile il taglio del nastro della nuova edizione dell'attività affidata al tecnico **Roberto Trupiano**. Il martedì e il giovedì le lezioni di un'ora, a partire dalle 20.30. Combattimento e recupero lento il programma del passato sul quale si innesteranno delle variazioni: "abbiamo inserito i circuiti a terra per addominali e glutei e l'utilizzo degli attrezzi. Sono previsti anche delle sessioni con il sacco. Insomma, ci concentreremo sia sulla parte aerobica sia su quella anaerobica". Guai a pensare a una semplice coreografia. La fit boxe ha il sapore delle arti marziali "da cui io provengo in qualità di cintura nera di Kick boxing". Forma fisica, con un occhio pure alla difesa personale: "l'ho sempre impostato su questo, correggendo gli errori per evitare infortuni ai sacchi e cercando di coinvolgere quante più catene muscolari possibili". Negli anni in palestra si sono alternati "dai ragazzini fino ai sessantenni. Ai miei corsi sono venuti anche diversi docenti universitari. Naturalmente in base al gruppo si regola l'allenamento". Schiacciante la maggioranza rosa: "di solito l'85% delle iscrizioni proviene dal genere femminile". Un appunto ai maschi: "le donne hanno mostrato una resistenza maggiore. L'ho constatato in 13 anni". Benefici per uno studente universitario: "è un ottimo sfogo. Il corso, molto intenso, consente di dimagrire e di tonificare".





Bando Erasmus+ per studio e/o traineeship e Mobilità Internazionale a.a. 2019/2020

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" mette a disposizione dei propri studenti n° 650 Borse di studio, di cui 615 flussi di Mobilità per studio e traineeship nell'ambito del programma Erasmus+, presso Università Partner, alla luce degli accordi bilaterali (Inter-institutional Agreement) e n° 35 flussi di Mobilità internazionale per attività di studio presso Istituzioni universitarie extra europee, alla luce degli Accordi quadro di Cooperazione Internazionale.

Gli accordi prevedono l'impegno al riconoscimento del periodo di Mobilità svolto all'estero, da parte della struttura didattica di afferenza dello studente, in termini di crediti formativi.

Le Mobilità consentono di vivere esperienze culturali all'estero, di conoscere nuovi sistemi di istruzione superiore e di incontrare giovani di altri Paesi, partecipando così attivamente al processo di integrazione europea/extra UE e di scambio di esperienze in ambito internazionale.

Lo studente in Mobilità riceve un contributo economico ed ha la possibilità di seguire corsi e di usufruire delle strutture disponibili presso l'Istituto ospitante.

Tutti coloro che risulteranno assegnatari di una Mobilità Erasmus+ ed Internazionale devono continuare a pagare le tasse presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" anche durante il loro soggiorno all'estero e sono quindi dispensati dal pagamento delle tasse di iscrizione presso l'Università straniera (salvo, per la mobilità Erasmus+, eventuali contributi per servizi talvolta richiesti). Essi continueranno ad usufruire di eventuali assegni di studio o borse di studio nazionali di cui sono beneficiari.

N.B. In riferimento alla Mobilità Internazionale, alcune Università con le quali sono stati stipulati accordi quadro di cooperazione potrebbero non garantire l'esonero dalle tasse o richiedere dei contributi per l'espletamento delle attività didattiche (es. frequenza corsi, sostenimento esami).

Indizione

Sono indette le seguenti selezioni per l'assegnazione di complessive **n. 650 Borse di Studio**, relative alle Mobilità Erasmus+ (per studio e traineeship) e Mobilità Internazionale, da effettuarsi nell'anno accademico 2019/2020

- **n. 550 borse** di Mobilità Erasmus+ per studio presso istituzioni universitarie europee;
- **n. 65 borse** di Mobilità Erasmus+ per traineeship;
- **n. 35 borse** di Mobilità Internazionale presso istituzioni universitarie extra UE;

Tutte le Mobilità Erasmus+ (studio e traineeship) dovranno rispettare le regole previste dal relativo Programma.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Possono partecipare alla selezione gli studenti iscritti all'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" che siano in possesso dei requisiti di ammissibilità.

Tutti gli iscritti al vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) non possono partecipare al bando.

I candidati si intendono ammessi con riserva dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti; resta ferma, comunque, la facoltà dell'amministrazione di disporre in qualsiasi momento, anche successivamente all'espletamento delle prove di selezione, l'esclusione dall'ammissione con provvedimento motivato.

Attività consentite e vietate durante le Mobilità

Le attività consentite sono:

A) Nel corso del periodo di Mobilità Erasmus+ per studio e Mobilità internazionale:

- Frequentare corsi e sostenere i relativi esami;
- Attività di studio post-universitario (Dottorandi/Specializzandi);
- Compiere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea e/o di dottorato/specializzazione;
- Attività di tirocinio solo se previsto dall'ordinamento didattico combinato ad un periodo di studio. Il tirocinio deve essere svolto sotto la supervisione della stessa Università in cui lo studente realizzerà la Mobilità. Le due attività devono essere svolte in maniera consecutiva;

B) Nel corso del periodo di Mobilità Erasmus+ traineeship:

- Attività di tirocinio da svolgersi presso istituti di istruzione superiore possessori di Carta Erasmus o presso un'impresa ovvero "qualsiasi organizzazione pubblica o privata attiva nel mercato del lavoro o in settori quali l'istruzione, la formazione e la gioventù".

Attività vietate durante il periodo di Mobilità Erasmus+ per studio/traineeship e Mobilità Internazionale:

- Seguire corsi e sostenere esami, di qualunque tipo, presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- Laurearsi presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Durata del periodo del soggiorno all'estero

Il periodo di Mobilità Erasmus+ ed Internazionale deve essere continuativo e non frammentato e compreso tra il 1° giugno 2019 e il 30 settembre 2020 per lo studio e tra il 1° agosto 2019 e il 30 settembre 2020 per il traineeship. Le vacanze e i giorni di chiusura dell'Università ospitante non sono da considerarsi interruzioni del periodo.

La durata della Mobilità Erasmus+ per studio è stabilita dall'accordo sottoscritto con l'Università Partner per il quale lo studente risulta vincitore.

La durata della Mobilità per traineeship è stabilita dal programma di tirocinio tra l'Istituto ospitante e lo studente.

La durata della Mobilità Internazionale è stabilita dalla scheda riepilogativa fornita dalle singole Università Partner extra UE.

Ripartizione delle borse di mobilità

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" ha stabilito un totale di 650 borse di Mobilità Erasmus+ e Mobilità Internazionale extra UE. Il riparto delle borse da assegnare per l'a.a. 2019/2020, laddove previsto, è riportato negli allegati specifici per ciascuna Mobilità.

Presentazione delle domande

La candidatura, pena esclusione da tutte le Mobilità di cui al presente bando, dovrà essere presentata per un numero massimo di due

(2) tipologie di selezione previste dal Bando.

Il candidato dovrà effettuare il Login all'area "Servizi online di Ateneo", all'indirizzo <https://esse3.ceda.unina2.it/Home.do>, a partire dal 12/03/2019.

Il termine ultimo per confermare la propria candidatura è fissato alle ore 12.00 del 02/04/2019.

Disponibilità Bando

Copia integrale del Bando di Selezione è disponibile sul sito Internet d'Ateneo all'indirizzo www.unicampania.it alla sezione International.

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Viale Abramo Lincoln n. 5 (81100) (CE)

E-mail: protocollo@pec.unicampania.it